

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 115398: ITALIA con «Complemento illustrato» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col. Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.800 (col. Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 800
INSEZIONI: PK. tel. 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 140.000 (sestini pos. e data prestabilita L. 57.000) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al min. alt. (F. L. 2.180) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 18%)

È RISULTATA PIÙ CHE ALTRO UNA PROVA A DISCARICO LA NOVITÀ DEI «VERBALI SALVI»

Avviato verso l'archiviazione il caso Cossiga-Donat Cattin?

La seduta verrà ripresa questa mattina - Respinta la proposta del radicale Mellini di rinviare all'Inquirente il nuovo documento della magistratura di Torino

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Il fatto nuovo costituito dalle dichiarazioni di Paolo Salvi alla magistratura torinese, trasmesse alla presidenza della Camera il 14 luglio scorso, dopo la conclusione dei lavori della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, ha dominato le prime battute della discussione parlamentare sulla vicenda Cossiga-Donat Cattin, apertasi ieri sera nell'aula di Montecitorio davanti alle assemblee riunite di deputati e senatori.

Il clima della seduta del Parlamento — che dovrà decidere sulle «ipotesi di reato», già escluse dalla commissione inquirente, di cui si sarebbe reso responsabile il presidente del Consiglio Francesco Cossiga in relazione al «caso» di Marco Donat Cattin, figlio del senatore Carlo, ex vice segretario della Democrazia cristiana — si è fatto subito carico di tensione con la richiesta avanzata dal radicale Mauro Mellini di rinviare alla commissione inquirente il nuovo documento della magistratura di Torino contenente le dichiarazioni di Paolo Salvi.

Mellini ha sostenuto che la circostanza che il nuovo documento sia stato consegnato alla presidenza della Camera non significa che esso faccia parte di questo procedimento, in mancanza di un provvedimento di allegazione agli atti da parte dell'organo che ha i necessari poteri istruttori, cioè la commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.

«Mancando una allegazione agli atti — ha aggiunto Mellini — è come se il documento stesso non esistesse, né può essere oggetto delle relazioni, né se ne deve tenere conto al fine della decisione che era stata presa dal presidente della Camera, Nilde Jotti, di far distribuire il documento a deputati e senatori (come era avvenuto in mattinata).

Un altro deputato radicale, De Cataldo, dando man forte alla tesi del suo collega di gruppo, ha sostenuto quindi che «finché la commissione inquirente è nella pieve delle sue funzioni, è anche abilitata ad acquisire agli atti le dichiarazioni di Paolo Salvi ed a disporre approfondite e tempestive indagini su essi».

La replica del presidente Nilde Jotti è stata immediata. E l'assemblea l'ha approvata in pieno con un prolungato applauso. Dopo aver rilevato che si è verificata «una situazione del tutto eccezionale, dato che il documento della magistratura di Torino è giunto alla presidenza della Camera dopo la conclusione dei lavori dell'Inquirente e la convocazione del Parlamento in seduta comune», Nilde Jotti ha sottolineato che «tale convocazione avviene in seguito alla richiesta avanzata da un terzo dei componenti il Parlamento. Pertanto — ha precisato la Jotti — il Parlamento in seduta comune è investito di tutti i poteri per decidere sul nuovo documento».

Il presidente ha quindi affermato che se avesse trasmesso il documento alla commissione inquirente, avrebbe configurato «un comportamento illegittimo, considerando che, in seguito all'iniziativa di un terzo dei parlamentari, la commissione non è più titolare dei poteri istruttori e referenti che le erano attribuiti».

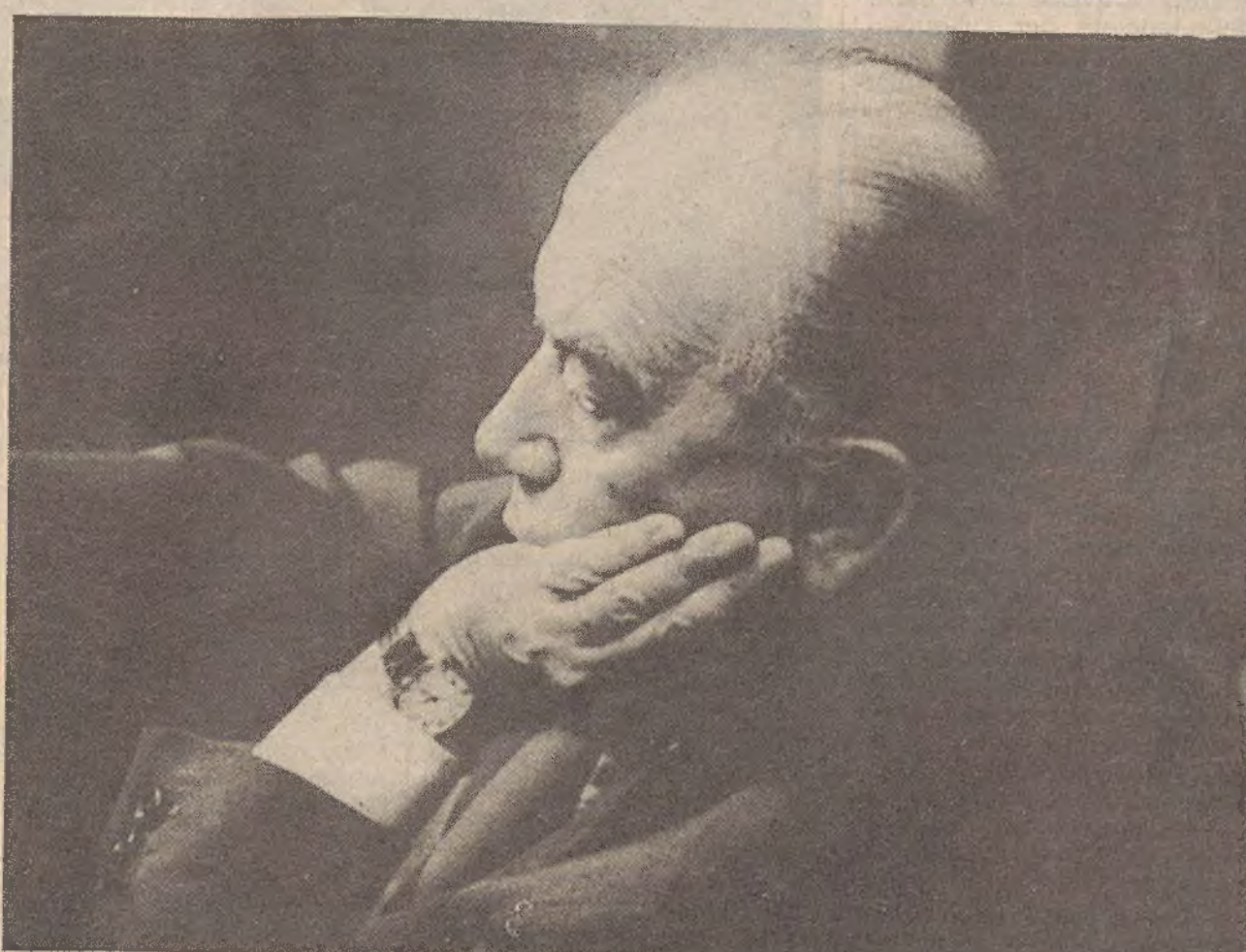
«E' questo — ha aggiunto Nilde Jotti — che ha deciso Placido Cesario».

(Continua in 2.a pagina)

**IN II PAGINA
E IN CRONACA**
Paolo Salvi,
il presunto «Pi»
figlio di un triestino

IN XVII PAGINA
Oppositore
di Khomeini
ucciso negli Usa

Teheran: bombe
in negozi affollati



Roma — Un'immagine pensosa di Carlo Donat-Cattin ritratto ieri in Parlamento (telefoto Ap)

La Dc: una «manovra» per fortuna non riuscita

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Fin dalle prime battute del dibattito parlamentare sul caso Cossiga-Donat Cattin, l'aria che si respira è quella di una conclusione per archiviazione del caso stesso, specialmente dopo la divulgazione a sorpresa dei verbali del brigatista pentito, Paolo Salvi. Proprio questi ultimi, secondo quanto si sostiene alla Dc, nonostante che l'operazione Salvi si sia poi tradotta in un appoggio alla tesi innocentista, sarebbe frutto di una manovra accuratamente preparata alle Botteghe Oscure per rendere inevitabile il supplemento di istruttoria.

«Fortunatamente — si dice sempre alla Dc — qualcosa nella manovra non ha funzionato all'ultimo momento. Così, alla vigilia del dibattito, la fuga di notizie sui verbali ha fatto sì che il contenuto della deposizione risultasse un'effettiva prova a discarico».

A questo punto, sembra che il tema centrale si sia spostato e non si discuta più sulla colpevolezza o sull'innocenza, quanto piuttosto sulla rapida chiusura del caso (come vuole la Dc) oppure sul supplemento d'inchiesta (secondo i desideri comunisti).

Lo stesso Zaccagnini ha definito il verbale Salvi «un elemento di chiarimento in quanto conformerebbe l'inesistenza di elementi che giustificano il benché minimo dubbio sulla correttezza dell'operato di Cossiga».

A piazza del Gesù, dunque, si è soddisfatti per la piega presa dalla vicenda e si conferma che in Parlamento non saranno sollevate eccezioni procedurali e che si cercherà di evitare lo scontro.

Dello stesso parere, anche se «lasciando i deputati liberi di votare secondo coscienza e giustizia», sembrano i socialdemocratici. Il personale convincimento del loro segretario, Longo, è che «non sussistono, allo stato delle conoscenze, ragioni diverse da quelle che indussero il presidente dell'Inquirente Reggiani a votare per l'archiviazione del caso».

Ancora più esplicito è stato il segretario del Psi Bettino Craxi il quale ha definito il procedimento di fronte alla Camera «una cosa non molto seria, una coda della campagna elettorale», ed ha aggiunto che «letti e riletti, i documenti trasmessi dalla Inquirente conducono dritto dritto alla constatazione della infondatezza delle accuse, per cui assurda e cervellotica è la richiesta di rinvio a giudizio, ingiustificata quella di un supplemento di istruttoria».

A Craxi ha ribattuto immediatamente il presidente dei deputati comunisti Di Giulio: «In Italia, oggi, — ha detto Di Giulio — c'è innanzitutto bisogno del massimo di chiarezza e della ricerca della verità, non è mai una perdita di tempo, soprattutto in presenza di un fatto che nessuno disconosce di primaria importanza. «Nella commissione per i

procedimenti di accusa non si sarebbe dovuto interrompere l'indagine con troppa fretta e con una ristretta maggioranza. Ciò avrebbe consentito di usare procedure più rapide e efficaci di quelle attuali: purtroppo quella occasione è andata perduta e l'on. Craxi sa per responsabilità di chi. I comunisti dunque formalizzeranno la richiesta di supplemento di istruttoria venerdì o sabato».

In mattinata si sono riuniti in seduta congiunta i gruppi parlamentari repubblicani, i quali hanno confermato le posizioni già espresse in precedenti documenti della direzione

ne e della segreteria e ribadite anche in questi ultimi giorni dal segretario Spadolini confermando il no assoluto ad ogni strumentalizzazione e speculazione. Anche il Pri dunque ha inalterato la bandiera dell'archiviazione.

Più cauti infine i liberali. In un documento dicono di ritenere, alla luce dei nuovi fatti, che essi abbiano scarsa rilevanza nel procedimento in corso. Perciò i parlamentari del Pri concentreranno principalmente il loro esame sul colloquio Cossiga-Donat Cattin, valutandolo sotto il prevalente aspetto giuridico.

Alberto Castagna

ridurre il tempo necessario per l'addestramento dei piloti e dei tecnici militari egiziani. In tal modo egli spera di riuscire ad addestrare i piloti da caccia e da bombardamento in tre mesi.

Una decina di aviogetti F-4 E dell'aeronautica americana sono giunti il 10 luglio nell'aeroporto occidentale del Cairo per un programma trimestrale di addestramento congiunto con le forze aeree egiziane nel deserto.

Sadat ha ripetutamente offerto agli Stati Uniti l'uso delle strutture navali e aeree egiziane per la difesa dei paesi del Golfo Persico e di qualsiasi nazione araba musulmana. Nella forza aerea egiziana sono inclusi attualmente 35 F-4 S di fabbricazione americana e dovrebbe quanto prima giungere una fornitura di 40 F-16, mentre è in attesa di ricevere 244 carri armati M-60.

L'Egitto non ha mai nascosto di avere offerto armi e addestramento ai ribelli afgani e ha boicottato le Olimpiadi moscovite per protesta contro l'intervento sovietico in Afghanistan.

Le relazioni con l'Unione Sovietica, in estrema difficoltà dopo l'espulsione di 17.000 tecnici sovietici dall'Egitto nel 1972, sono ulteriormente peggiorate in seguito all'ordine di Sadat di ridurre a pochi elementi lo staff dell'ambasciata russa al Cairo dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Sadat ha anche trattato la questione libanese che appare sempre più destabilizzante nel quadro già sconvolto nel Medio Oriente. I paesi arabi e il Libano si stanno dirigendo verso un vero e proprio disastro, ha detto, in seguito alla decisione del partito cristiano della falange di seguire la strada e il modello delle milizie cristiane di destra che nel Sud del Libano sono appog-

giato da Israele.

Sadat ha pronunciato il discorso in occasione del 28.º anniversario della rivoluzione del 1952 che rovesciò il regime monarchico di re Farouk.

Sadat ha anche detto che il settore orientale di Gerusalemme deve rimanere incluso nel territorio cisgiordiano e ha definito illegali gli insediamenti ebraici nei territori arabi.

L'Egitto vuole la piena autonomia per il milione e 200.000 palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, così come è stato stipulato negli accordi di Camp David, ha detto Sadat.

Se da via delle Botteghe Oscure partirà l'ordine di imboccare la strada della contrapposizione dura, si creerà un clima difficilmente controllabile e per lo stesso Partito comunista cre-

scerebbe il rischio di un isolamento sterile e pericoloso.

Inoltre proprio la ricerca doverosa della verità e delle prove per istituzioni aggredite da troppi dubbi inquietanti, mal si concilia con atteggiamenti aprioristicamente intransigenti.

In questo senso è la formula del processo politico la vera «accusa» di questo drammatico fine-luglio.

Tommaso Genisio

Unica incognita: l'atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per Francesco Cossiga la strada che conduce all'archiviazione della vicenda che lo ha visto coinvolto nel caso Donat Cattin corre in discesa. Il dibattito a Camere riunite non si concluderà prima di domenica ma sin dalle prime battute è emersa una larga maggioranza a suo favore.

Anzi, le rivelazioni pervenute da Torino proprio la vigilia del procedimento hanno consolidato la maggioranza di governo alla quale ha fatto eco la dichiarazione innocentista del segretario socialdemocratico Longo ed una posizione abbastanza simile dei liberali.

Con questo schieramento alle spalle il presidente del Consiglio può affrontare le tesi dell'opposizione con sufficiente tranquillità. Del resto, salvo sorprese sempre possibili, gli stessi comunisti sembrano intenzionati a chiedere un supplemento d'inchiesta più per non smentire se stessi che per reale convinzione.

Ed è proprio l'incognita legata all'atteggiamento del Pci a tenere in sospeso ogni possibile valutazione politica. Non tanto per quanto riguarda l'esito del dibattito, quanto piuttosto per gli sviluppi dei rapporti tra le forze politiche, tenuto conto della difficile battaglia in corso al Senato per la conversione in legge dei decreti economici.

Se da via delle Botteghe Oscure partirà l'ordine di imboccare la strada della contrapposizione dura, si creerà un clima difficilmente controllabile e per lo stesso Partito comunista cre-

scerebbe il rischio di un isolamento sterile e pericoloso.

Inoltre proprio la ricerca doverosa della verità e delle prove per istituzioni aggredite da troppi dubbi inquietanti, mal si concilia con atteggiamenti aprioristicamente intransigenti.

In questo senso è la formula del processo politico la vera «accusa» di questo drammatico fine-luglio.

Tommaso Genisio

Unica incognita: l'atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Per Francesco Cossiga la strada che conduce all'archiviazione della vicenda che lo ha visto coinvolto nel caso Donat Cattin corre in discesa. Il dibattito a Camere riunite non si concluderà prima di domenica ma sin dalle prime battute è emersa una larga maggioranza a suo favore.

Anzi, le rivelazioni pervenute da Torino proprio la vigilia del procedimento hanno consolidato la maggioranza di governo alla quale ha fatto eco la dichiarazione innocentista del segretario socialdemocratico Longo ed una posizione abbastanza simile dei liberali.

Con questo schieramento alle spalle il presidente del Consiglio può affrontare le tesi dell'opposizione con sufficiente tranquillità. Del resto, salvo sorprese sempre possibili, gli stessi comunisti sembrano intenzionati a chiedere un supplemento d'inchiesta più per non smentire se stessi che per reale convinzione.

Ed è proprio l'incognita legata all'atteggiamento del Pci a tenere in sospeso ogni possibile valutazione politica. Non tanto per quanto riguarda l'esito del dibattito, quanto piuttosto per gli sviluppi dei rapporti tra le forze politiche, tenuto conto della difficile battaglia in corso al Senato per la conversione in legge dei decreti economici.

Se da via delle Botteghe Oscure partirà l'ordine di imboccare la strada della contrapposizione dura, si creerà un clima difficilmente controllabile e per lo stesso Partito comunista cre-

scerebbe il rischio di un isolamento sterile e pericoloso.

Inoltre proprio la ricerca doverosa della verità e delle prove per istituzioni aggredite da troppi dubbi inquietanti, mal si concilia con atteggiamenti aprioristicamente intransigenti.

In questo senso è la formula del processo politico la vera «accusa» di questo drammatico fine-luglio.

Tommaso Genisio

Unica incognita: l'atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Francesco Cossiga la strada che conduce all'archiviazione della vicenda che lo ha visto coinvolto nel caso Donat Cattin corre in discesa. Il dibattito a Camere riunite non si concluderà prima di domenica ma sin dalle prime battute è emersa una larga maggioranza a suo favore.

Anzi, le rivelazioni pervenute da Torino proprio la vigilia del procedimento hanno consolidato la maggioranza di governo alla quale ha fatto eco la dichiarazione innocentista del segretario socialdemocratico Longo ed una posizione abbastanza simile dei liberali.

Con questo schieramento alle spalle il presidente del Consiglio può affrontare le tesi dell'opposizione con sufficiente tranquillità. Del resto, salvo sorprese sempre possibili, gli stessi comunisti sembrano intenzionati a chiedere un supplemento d'inchiesta più per non smentire se stessi che per reale convinzione.

Ed è proprio l'incognita legata all'atteggiamento del Pci a tenere in sospeso ogni possibile valutazione politica. Non tanto per quanto riguarda l'esito del dibattito, quanto piuttosto per gli sviluppi dei rapporti tra le forze politiche, tenuto conto della difficile battaglia in corso al Senato per la conversione in legge dei decreti economici.

Se da via delle Botteghe Oscure partirà l'ordine di imboccare la strada della contrapposizione dura, si creerà un clima difficilmente controllabile e per lo stesso Partito comunista cre-

scerebbe il rischio di un isolamento sterile e pericoloso.

Inoltre proprio la ricerca doverosa della verità e delle prove per istituzioni aggredite da troppi dubbi inquietanti, mal si concilia con atteggiamenti aprioristicamente intransigenti.

In questo senso è la formula del processo politico la vera «accusa» di questo drammatico fine-luglio.

Tommaso Genisio

Unica incognita: l'atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Francesco Cossiga la strada che conduce all'archiviazione della vicenda che lo ha visto coinvolto nel caso Donat Cattin corre in discesa. Il dibattito a Camere riunite non si concluderà prima di domenica ma sin dalle prime battute è emersa una larga maggioranza a suo favore.

Anzi, le rivelazioni pervenute da Torino proprio la vigilia del procedimento hanno consolidato la maggioranza di governo alla quale ha fatto eco la dichiarazione innocentista del segretario socialdemocratico Longo ed una posizione abbastanza simile dei liberali.

Con questo schieramento alle spalle il presidente del Consiglio può affrontare le tesi dell'opposizione con sufficiente tranquillità. Del resto, salvo sorprese sempre possibili, gli stessi comunisti sembrano intenzionati a chiedere un supplemento d'inchiesta più per non smentire se stessi che per reale convinzione.

Ed è proprio l'incognita legata all'atteggiamento del Pci a tenere in sospeso ogni possibile valutazione politica. Non tanto per quanto riguarda l'esito del dibattito, quanto piuttosto per gli sviluppi dei rapporti tra le forze politiche, tenuto conto della difficile battaglia in corso al Senato per la conversione in legge dei decreti economici.

Se da via delle Botteghe Oscure partirà l'ordine di imboccare la strada della contrapposizione dura, si creerà un clima difficilmente controllabile e per lo stesso Partito comunista cre-

scerebbe il rischio di un isolamento sterile e pericoloso.

Inoltre proprio la ricerca doverosa della verità e delle prove per istituzioni aggredite da troppi dubbi inquietanti, mal si concilia con atteggiamenti aprioristicamente intransigenti.

In questo senso è la formula del processo politico la vera «accusa» di questo drammatico fine-luglio.

Tommaso Genisio

Unica incognita: l'atteggiamento dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Francesco Cossiga la strada che conduce all'archiviazione della vicenda che lo ha visto coinvolto nel caso Donat Cattin corre in discesa. Il dibattito a Camere riunite non si concluderà prima di domenica ma sin dalle prime battute è emersa una larga maggioranza a suo favore.

Anzi, le rivelazioni pervenute da Torino proprio la vigilia del procedimento hanno consolidato la maggioranza di governo alla quale ha fatto eco la dichiarazione innocentista del segretario socialdemocratico Longo ed una posizione abbastanza simile dei liberali.

Il Pci propone lo spostamento della Zfic

Un o.d.g. alla commissione esteri della Camera

ROMA — La zona franca industriale di Trieste è oggetto di un ordine del giorno presentato dai comunisti alla commissione esteri ed accolto dal governo come raccomandazione, dopo un emendamento sullo spostamento della zona franca del Carso in un'area diversa.

L'Ordg (firmatari: Antonino Cuffaro e Antonio Rubbi) impegna il governo «a prendere tutte le misure interne per rilanciare e realizzare il processo di cooperazione produttiva tra Italia e Jugoslavia nello spirito di collaborazione che ispira il trattato e l'accordo di Osimo»; «ad approntare i provvedimenti necessari a realizzare la Zfic»; «a prendere le opportune iniziative presso il governo jugoslavo perché si proceda intanto, di comune accordo, allo spostamento della zona franca industriale del Carso e la cooperazione prevista possa avviarsi in aree diverse da quella individuata dall'accordo stesso».

E su questo punto che vi è stato l'emendamento. Il testo accolto dal governo (e firmato anche dal socialista Riccardo Lombardi e dal radicale Aldo Ajello) prevede soltanto che «si proceda alla individuazione di soluzioni alternative rispetto all'attuale indicazione della zona franca».

I comunisti, comunque, riproporranno l'intero problema quando il governo — come si è impegnato a fare — presenterà una relazione alla commissione.

In proposito, dalla federazione autonoma triestina del Pci, riceviamo il seguente comunicato:

«La commissione esteri della Camera, rilevata l'importanza e l'esigenza di dare piena attuazione all'accordo di Osimo sulla promozione della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia nell'interesse dei due paesi, delle zone limitrofe al confine e soprattutto dell'area triestina particolarmente provata nella sua economia, considera la rilevanza dell'accordo fra la Cee e la Jugoslavia che recepisce integralmente quelli di Osimo e la necessità che ne deriva — perché Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia non perdano una grande occasione di sviluppo e realizzazione del proprio ruolo internazionale — di accelerare i tempi per la completa realizzazione delle strutture e degli strumenti previsti dall'accordo di Osimo; constatato invece che da cinque anni dalla firma del trattato e dell'accordo alcuni importanti strumenti per l'avvio concreto della cooperazione fra Italia e Jugoslavia e in particolare la Zfi restano irrealizzati ed inoperanti; tenuto conto che per la Zfi la situazione di blocco, che impedisce anche l'utilizzazione di ingenti stanziamenti previsti dalla legge di ratifica del trattato, deriva dai dubbi e dalle perplessità insorti sulla ubicazione della stessa prevista dall'accordo sul Carso; preso atto degli orientamenti e delle richieste che al di là di ogni strumentalizzazione e giudizio di merito, emergono dalla sensibilità dimostrata dalla popolazione triestina sul problema, impegna il Go-

verno:

a) a prendere tutte le misure interne per rilanciare e realizzare il progetto di cooperazione produttiva fra Italia e Jugoslavia, nell'interesse dei due paesi, secondo lo spirito di collaborazione che ispira il trattato e l'accordo ripetutamente positivamente riaffermati da entrambe le parti;

b) di approntare i provvedimenti necessari a realizzare la Zfi e quindi a definire per la parte italiana il regime doganale per l'introduzione delle merci prodotte in Zfi nell'area comunitaria, le agevolazioni di qualsiasi natura per le imprese che vi si insedieranno, il programma degli investimenti delle aziende pubbliche chiamate ad operare, le misure per favorire il riversarsi dei benefici delle nuove attività produttive oltre che su l'occupazione qualificata, sull'intera economia di Trieste e della regione F.V.G.;

c) a prendere le opportune iniziative presso il Governo jugoslavo perché nello spirito di stretta amicizia che contraddistingue i rapporti fra i due paesi e con decisioni che tengano conto del reciproco interesse, si proceda intanto di comune accordo allo spostamento della Zfi e la cooperazione prevista possa avviarsi in aree (e conseguentemente anche in eventuali forme) diverse da quella individuata dall'accordo stesso;

d) a non prendere comunque alcuna decisione, per la ubicazione e la realizzazione della Zfi, senza la consultazione, la partecipazione ed il consenso delle popolazioni interessate e delle amministrazioni elettive che le rappresentano».

L'on. Cuffaro, del Pci di Trieste, ha rilasciato a sua volta la seguente dichiarazione:

«Il risultato della discussione in Commissione Esteri per gli apporti autorevoli e per le convergenze che ha registrato, malgrado le posizioni reticenti della Dc, rappresenta un notevole passo avanti per cercare di sbloccare la situazione che si è creata a Trieste. I tempi sono più che maturi perché il governo prenda una esplicita iniziativa per sgombrare il campo dall'ostacolo che i dubbi e le preoccupazioni sull'ubicazione hanno creato per la realizzazione della Zfi».

«La città e il territorio di Trieste e l'intera regione Friuli-Venezia Giulia rischiano di perdere una grande occasione di rilancio economico e i due paesi la possibilità di intensificare la cooperazione in campi di grande e reciproco interesse».

«La situazione di paralisi non favorisce nessuno se non le forze che hanno interesse a pescare nel torbido. Il governo jugoslavo, come si rileva dal comunicato che ha fatto seguito alla visita in

«Il risultato della discussione in Commissione Esteri per gli apporti autorevoli e per le convergenze che ha registrato, malgrado le posizioni reticenti della Dc, rappresenta un notevole passo avanti per cercare di sbloccare la situazione che si è creata a Trieste. I tempi sono più che maturi perché il governo prenda una esplicita iniziativa per sgombrare il campo dall'ostacolo che i dubbi e le preoccupazioni sull'ubicazione hanno creato per la realizzazione della Zfi».

«La città e il territorio di Trieste e l'intera regione Friuli-Venezia Giulia rischiano di perdere una grande occasione di rilancio economico e i due paesi la possibilità di intensificare la cooperazione in campi di grande e reciproco interesse».

«La situazione di paralisi non favorisce nessuno se non le forze che hanno interesse a pescare nel torbido. Il governo jugoslavo, come si rileva dal comunicato che ha fatto seguito alla visita in

«Il risultato della discussione in Commissione Esteri per gli apporti autorevoli e per le convergenze che ha registrato, malgrado le posizioni reticenti della Dc, rappresenta un notevole passo avanti per cercare di sbloccare la situazione che si è creata a Trieste. I tempi sono più che maturi perché il governo prenda una esplicita iniziativa per sgombrare il campo dall'ostacolo che i dubbi e le preoccupazioni sull'ubicazione hanno creato per la realizzazione della Zfi».

«La città e il territorio di Trieste e l'intera regione Friuli-Venezia Giulia rischiano di perdere una grande occasione di rilancio economico e i due paesi la possibilità di intensificare la cooperazione in campi di grande e reciproco interesse».

«Bronzo» per Cagnotto



Mosca — Giorgio Cagnotto, il tuffatore azzurro alla sua quinta Olimpiade ha chiuso la carriera agonistica internazionale con una medaglia di bronzo nei tuffi dal trampolino di tre metri. La medaglia d'oro è stata vinta dal sovietico Portnov, l'argento dal messicano Giron (Ap)

DISCORSO DEL PRESIDENTE EGIZIANO IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE DEL 1952

Dure accuse di Sadat all'Unione sovietica

Nessuna relazione con Mosca finché occuperà un paese musulmano - Ribadita l'illegalità degli insediamenti ebraici nella parte orientale di Gerusalemme



Una recente immagine del Presidente Sadat (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
IL CAIRO — Il Presidente egiziano Anwar Sadat si è impegnato ieri sera a resistere a ogni costo contro qualsiasi disegno sovietico in Medio Oriente e ha dichiarato che non permetterà alcun miglioramento nelle relazioni con il governo di Mosca fino a quando le truppe dell'armata rossa sovietica non si saranno ritirate dall'Afghanistan.

In un discorso trasmesso in diretta dalla televisione nazionale, Sadat, il quale parlava dalla residenza presidenziale estiva di Alessandria, ha avuto dure parole di critica contro gli Stati Uniti una fornitura di aerei da combattimento e l'impiego di tecnici ed esperti americani in modo da

contro i partigiani e i patrioti islamici dell'Afghanistan. Sadat ha detto che il Presidente siriano Hafez Assad sta cercando l'aiuto e il sostegno militare sovietico per «rimanere al potere contro il volere del popolo siriano».

«Per ciò che ci riguarda non permetteremo alcuna aggressione sovietica contro un qualsiasi paese arabo musulmano e non ci saranno relazioni normali tra Egitto e Unione Sovietica finché loro occuperanno un paese musulmano», ha detto Sadat.

Il Presidente egiziano ha anche rilevato che come misura preventiva egli ha chiesto agli Stati Uniti una fornitura di aerei da combattimento e l'impiego di tecnici ed esperti americani in modo da

Condanne ed assassinii nella capitale afghana

NUOVA DELHI — Almeno due ministri afgani, tra cui il ministro dell'Istruzione, Anahita Ratebzad, e un vice ministro dell'interno sono stati probabilmente assassinati nella capitale Kabul nei giorni scorsi, secondo quanto hanno riferito a Nuova Delhi alcuni viaggiatori provenienti dall'Afghanistan.

Le stesse fonti hanno detto che anche il presidente della compagnia aerea afgana «Ariana», Mohammed Nader, è stato ucciso la scorsa settimana in tal senso, pervenuta nella capitale indiana lunedì scorso.

Gli informatori hanno affermato che i due ministri sarebbero stati vittime delle rivalità tra le opposte fazioni «Khalq» e «Parcham» in seno al partito di maggioranza, rivalità che si sarebbero acuite negli ultimi giorni.

Un tribunale rivoluzionario del regime filo-sovietico afgano ha intanto emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti di 12 imputati per «attività criminose» durante sanguinosi tumulti anti-sovietici dello scorso febbraio a Kabul, e ne ha condannati due a morte.

Lo riferisce radio Afghanistan, senza precisare i singoli capi d'accusa né i nomi dei condannati, che sono stati definiti «agenti e spie dell'imperialismo straniero, banditi, rapinatori e nemici della patria». L'ultima parola sulle due condanne a morte spetta al Presidente Barak Karim, e la sua decisione verrà annunciata più in là.

A ogni imputato, secondo l'emittente afgana, è stato consentito di difendersi, ed il processo è stato pubblico. Ma mancano altri particolari. Radio Kabul non ha nemmeno detto quale pena sia stata inflitta agli altri imputati giudicati colpevoli.

I ribelli musulmani dal canto loro, ignorando i singoli capi d'accusa, né i nomi dei condannati, hanno sferrato un attacco contro l'aeroporto di Ulaabad distruggendo tre elicotteri e sei carri armati sovietici. Lo ha annunciato un portavoce dei ribelli.

Fonti attendibili a Nuova Delhi hanno detto inoltre che sono stati i guerriglieri afgani ad assassinare il vice ministro afgano dell'educazione Wali Yousofi domenica scorsa a Kabul.

Da parte sua radio Kabul

Gli informatori hanno affermato che i due ministri sarebbero stati vittime delle rivalità tra le opposte fazioni «Khalq» e «Parcham» in seno al partito di maggioranza, rivalità che si sarebbero acuite negli ultimi giorni.

Un tribunale rivoluzionario del regime filo-sovietico afgano ha intanto emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti di 12 imputati per «attività criminose» durante sanguinosi tumulti anti-sovietici dello scorso febbraio a Kabul, e ne ha condannati due a morte.

Lo riferisce radio Afghanistan, senza precisare i singoli capi d'accusa né i nomi dei condannati, che sono stati definiti «agenti e spie dell'imperialismo straniero, banditi, rapinatori e nemici della patria». L'ultima parola sulle due condanne a morte spetta al Presidente Barak Karim, e la sua decisione verrà annunciata più in là.

A ogni imputato, secondo l'emittente afgana, è stato consentito di difendersi, ed il processo è stato pubblico. Ma mancano altri particolari. Radio Kabul non ha nemmeno detto quale pena sia stata inflitta agli altri imputati giudicati colpevoli.

I ribelli musulmani dal canto loro, ignorando i singoli capi d'accusa, né i nomi dei condannati, hanno sferrato un attacco contro l'aeroporto di Ulaabad distruggendo tre elicotteri e sei carri armati sovietici. Lo ha annunciato un portavoce dei ribelli.

Fonti attendibili a Nuova Delhi hanno detto inoltre che sono stati i guerriglieri afgani ad assassinare il vice ministro afgano dell'educazione Wali Yousofi domenica scorsa a Kabul.

Da parte

LO STUDENTE CHE AVREBBE FATTO RIVELAZIONI SULLA VICENDA DONAT CATTIN

Secondo «Lotta continua» Salvi si sarebbe costituito

TORINO — Paolo Salvi, lo studente di architettura che avrebbe fatto alcune rivelazioni sulla vicenda Donat Cattin, non è stato arrestato il 4 luglio scorso, ma si sarebbe costituito in una località di frontiera tra l'Italia e la Francia prima di quella data: è quanto hanno dichiarato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, alcuni dirigenti torinesi di «Lotta continua».

Gli esponenti del gruppo extra-parlamentare hanno precisato, inoltre, che il giovane si era rifugiato a Parigi con Maria Cristina Scandola, Marco Donat Cattin ed altri amici, e che gli arresti compiuti a Parigi sarebbero scaturiti in seguito alle sue dichiarazioni. Sempre secondo «Lotta continua» tra le sette persone catturate nella capitale francese ve ne sono alcune che non hanno nulla a che fare con il terrorismo: è il caso, per esempio, di Pietro Crescenzo, «il quale» — hanno affermato — aveva un regolare permesso di soggiorno e un posto di lavoro, e di Rosalba Bosco, «per la quale non esisteva prima dell'arresto alcun mandato di cattura».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti gli esponenti di «Lotta continua» hanno mosso accuse agli inquirenti, «perché hanno taciuto alcuni nomi di arrestati», e hanno protestato per la detenzione dei tre militanti della loro organizzazione accusati degli assalti al bar «Angelo Azzurro», dove rimase ucciso Roberto Cossiga, ex alla sede torinese della Cisl.

In relazione a quest'ultimo fatto, «Lotta continua» ha anche reso pubblica una lettera, lunga due pagine e scritta a mano, fatta pervenire dal carcere da Silvio Viale, Angelo Luparia e Stefano Della Casa (quest'ultimo meglio conosciuto come «Steve»). I tre giovani arrestati si dichiarano innocenti, sostenendo che nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti non sono state presentate loro le fotografie che dimostrerebbero la loro presenza all'episodio del bar «Angelo Azzurro» e che «le accuse nei loro confronti, che partono sempre da Roberto Sandalo, sono sempre più false».

I tre giovani devono rispondere dell'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata «Ronde proletarie di combattimento».

Alberto Bodriti, di 24 anni, è uno studente-lavoratore: frequenta la facoltà di architettura del politecnico di Torino ed era impiegato in un ente pubblico. Pasquale Fico, anche egli 24enne, era iscritto all'accademia di belle arti del capoluogo piemontese. I due sono ritenuti elementi di secondo piano dell'organizzazione eversiva e sembra che non abbiano preso parte agli attentati più gravi compiuti da «Prima linea» e dalle «Ronde» a Torino.

Paolo Salvi, ai tempi del liceo fu uno scienziato: all'epoca di Torino ed era compagno di scuola di Marco Donat Cattin; successivamente si era iscritto alla facoltà di architettura dove si era distinto per l'impegno politico soprattutto per aver partecipato al comitato mensa.

Poco si sa, invece, della militanza di Salvi nei gruppi salviati di «Prima linea». Secondo indiscrezioni che non hanno però trovato conferma ufficiali, sembra che, insieme all'amica Maria Cristina Scandola, fosse tra i giovani che si erano rifugiati a Parigi e che sia rientrato in Italia pochi giorni prima dell'arresto.

Sul «MiG» libico dubbi di Accame

ROMA — Il caso del «MiG-23» libico caduto sulla Sila conferma le carenze dei sistemi difensivi italiani e pone non pochi interrogativi. E' di quest'avviso il deputato socialista Falco Accame, ricordando che sull'argomento ha già presentato due interrogazioni in Parlamento.

In primo luogo, sostiene il parlamentare del Psi, «tutta la nostra rete radar è orientata per la difesa da attacchi provenienti da nord-est, ma non è pronta a difenderci da ponente e da ovest. Anche le navi che si trovassero in navigazione in queste zone, nel caso in cui dovessero fare un'intersezione, non solo collegate direttamente con la nostra difesa aerea».

Se a tutto questo — continua Accame — si aggiunge il fatto che abbiamo venduto a cinque paesi arabi e agli israeliani sistemi di comando e controllo elettronici idonei a neutralizzare le apparecchiature radar della nostra difesa, c'è di che preoccuparsi».

Nel «blitz» arrestati in 27

TORINO — Sono complessivamente 27 i presunti terroristi di «Prima linea» e delle «Ronde proletarie di combattimento» arrestati il 4 luglio scorso, nel corso dell'operazione antiterrorismo, condotta congiuntamente dalla polizia e dai carabinieri di Torino, in esecuzione di mandati di cattura spiccati dalla magistratura. Nel gruppo sono comprese le sette persone catturate a Parigi.

La maggior parte dei nominativi degli arrestati era già stata resa nota l'8 luglio scorso, nel corso di due conferenze stampa, dal dirigente capo della Digos di Torino e dal comando del nucleo operativo del gruppo carabinieri del capoluogo piemontese.

Gli inquirenti avevano, invece, mantenuto uno stretto riserbo sulla generalità di tre giovani fermati dai carabinieri «per non compromettere»

avanzato detto — il proseguo dell'attività istruttoria e delle indagini di polizia giudiziaria». Il primo nominativo, quello dello studente di architettura Paolo Salvi, è rimbalzato martedì a Montecitorio in seguito alla notizia della documentazione inviata dai giudici torinesi alla presidenza della Camera in merito alla vicenda di Marco Donat Cattin. Gli altri, invece, sono stati resi noti solo ieri mattina dai giudici della sezione istruttoria del tribunale di Torino. Si tratta di Alberto Bodriti e di Pasquale Fico.

Come è noto, tra gli arresti del 4 luglio scorso figurano personaggi conosciuti e altri meno conosciuti. Fra i primi vi sono Gerardo Macrino e Piergiorgio Crovetto, indicati rispettivamente come capo e vice delle «ronde»; Salvatore La Spina, ex operaio Fiat, uno dei 61 licenziati che ave-

va scelto la difesa del «collegio alternativo»; Peter Freeman e Pasquale Bottigliari, catturati a Parigi, il primo accusato dell'assalto al bar «Angelo Azzurro», dove rimase ucciso lo studente Roberto Crescenzo, il secondo dell'agguato teso alla polizia da un commando di Prima linea in via Milano, dove perse la vita lo studente Emanuele Turilli. Paolo Barsi titolare di una libreria torinese, Vito Biancorosso e Francesco Giuffrida, catturati rispettivamente in Francia e in provincia di Foggia, entrambi colpiti da mandati di cattura per la rapina a una banca di Brunico, il 13 luglio '79, durante la quale fu ammazzato il vigile urbano Bartolomeo Manno.

Tra gli altri presunti terroristi catturati figurano un insegnante disoccupato, un invalido civile, operai e studenti.

L'USO È ORMAI ENTRATO NELLE BANCHE ITALIANE: NON CAMBIERÀ NULLA

Per la cassazione gli assegni non sono moneta ma solo titoli

Bisognerebbe pagare affitti, stipendi e liquidazioni in moneta corrente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Una sentenza inutile che può creare solo complicazioni». Così viene definita negli ambienti bancari la decisione della Corte di Cassazione sugli assegni circolari usati per pagare gli stipendi. Secondo la Cassazione non sono validi per il pagamento di titoli, stipendi, pensioni se non sono accettati dal creditore. In pratica, contrariamente a quanto avveniva in passato, si può pretendere dal datore di lavoro il pagamento del dovuto non più in assegno ma in moneta contante.

Come si è arrivati a questa sentenza? L'avvio lo ha dato la protesta di due Marittimi

che hanno rifiutato il pagamento della liquidazione effettuato attraverso un assegno. Presentato un ricorso esso è stato accolto.

Per la Corte di Cassazione gli assegni circolari non possono essere validi automaticamente perché altrimenti si riconoscerebbero loro il carattere di moneta corrente mentre sono invece titoli di credito.

Cosa avverrà ora? Nelle sedi centrali delle maggiori banche italiane non si dà molto peso a questa sentenza. L'uso degli assegni è ormai entrato nel costume italiano, e anche se lentamente, ci stiamo riprendendo agli altri paesi industrializzati. Del resto la scelta dell'assegno oltre che per mo-

tivi di praticità era stata dettata anche da motivi di sicurezza. Un ritorno al passato appare però improbabile.

Oltre al fatto che le ragioni di sicurezza permangono ancora, secondo quanto ci hanno dichiarato esperti del settore, un ritorno al pagamento contante non è proponibile anche per il fatto che la moneta circolante non sarebbe sufficiente per tutti i pagamenti. Le soluzioni a questo punto sarebbero due. O la Banca d'Italia stampa nuova moneta, ma per far questo deve prima trovare la copertura; oppure si può emanare una legge che equipari l'assegno circolare alla moneta contante.

Anche questa soluzione pone diversi interrogativi. In pratica lo stato delegerebbe a tutti gli istituti di credito la possibilità di «battere moneta».

Al momento però queste preoccupazioni sembrano poco fondate, la convinzione generale è che non accadrà nulla di tutto ciò. L'uso di assegni ormai radicato non subirà grossi contraccolpi. Qualche disagio potrà verificarsi nel caso che alcuni operatori non vogliano accettare pagamenti in titoli di credito. Comunque nelle sedi della banca sono tranquilli: «non succederà nulla, forse ci sarà soltanto un po' di confusione determinata da questa sentenza assurda e incomprensibile».

Giuseppe Sanzotta

Rifiuta la sigaretta allora lo bruciano

RIMINI — Un giovane è stato gravemente ustionato da benzina in fiamme che gli è stata gettata addosso da alcuni ragazzi e ha rischiato la morte per le gravi ustioni riportate alla schiena alle braccia. Senza il tempestivo intervento di un sottufficiale dei carabinieri, per Antonio Zavatta, 18 anni, di Villa Verucchio, non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Questi fatti, accaduti l'altro ieri, ma appresi solo ieri. Poco distante dal Grand Hotel, sul lungomare, accanto alla pista di pattinaggio, una decina di riminesi, tutti minorenni, si sono avventati su Zavatta. Due chiedono ripetutamente al giovane una sigaretta. Al suo rifiuto i ragazzi riminesi si arrabbiano, e mentre è in corso la discussione, uno preleva benzina da una grossa moto e bagna con la carburante la camicia dello Zavatta. Contemporaneamente un ragazzo di nome 14 anni dà fuoco alla benzina.

Le Coop stanno sollecitando interventi di carattere strutturale: revisione dell'iva, conferma definitiva delle aliquote ridotte sui beni di prima necessità.

Prezzi fermi nei negozi Coop

MILANO — I prezzi di oltre 250 prodotti Coop resteranno fermi fino alla metà di ottobre in tutti i negozi cooperativi (2 mila circa in tutta Italia e 300 in Lombardia). Il pacchetto dei 250 prodotti abbraccia i settori fondamentali dei consumi: pasta, riso, oli, burro, biscotti, conserve, cereali, detersivi, prodotti per pulizia per la casa e igiene personale.

Questa iniziativa — è stato

detto nel corso di una conferenza stampa — cade nel momento più alto di tensione dei prezzi mai raggiunto dal 1973, per la grave inflazione che sta sfiorando il 19 per cento e che potrebbe arrivare al 20 entro la fine dell'anno. Tra le finalità dell'iniziativa: la difesa dei consumatori; scoraggiare le cosiddette «aspettative» di inflazione che consentono i ritorni aumenti e ritocchi estivi; mostrare ad altre catene di distribuzione di prodotti alimentari la concreta possibilità di non contribuire alla corsa al rialzo anche se — è stato precisato — «presto questo ci costerà, e non poco».

Le Coop stanno sollecitando interventi di carattere strutturale: revisione dell'iva, conferma definitiva delle aliquote ridotte sui beni di prima necessità.

INTERROGATI I DUE TUTORI DEL TRAFFICO PER LA RAGAZZA UCCISA

Trastevere: sei spari dei vigili Ma i bossoli trovati sono venti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che cosa è successo realmente a Trastevere la notte in cui è stata uccisa Alberta Battistelli? La domanda non ha trovato risposta neanche nel lungo interrogatorio sostenuto dai vigili Antonio de Leo e Antonio Barocci. Anzi, le cose sembrano essersi complicate.

In questa vicenda c'è almeno un grosso punto interrogativo. Riguarda il numero dei colpi di arma da fuoco sparati nei dieci minuti di tramonto che hanno preceduto la morte della ragazza.

I due vigili hanno sparato in tutto sei colpi come risulta anche dall'esame delle pistole. Eppure sul posto sono stati trovati oltre venti bossoli dei quali la perizia dovrà stabilire il calibro e possibilmente le armi di provenienza.

Un altro serio interrogativo è questo: chi era e che fine ha fatto la persona che sedeva in macchina con Alberta al momento della sparatoria? Perché questo è un altro punto fermo: sulla «500» viaggiavano due persone. I vigili hanno

dichiarato al magistrato che la ragazza era sola, ma alcuni testimoni giurano di aver notato poco minuti prima, la «cinquecento» con due persone a bordo che tentavano di scappare un borsello a un signore di passaggio.

Impossibile quindi per il momento fare un bilancio. Sul piano delle ipotesi è probabile che due diversi avvenimenti si siano sovrapposti creando una serie di coincidenze. I due vigili ascoltati per circa tre ore dal pubblico ministero Santacroce, hanno ricostruito nei dettagli gli avvenimenti di quella sera: l'arrivo della «cinquecento», che dopo aver forzato il blocco è entrata nell'isola pedonale, i ripetuti tentativi di investimento mentre l'inseguivano in motocicletta, la fuga, la sparatoria.

Fra i racconti dei due vigili, che il magistrato ha interrogato separatamente, non ci sono state contraddizioni ed entrambi hanno assicurato che nella fase finale dell'inseguimento hanno sentito provenire dal punto in cui si trovava la «cinquecento» diversi

colpi d'arma da fuoco sparati nella loro direzione. Solo a quel punto de Leo e Barocci avrebbero estratto le loro pistole d'ordinanza.

Qualche chiarimento si aspetta ora dalla perizia affidata a un gruppo di esperti. Si tratta di una serie di accertamenti per stabilire il calibro dei bossoli trovati e l'arma o le armi dalle quali sono stati esplosi, la traiettoria e altri particolari.

M. R. P.

Il Papa su amore e concupiscenza

CITTA' DEL VATICANO — Il papa, davanti a quindici persone in piazza San Pietro ha ripreso l'analisi del libro della Genesi e ha affermato che il corpo dell'uomo e della donna non sono fatti solo per procreare ma per esprimere il mutuo amore in una donazione reciproca che rifletta l'unione dello spirito e la comunione intima delle persone.

Ma la concupiscenza, che

viene dal mondo — ha proseguito il pontefice — limita e deforma questa retta dimensione e fa sì che la mascolinità e la femminilità diventino oggetto di attrazione anziché esprimere il vero amore.

La concupiscenza — ha detto ancora il Papa — provoca la perdita della libertà interiore altera il rapporto del dono che si muta in un rapporto di appropriazione dell'altro.

Dopo essersi intrattenuto a lungo con i pellegrini di varie lingue, il Papa, in elicottero, è tornato a Castel Gandolfo.

Impiegato ferito a colpi di fucile

TRABIA — Salvatore La Russa, di 42 anni, dipendente provinciale, è stato gravemente ferito alla testa da colpi di fucile da caccia. È stato trovato accasciato al posto di guida della sua automobile nelle campagne di Trabia, un paese a 25 chilometri da Palermo.

Verso l'archiviazione



Roma — Cossiga, Zaccagnini, Piccoli e Rognoni assieme prima dell'inizio del dibattito (Ap)

Dalla prima pagina

Jotti — l'elemento di natura politica e giuridica di maggior rilievo per valutare la correttezza della procedura seguita. «Giudico più assurdo addirittura — ha detto ancora — sostenere che il presidente non avrebbe dovuto sottoporre il nuovo documento ai Deputati e ai Senatori. Al contrario. Se avessi trattenuto il documento, sia pure per un brevissimo lasso di tempo, mi sarei resa responsabile di mancata trasmissione di atti d'ufficio, cioè di un comportamento illegittimo nei confronti delle camere riunite».

Superato questo primo, grosso scoglio di natura procedurale (ma altri certamente se ne presenteranno all'assemblea parlamentare prima della votazione finale, prevista per domenica sera o al più tardi per lunedì, che dovrà stabilire se Francesco Cossiga dovrà essere posto in stato di accusa di fronte alla Corte costituzionale trasformata in alta corte di Giustizia) si è levato a parlare dal banco della commissione inquirente, il relatore di maggioranza il socialista Francesco Jannelli.

La relazione di Jannelli si è protratta per circa due ore e mezza. Jannelli ha ribadito la tesi, già espressa alla commissione inquirente, della «assoluta inattendibilità» di Roberto Sandalo, il terrorista pentito che, con le sue affermazioni, ha coinvolto nella vicenda il presidente del Consiglio Cossiga. Secondo Jannelli Roberto Sandalo «è un giovane socialmente disadattato e moralmente immaturo: egli — ha aggiunto il relatore di maggioranza — ha riferito alla commissione parlamentare gravi episodi delittuosi, di cui era stato protagonista, senza avere un attimo di esitazione o di turbamento».

Il Sandalo — ha rilevato quindi Jannelli — temeva l'isolamento e vuole diventare qualche cosa in più di Patrizio Peci, che ha provocato il suo arresto. Ecco perché ha fatto le dichiarazioni concernenti Cossiga e Donat Cattin. E per dare ad esse il carattere di rivelazioni ne ha riferito episodi riscontrabili come veri e poi li ha coloriti di elementi fantasiosi, di elementi non riscontrabili nella realtà».

Jannelli, sulla base delle risultanze processuali, ha quindi svolto una particolareggiata analisi sulle fasi processuali da Sandalo, sostenendo che «il terrorista pentito» inserisce, nelle frasi attribuite da Francesco Cossiga, elementi che certamente appartengono al discorso di Carlo Donat Cattin.

Esempio: in una delle sue versioni, Sandalo riferendosi a Marco Donat Cattin fa precedere la parola «figlio» dall'aggettivo possessivo «mio» nelle parole che sarebbero state pronunciate da Cossiga. Jannelli si è soffermato infine sulle dichiarazioni di Paolo Salvi.

«A sconvolgere la tesi colpevolista — ha detto — è venuta la deposizione di Paolo Salvi. Da essa si evince che il colloquio fra Cossiga e Donat Cattin è stato ininfluente per il comportamento e i convincimenti di Marco Donat Cattin». Il relatore di maggioranza ha infine ribadito la sua contrarietà «ad ogni supplemento di indagini».

Sta ora al Parlamento — ha concluso — deliberando l'archiviazione definitiva del procedimento, fare in modo che il disegno destabilizzante messo in atto da Roberto Sandalo venga bloccato. Subito dopo Jannelli ha preso la parola Luciano Violante, relatore di minoranza, che ha illustrato la tesi comunista, Violante, dopo aver affermato che «i fatti sono gravi e la necessità di fare chiarezza emerge con evidenza, nell'interesse delle istituzioni democratiche», ha proposto che vengano svolti nuovi atti istruttori da parte della commissione inquirente.

A questo fine, ha aggiunto Violante, «sarebbe auspicabile che in questa fase del pro-

cesso parlamentare venisse dallo stesso presidente del Consiglio una autorevole indicazione in tal senso, sulla quale potrebbe determinarsi un vasto consenso». Violante ha quindi sottolineato che «il vero teste che chiama in causa la responsabilità di Cossiga non è Roberto Sandalo, ma il senatore Carlo Donat Cattin, mentre il presidente del Consiglio confrontando le due deposizioni, quelle di Sandalo e del senatore democristiano è diventato l'accusatore di se stesso».

Per Violante «Piu che mai importante» acquisire agli atti del processo il verbale dell'interrogatorio di Peci. Il relatore ha quindi definito incomprensibile il fatto che l'inquirente si sia opposta all'acquisizione del verbale di Peci, ossia di quel documento essenziale in quanto esso costituisce l'oggetto della rivelazione del segreto di ufficio.

In merito all'ipotesi di reato di favoreggiamento da parte di Cossiga, ha aggiunto Violante, ci sono da esaminare elementi nuovi. «Anzitutto — ha detto Violante — non c'è mai stato alcun accordo tra Cossiga e il senatore democristiano per la costituzione alla giustizia di Marco Donat Cattin».

Il padre non si è mai impegnato e da Marco non è mai stato inviato un messaggio in questo senso, ma solo quello di prendere contatto con la famiglia, come ha dimostrato il fatto che Marco Donat Cattin è uno dei pochi sfuggiti alle operazioni anti-terrorismo della polizia francese. Nella seduta odierna il dibattito entrerà nella sua fase più intensa. Nell'agenda degli interventi figurano oltre 40 parlamentari, fra i quali 14 democristiani, 8 radicali, 5 missini, 3 comunisti.

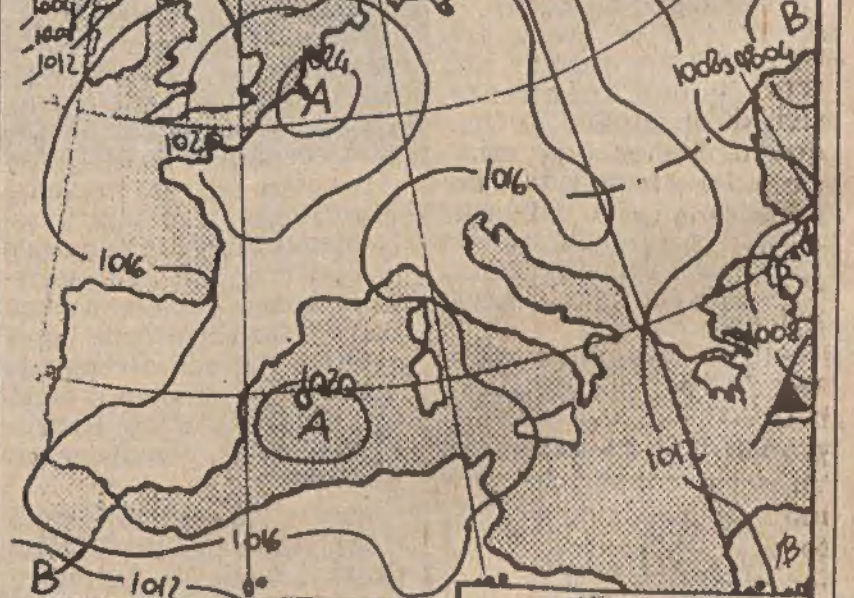
P. C.

Zfic

Italia del Ministro Vrhovec, ha dimostrato un'amichevole disponibilità ad affrontare il problema dello spostamento della Zfi.

«Adeguate soluzioni alternative che portino vantaggio a tutte due le parti possono essere trovate. Non c'è alcuna questione per quanto complessa — ne hanno convenuto tutti i parlamentari intervenuti nel dibattito — che tra Italia e Jugoslavia non possa essere agevolmente risolta nello spirito di stretta amicizia».

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia si va consolidando un campo di alte pressioni. Una residua circolazione di aria moderatamente instabile sulle regioni adriatiche è in fase di graduale attenuazione.

Temperatura: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sulla Puglia. Foschie di notte e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Venti: deboli a regime di brezza.

Mari: mossi o molto mossi in alcune zone.

Canale d'Otranto con moto ondoso in attenuazione; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Venezia 11, 23; Bolzano 8, 30; Verona 13, 27; Milano 11, 27; Torino 10, 28; Cuneo 11, 23; Genova 18, 26; Bologna 14, 29; Firenze 12, 30; Pisa 12, 28; Ancona 13, 25; Perugia 14, 26; Pescara 13, 27; L'Aquila 14, n.p.; Roma Urb 13, 29; Roma Flumicino 16, 27; Campobasso 13, 24; Bari 19, 27; Napoli 13, 28; Potenza 12, 23; Santa Maria di Leuca 20, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 24, 29; Palermo 23, 25; Catania 18, 29; Alghero 11, 23; Cagliari 15, 30.

Vietato parlar male dell'Unione Sovietica

MOSCA — I giornalisti i quali, sulla loro stampa, insultassero il paese che ospita i Giochi olimpici potrebbero essere espulsi dall'Unione Sovietica. Lo ha lasciato capire il vice-presidente sovietico del comitato organizzativo dei giochi, Vladimir Popov, in una conferenza stampa.

Alla domanda di un giornalista russo desideroso di conoscere la reazione al Popov ad un articolo di un giornale inglese che sollevava l'ipotesi di un attentato terroristico contro lo «stadion Lenin», l'alta personalità ha risposto di non aver letto l'articolo. Ma ha aggiunto che se emergesse «un'offesa per la dignità nazionale del paese ospitante» (nel giornale in questione) «in altri organi di stampa» gli organizzatori sovietici dei Giochi chiederebbero al Comitato olimpico internazionale «di adottare le misure più ferme nei confronti dei giornalisti coinvolti».

LA MIA TRIESTE REMOTA

Canzone antica

* di OLIVIERO HONORÉ BIANCHI *

U SCENDO dal caldo odoroso del forno — in Cavana — il giovane garzone trova un fresco che non si aspettava, e resta lì perplesso a stropicciarsi le braccia nude. Poi dà un'alzata di spalle, si carica sulla schiena la grossa gerla con i cartocci di pane scottante, e via spavaldo inforcando la sua rugginosa bicicletta.

Nell'alba di marzo, chi levò lo sguardo torbido di sonno a indagare tra gli alti cornicioni delle case, può scambiare per tenue nebbiolina l'intatto sereno della giornata che nasce. E' incredibile come si senta imminente, in quella chiusa angustia di muri, lo spaziale respiro del golfo. Ristagna nella via, dal marciapiede ai tetti, una colma presenza di mare, ma non di un mare che esce appena dalla notte, livido e freddo, bensì invece di un meridiano mare d'estate, senza limiti e contrasti di colore, come cielo e sole liquefatti, immenso.

Subito il ragazzo si sorprende a desiderare, a pregarla i suoi meravigliosi pomeriggi al bagno, libero e scatenato, che sempre trascorre nell'arsura di luglio, d'agosto. Li rivive, ci si sente dentro: l'avvio chiassoso della frotta d'amici, ognuno col solo impaccio dei calzoncini da sfilare in corsa al primo apparire della marina; i folli interminabili giochi nella spruzzaglia, tutt'uno con l'acqua, nudi rauchi trafiletti; i tuffi a capofitto, giù sino a smuovere la melletta viscosa del fondo, negli occhi lampeggiamenti vitrei e in gola il rombo a martello del sangue; infine il ritorno a sera, sazi di sole e mare, affamati e stanchi, ancor nella testa il ronzio di tante voci vibranti nell'aria.

Quelle sue fantastiche giornate, godute e da rigode, gli mettono addosso una gioia che ha urgente bisogno di manifestarsi: ed ecco allora intonare una canzone, a voce spiegata. Il percorso è in salita, la gerla gli sega le spalle e pesa, ma non importa; eccitato dall'improvvisa suggestione emotiva, spinge e pedala senza risparmio, felice di saggiare le sue forze: gambe braccia polmoni. Si arrampica svelto, con largo e disarticolato dondolo del corpo, e canta a squarciagola, tanto la via è deserta. L'incerto testo della canzone vernacola non lo imbarazza, mancandogli le parole, stira e slitta del suo meglio sulle vocali; ma si rifà col ritornello, che sa per intero. Una voce acera, però intonata e limpida: sentirsela uscire di bocca così, nel fresco mattino, gli dà piacere, lo entusiasma. Intanto piglia sui pedali e sale agilmente, come fosse appunto quella canzone a farlo andare. Dal selciato al primo fumo dei comignoli, la strada è sua; se dal basso qualcuno volesse in su lo sguardo, vedrebbe soltanto una gerla enorme, ondeggiante, in bicicletta ascendente cantando.

Nel logoro giro dei versi è una ben povera canzone, ma la melodia che le esprime riesce a spandere intorno una sua singolare incidenza. Come mai il ragazzo l'avrà imparata, se è vecchia di oltre mezzo secolo? Forse musica della fanciullezza, udita dapprima nella pigra cantilena delle veglie, nudita poi per molte stagioni, alta e squillante, nelle giornate serene; lui dalla mamma e costei dalla nonna, per una eredità di almeno tre generazioni. Di certo è una canzone antica, ma chi non lo sapesse, a sentirla prorompere così la farebbe quasi moderna, per il fascino musicale che è intatto, per il sentimento che è eterno. Se fosse d'oggi, basterebbe questo avvio per propagarla dovunque in città, di bocca in bocca, con innumerevoli variazioni di tono e d'accento. Rimarrà invece sterile e solitaria, poiché quelli che volentieri la ripeterebbero, in questo limpido mattino, non la conoscono, mentre i pochi che la ricordano non ne hanno più voglia, non sanno più che cosa sia cantare.

La sua voce, infatti, li cerca in quest'ora mattutina i rari coetanei della vecchissima canzone; ad uno ad uno li coglie nella penombra, scioliti appena dal torpore notturno. Giusto il tempo di lasciarsi con la certezza di aver udito che quella è proprio una canzone della loro gioventù, riproposta a squarciagola dalla strada, e la voce è passata. Non passa invece, nell'intimo loro, il turbamen-

to seguito al primo sobbalzo del cuore: e sono lì, come chi arranca nel vuoto dopo un perduto equilibrio. Quando poi (sopita almeno un pochino l'eccitazione) impulsivi e pensieri incominciano a fluire lungo una docile china, essi appaiono tutt'altri da quelli che erano dianzi.

L'inaspettata melodia è come un disco mosso a dare via libera sui binari morti della memoria. Ognuno va per la sua strada, lungo rettili noti a lui solo, verso tappe lontanissime. L'evadere dal monotono presente, per andarsene liberi e solerti incontro al ricordo dei loro anni migliori, li accomuna tutti; talché la giornata, da trascorrere nel tedio consueto, d'improvviso tradisce invece un suo fondo segreto, un suo recondito fervore. E vogliono godersi da soli: chiunque altro, col distacco compassionevole e irriverente della sua conoscenza, li ferirebbe, potrebbe alterare.

Chiusi in sé, trepidi d'emozione e dolcezza, durano ad alimentare quell'esile filo di armonia, perché non venga meno e s'interrompa l'incanto. Con delicato impulso si cercano, si ritrovano, si rifanno vivi nella rimembranza, badando a ricomporre soavemente ogni aspetto esterno, ogni intimo sentimento, quali furono allora. Pazienza se poi si tratterà di un ingannevole gioco di specchi. L'eccessiva distanza, appunto, non può consentire ricambi esatti di moti espressivi con partecipazione dell'intelletto e del sangue; come nemmeno consente il ritorno di autentiche consistenze vivive, se non rifatte oltre luci di miraggio e commozione. Ma che importa l'inganno, se non lo accusano e se li fa contenti?

Fin che dura la decrescente onda melodica, stanno a guardarsi nel passato con affettuosa indulgenza, pronti a comprendersi, a perdonarsi, a volersi bene. E la stupefatta liltetza di riscoprirsi giovani, li schiarisce dentro, fa lucenti i loro sguardi. Evocata così, scarnita e quasi incoerente quelle loro remote giovininezze, si muovono vivono amano in un clima d'estasi. Venendo da tali lontananze, ciò che non è più e mai lo sarà, ritorna, tenta di ricollocarsi al suo posto antico, di riaffermarsi nel proprio ruolo, di reagire in funzione del ricordo, come in un «da capo» alle prove di recita: ritorna e lentamente passa.

Quando affline l'incanto svanisce, e daccapo occorre immergersi nel presente, nell'arido flusso dei giorni sempre uguali, una luce tuttavia insiste nel loro cuore: la consapevolezza di aver amato, di non essere vissuti invano, li fa più sereni, più lieti.

Nel frattempo, il garzone del fornaio di Cavana è rientrato in bottega, senza fretta e con la gerla vuota. Ma a chi venisse dirgli (con tono di fervido convincimento) che non soltanto cartocci di pane egli ha distribuito nel suo solito giro mattutino, sicuramente spalancherebbe occhi stupefatti, attoniti, increduli di aver sentito bene.

Oliviero H. Bianchi

Chauvet substituisce Raimondi nell'Otello

MACERATA — Il più quotato tenore di Francia, Guy Chauvet, è giunto a Macerata dove sostituirà nelle vesti del moro di Venezia l'italiano Gianni Raimondi nell'opera lirica «Otello» di Giuseppe Verdi la cui «prima» è in calendario allo Sferisterio domenicale prossima.

Se pure il socialismo non avrebbe mancato di mettere in guardia il proletariato dagli inganni di quella «falsa retorica» il conflitto nazionale avrebbe mantenuto aperto lo scontro tra due ceti medi: su di esso, sul suo perdurare, il gruppo dirigente alto-borghese avrebbe trovato allora la base più salda per continuare ad affermare la

GIORGIO NEGRELLI HA RIEVOCATO PER «IL PICCOLO» IL TRAGICO AVVENIMENTO DI SESSANT'ANNI FA

Come divamparono le fiamme del Balkan

Sessant'anni fa avveniva a Trieste l'incendio dell'albergo Balkan. Abbiamo invitato il prof. Giorgio Negrelli, direttore dell'Istituto di Storia medioevale e moderna dell'Università di Trieste, a delinearne una breve rievocazione.

«Se non ci fossero i politici di professione, le terre di confine avrebbero già da tempo risolto nel modo più naturale il problema delle diversità nazionali, che è sopra tutto problema di convivenza di civiltà», scriveva Giani Stuparich, ripensando all'azione «delittuosa» dal «lato umano» e «stupida», da quello della «realtà politica» — che aveva condotto gli «sfoghi faziosi» all'incendio del Balkan, ricordava la «città fondamentalmente pacifica» nella quale la «presunta minaccia slava era innocua ormai» e la stessa popolazione «onestamente non ne avvertiva più il pericolo».

«Convivenza di civiltà»: era stato per decenni, nel secolo precedente, più che un motto o un programma, una realtà spontaneamente vissuta dalla società triestina. Tanto che si poteva vivere nell'impressione, nell'impero plurinazionale, che fosse nata a Trieste una nazione nuova, particolare, formata appunto dalla seconda combinazione e dall'attività operosa di diverse culture e civiltà: «una nazione» più giovane e più piccola, d'accordo, ma con uguale dignità e pari diritti di quelle più antiche, consacrate dalla storia, la ceca, l'ungherese, la polacca o, perché no, quella degli slavi del sud.

Le cose erano cambiate sullo scendere del secolo e, soprattutto, nel secolo nuovo, quando il ceto dirigente alto-borghese della città del traffico e della finanza, da lungo tempo incontrastato dominatore della sua vita politica ed economica, s'era visto man mano sfuggire l'egemonia sino ad allora esercitata sulla società triestina nel suo complesso.

«Liberal-nazionale» di nome ma autonomista ed abilmente pragmatica di fatto, poteva pur rassicurarsi a veder via via diminuito il proprio ascendente all'interno dell'ambiente operato, di fronte al ben più efficace richiamo dell'ideologia marxista ed ai concreti risultati raggiunti dall'efficace attività dei social-democratici locali: non poteva però perdere la «leadership» della sua stessa classe, di fronte all'insostenibile subordinazione ormai denunciata da certa borghesia aperta a prospettive politiche e sociali di stampo democratico, radicale, mazziniano. Non lo poteva fare soprattutto di fronte a quel fenomeno generale del «rinvigimento» delle nazioni slave dell'Impero, che anche a Trieste aveva contraddistinto e sorretto l'emergere di nuovi ceti borghesi, sottratti alla sua influenza e decisi, anzi a contrastarne l'egemonia culturale ed economica.

Gli era riuscito allora di realizzare la lotta politica intorno al problema della «difesa nazionale» della città adriatica, minacciata non più solo dagli «oppressori austriaci», ma pure dagli «invasori slavi»; aveva levato cioè il richiamo dell'«unità», trattando le forze centrifughe «democratiche» del movimento irredentista e frenandone pure il naturale rivolgimento ai grandi temi dei rapporti sociali; era riuscito a conservare di fronte all'Austria ed all'Italia la veste del rappresentante totalitario degli interessi degli italiani di Trieste. Gli era riuscito, soprattutto, di confondere la finalità di riscossa sociale presenti nel movimento di risveglio nazionale e di contrapporre così tra loro larghi strati borghesi e popolari, dimenticati della solidarietà di classe.

Se pure il socialismo non avrebbe mancato di mettere in guardia il proletariato dagli inganni di quella «falsa retorica» il conflitto nazionale avrebbe mantenuto aperto lo scontro tra due ceti medi: su di esso, sul suo perdurare, il gruppo dirigente alto-borghese avrebbe trovato allora la base più salda per continuare ad affermare la

necessità della propria prevalenza.

L'Austria, come ricorda Stefan Zweig, era il paese del «leben und leben lassen» dove «ci si insultava nei giornali o alla Camera», e si sedeva poi «in compagnia bevendo la birra o il caffè»; eppure Trieste, così disposta a lasciar cadere ogni animosità in un'allegria cantata all'osteria, vedeva alimentata una continua tensione negli animi e colorata d'intolleranza la lotta politica. Con l'orgoglio del «precursore» Attilio Tamara così poteva scrivere nel '24: «La storica azione del partito liberal-nazionale triestino rassomiglia profondamente a quella che oggi è il fascismo, anche perché la parte più giovane è più combattiva realizza-

«Se non ci fossero i politici di professione, le terre di confine avrebbero già da tempo risolto nel modo più naturale il problema delle diversità nazionali, che è soprattutto problema di convivenza e di civiltà».

GIANI STUPARICH

zò già allora quell'azione, che oggi si chiama squadrismo».

In verità, non si era mai arrivati a quel punto, ma l'abitudine all'intolleranza ideologica dispone facilmente, purtroppo, gli animi anche alla sopraffazione fisica, al dispregio della persona umana.

La vittoria italiana, il riconquellimento alla Madre patria, il chiaro diniego delle potenze alle aspirazioni irredentistiche su Trieste da parte del nuovo stato jugoslavo, ponevano un termine finale al programma di «difesa nazionale» ed alla sua straordinaria capacità di coesione. Seria, organizzata, autorevole la società triestina trovava credito sempre maggiore: la sua voce, quella del «Lavoratore», era la più apprezzata e seguita in città, e non solo da parte del proletariato. I liberal-nazionali cercarono allora di darsi un volto nuovo: nasceva, con il «Rinnovamento» ed il suo organo ufficioso di stampa «La Nazione», un movimento politico ispirato ai principi democratici.

Ma, pur con l'abito nuovo e radicalizzante, il vecchio ceto dirigente non poteva mutare la finalità della sua politica e, prima di ogni altra cosa, curava ogni sforzo per non cedere ad altri il governo del Comune: timoroso dei risultati di una consultazione elettorale attuata sulla base del suffragio universale, chiedeva allora il mantenimento del sistema austriaco, che lo favoriva. Quanto poi alla ventagliata politica d'impegno sociale, non avrebbe mancato di ripetere il vecchio suo tema della «collaborazione politica» e, bollando come «antinazionale» il primo sciopero in cui si sarebbe imbastito.

Preoccupati circa le possibilità di sviluppo dell'economia ed intesi perciò al mantenimento di quella stessa situazione sociale di cui erano stati l'espressione politica, i liberal-nazionali parevano ripigliar la via della loro tradizione di una consultazione elettorale attuata sulla base del suffragio universale, chiedeva allora il mantenimento del sistema austriaco, che lo favoriva. Quanto poi alla ventagliata politica d'impegno sociale, non avrebbe mancato di ripetere il vecchio suo tema della «collaborazione politica» e, bollando come «antinazionale» il primo sciopero in cui si sarebbe imbastito.

Preoccupati circa le possibilità di sviluppo dell'economia ed intesi perciò al mantenimento di quella stessa situazione sociale di cui erano stati l'espressione politica, i liberal-nazionali parevano ripigliar la via della loro tradizione di una consultazione elettorale attuata sulla base del suffragio universale, chiedeva allora il mantenimento del sistema austriaco, che lo favoriva. Quanto poi alla ventagliata politica d'impegno sociale, non avrebbe mancato di ripetere il vecchio suo tema della «collaborazione politica» e, bollando come «antinazionale» il primo sciopero in cui si sarebbe imbastito.

E di altri particolari da parte dell'Italia, il ceto dirigente triestino, collegato com'era agli ambienti dell'imprenditoria e del combattimento, aveva proprio bisogno: una svalutazione monetaria, la perdita del naviglio mercanti-

le durante la guerra e la sua requisizione da parte degli alleati, la disgregazione politica di quel vasto hinterland che aveva garantito la fortuna commerciale della città... tutto portava ad uno stato d'incertezza e precarietà.

L'Italia fece del suo meglio per limitare la distruzione di ricchezza, per restituire le navi agli armatori giuliani. Le maggiori società di capitale triestine, da parte loro, si riunirono per promuovere una politica di concentrazione industriale-bancaria, e diedero vita ad un gruppo finanziario che finì per controllare la maggior parte delle industrie della regione Giulia, Pola compresa. Ciò che occorreva ancora, era che, quanto meno, l'intera Dalmazia continuasse a gravitare su Trieste: bisognava annetterla all'Italia, indebolire il nuovo Stato jugoslavo. Il legame tra i capitalisti triestini ed il nazionalismo italiano diventava allora naturale e si faceva sempre più stretto.

(come i mazziniani) all'affermazione di un principio nazionale democratico e ricco di contenuto sociale, era frattanto intervenuta l'impresa fiumana di D'Annunzio.

L'interesse del capitale triestino per l'esito positivo di quell'azione di forza diventava sempre più evidente e veniva a trovare un insperato punto di convergenza con quello dell'alto comando militare che, nella zona d'armistizio, aveva ormai esteso una solida e autonoma base di potere. Fiume infatti, per esso, avrebbe rappresentato, in mano a un potente nemico, una temibile piazzaforte, e tale pure si presentava ai suoi occhi l'alta valle del Timavo, e così ancora Castelnuovo.

Ostili alla costituzione di uno stato jugoslavo, i militari denunciavano per altro verso lo scadimento d'autorità del proprio. Fedeli all'idea di uno stato forte, capace di far sentire di mondo tutta la nuova potenza italiana, essi mal sopportavano le esitanti lun-

gaggini della diplomazia e della politica, segno di debolezza, ai loro occhi, come ricorda Elio Apih, lo stesso Pietro Badoglio, vice capo di stato maggiore, aveva preparato un piano d'azione per ostacolare l'unità jugoslava. I capitalisti triestini, dal canto loro, già nel marzo del '19, nella locale Camera di commercio, s'erano pronunciati esplicitamente per l'italianità della Dalmazia: come scriveva allora Gaetano Salvemini, «da una nuova guerra italo-slava

cise istruzioni per mantenere la calma ed evitare danni alle persone e alle proprietà (seguo essenzialmente, nell'esposizione dei fatti, la convincente ricostruzione di Carlo Schiffrer).

Il questore, che risponde evasivamente a precise istruzioni governative, predispone un servizio d'ordine speciale non solo nel luogo dell'adunata, ma pure a difesa dei circoli slavi, del consolato, della tipografia dell'«Edinost». L'Hotel Balkan viene proiettato in modo particolare: non solo da un fitto nucleo di carabinieri, ma pure da 250 militari, pronti a far fuoco nella prossima caserma «Oberdan».

Ma le cose volgono diversamente. Francesco Giunta promette, in piazza, «occhio per occhio, dente per dente», agenti provocatori girano tra la folla alla ricerca di slavi. L'incidente avviene: muore un giovane che non c'entra per nulla, faceva il cuoco in un albergo della piazza. La colpa viene addossata agli slavi, e scocca la scintilla: Giunta afferra un tricolore e guida la folla verso il Balkan. L'edificio è circondato dai dimostranti; è quasi vuoto: letta la stampa di quel giorno, temendo disordini, i circoli sociali sono rimasti chiusi, c'è solo il personale dell'albergo, del ristorante e del caffè, e ci sono poi gli ospiti dell'hotel.

La provocazione (una bomba e un congegno incendiario) parte dal Balkan, uccide un ufficiale e ferisce altre tre persone: ventitré anni dopo, un attivista fascista avrebbe confessato di essere stato lui, da una camera dell'albergo, a compiere quegli attentati. A questo punto l'organizzazione intorno al Balkan scatta, ma in senso inverso: escono i soldati dalla caserma; ma aprono il fuoco con le mitragliatrici contro l'edificio, sgombrandolo dalla strada all'incendio e alla devastazione. Dei ospiti dell'albergo si sfaccellano al suo-



libertà nazionali, con parità di diritti e di doveri, che noi abbiamo predicato sino dai primissimi giorni dell'annessione come l'unica possibile formula di pacifica convivenza degli italiani e degli slavi nella Regione Giulia».

Ma la vecchia social-democrazia non conta più. Il massimalismo si dichiara pronto a difendere i propri istituti e si sente estraneo a ciò che ritiene conflitto interno della borghesia: del suo nemico sociale, che così accelera la propria rovina. Si dispone invece alla ormai prossima rivoluzione proletaria, all'edificazione del suo socialismo immaginario: ed il fascismo intanto si appresta alla devastazione delle sedi degli «slavo-comunisti», che puntualmente avviene, un paio di mesi dopo.

Schiffrer, sulla scorta pure di un giudizio di Salvemini, sottolineando l'opposto atteggiamento delle autorità governative e di quelle militari, formula l'ipotesi di una collisione dei fascisti con i militari e D'Annunzio stesso: fatti del tutto analoghi — anche nella dinamica degli avvenimenti — succedono in effetti nel giorno immediatamente successivo a Fiume, a Pola e in altri centri istriani. Si rovesciano dunque — e l'ipotesi è più che plausibile — le trattative italo-jugoslave che dovevano portare al trattato di Rapallo. Trattative riservate sì, ma condotte per l'Italia da quel Sforza che era notoriamente contrario ad un'annessione della Dalmazia, ed orientato a raggiungere invece un compromesso sulla questione adriatica.

Accanto a queste forze, tuttavia, ce n'è un'altra: quella di Trieste del tempo che, come si è visto, si è trovata singolarmente a convergere con gli interessi dei militari, e che pare poter trarre vantaggio pure in sede locale da una nuova radicalizzazione del conflitto nazionale, e l'espressione politica del capitalismo frequentato da slavi.

Una folla anonima, sbigottita (vi era anche un padre, un ragazzo di 11 anni), si raccoglie ai margini della grande piazza dove del Balkan non resta che una vuota struttura avvolta dalle fiamme; il sentimento che la percorre è di stupefatto sgomento, uno sgomento che copre una sensazione più profonda, ancora indistinta: quella di assistere alla fine di un'epoca, di una civiltà.

Il giorno successivo il «Lavoratore», in mano ai massimalisti, spiega gli avvenimenti riconducendoli alla psicologia di vendetta e violenza a cui la guerra ha educato gli animi: quanto alla sua posizione, condanna i nazionalismi esorbitanti dell'una e dell'altra parte, e invita i socialisti a difendere, invece, «gli istituti che in atto contenesero il più intenso levito rivoluzionario». Il «Narodni dom» è esempio di una concezione politica borghese, sembra voler dire: non ci riguarda. Il vecchio socialismo democratico non può che «priori vergogna» di fronte a tali affermazioni. Lo confessa Aldo Oberdan: dopo tuoni e minacce, dopo tante bravate con «la mazza ferrata delle parole», «non un grido di protesta», scrive, «per ciò che, offrendo noi i diritti e le libertà altrui, deve avere offeso anche il sentimento d'ogni socialista vero».

Il suo lucido giudizio coglie il fondo della questione: «la possibilità di una tregua, se non di un accordo, tra i nazionalismi è stata ritardata per decenni, se non distrutta per sempre. La condanna di Trieste a diventare focolaio d'un nuovo irredentismo slavo, non meno pericoloso del vecchio irredentismo italiano per la pace di queste terre, è stata segnata irrimediabilmente; è naufragato, insomma, sotto la violenza della follia fascista, il programma d'equilibrio e di

serva ancora, cosa importantissima, tramite la massoneria, quei legami stretti ed occultati con l'Alto comando».

La descrizione dei fatti del 13 luglio offerta dall'organo ufficioso del «Rinnovamento», «La Nazione», sembra fatta proprio per eccitare ancora di più gli animi al risentimento, anzi all'odio nazionale: vi si parla del «diabolico concerto», dato dallo scoppio delle bombe e delle numerose casette di mazzette, di quello cioè che «il Balkan celava» e che l'incendio aveva «rivelato»; si parla del «sentimento di liberazione», di cui sarebbe stata percorsa la folla nel veder cadere ardente l'ultima governativa e di quella militare, formula l'ipotesi di una collisione dei fascisti con i militari e D'Annunzio stesso: fatti del tutto analoghi — anche nella dinamica degli avvenimenti — succedono in effetti nel giorno immediatamente successivo a Fiume, a Pola e in altri centri istriani. Si rovesciano dunque — e l'ipotesi è più che plausibile — le trattative italo-jugoslave che dovevano portare al trattato di Rapallo. Trattative riservate sì, ma condotte per l'Italia da quel Sforza che era notoriamente contrario ad un'annessione della Dalmazia, ed orientato a raggiungere invece un compromesso sulla questione adriatica.

Accanto a queste forze, tuttavia, ce n'è un'altra: quella di Trieste del tempo che, come si è visto, si è trovata singolarmente a convergere con gli interessi dei militari, e che pare poter trarre vantaggio pure in sede locale da una nuova radicalizzazione del conflitto nazionale, e l'espressione politica del capitalismo frequentato da slavi.

Una folla anonima, sbigottita (vi era anche un padre, un ragazzo di 11 anni), si raccoglie ai margini della grande piazza dove del Balkan non resta che una vuota struttura avvolta dalle fiamme; il sentimento che la percorre è di stupefatto sgomento, uno sgomento che copre una sensazione più profonda, ancora indistinta: quella di assistere alla fine di un'epoca, di una civiltà.

Il giorno successivo il «Lavoratore», in mano ai massimalisti, spiega gli avvenimenti riconducendoli alla psicologia di vendetta e violenza a cui la guerra ha educato gli animi: quanto alla sua posizione, condanna i nazionalismi esorbitanti dell'una e dell'altra parte, e invita i socialisti a difendere, invece, «gli istituti che in atto contenesero il più intenso levito rivoluzionario». Il «Narodni dom» è esempio di una concezione politica borghese, sembra voler dire: non ci riguarda. Il vecchio socialismo democratico non può che «priori vergogna» di fronte a tali affermazioni. Lo confessa Aldo Oberdan: dopo tuoni e minacce, dopo tante bravate con «la mazza ferrata delle parole», «non un grido di protesta», scrive, «per ciò che, offrendo noi i diritti e le libertà altrui, deve avere offeso anche il sentimento d'ogni socialista vero».

Il suo lucido giudizio coglie il fondo della questione: «la possibilità di una tregua, se non di un accordo, tra i nazionalismi è stata ritardata per decenni, se non distrutta per sempre. La condanna di Trieste a diventare focolaio d'un nuovo irredentismo slavo, non meno pericoloso del vecchio irredentismo italiano per la pace di queste terre, è stata segnata irrimediabilmente; è naufragato, insomma, sotto la violenza della follia fascista, il programma d'equilibrio e di

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1980

GIOVANNI ARPINO Il fratello italiano

Romanzo

«Il grido insuperabile di due cuori colpiti a morte è chiamati a uccidere». CARLO BO (Corriere della Sera) • «Un romanzo così bello, così strappato dalle viscere, così controllato dall'intelligenza». LORENZO MONDO (La Stampa) • «Il romanzo è senza dubbio fra i migliori di Arpino, ma anche di questi anni, in assoluto». GIORGIO BARBERI SQUAROTTI (Tuttolibri) • «Non credo che alcun lettore dimenticherà tanto presto la coppia protagonista del fratello italiano». MARIO POMILIO (Il Gazzettino) • Il racconto di Arpino nasce dal solco della sua recente narrativa (...) nasce con robustezza, con riuscita tensione, con passione autentica». CLAUDIO MARABINI (Il Resto del Carlino)

70 MILA COPIE

«La Scala» RIZZOLI EDITORE



GIORNALE DI TRIESTE

PREOCCUPAZIONI PER LA «STANGATA» SUI LIQUORI

700 lire il caffè corretto se Reviglio non ci ripensa



Bottiglie di liquore in una rivendita: per gli amanti dell'alcol in arrivo tempi difficili

A volte il rimedio è peggiore della malattia. Questo proverbio sta facendo in questi giorni il giro d'Italia fra i commercianti, gli industriali e i consumatori nel settore dei liquori. Il provvedimento del governo per frenare la crisi rischia di mettere in ginocchio fabbricanti ed esercenti, e non risolve i malanni dell'economia. Abbiamo voluto fare una rapida indagine anche a Trieste, per vedere se il diavolo è veramente così brutto come è stato dipinto.

Lunedì sera, e questa è l'ultima notizia ufficiale da Roma, il ministro Reviglio ha avuto un «ripensamento», forse un rimorso, e si è detto disposto a rivedere la valanga di aumenti. Alla commissione finanze del Senato, Reviglio ha però annunciato che ci potrebbe essere bisogno di un'altra fonte per i 400 miliardi che non verrebbero garantiti dall'«una tantum» sui liquori.

A Trieste vengono impiegate nel settore delle distillerie e degli alcolici non meno di diecimila dipendenti: la sola Stock ne impiega 701. A questo punto possiamo solo restare fermi in attesa — dicono alla Juve — aspettando che la situazione si chiarisca prima di tutto a Roma. Nel frattempo i fornitori non consegnano e i rappresentanti possono solo tirare a indovinare. Per ora tutti sono andati in vacanza in anticipo, e se ne riparerà a settembre.

La Stock ha sospeso per sei settimane la produzione invece che per le tre settimane già programmate da tempo: le rappresentanze del personale si sono dichiarate d'accordo per questo provvedimento, scelto per evitare ripercussioni ben più gravi. Anche le organizzazioni di categoria si stanno impegnando a fondo per far fronte alla gravità della situazione.

La Fipe richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulla «discriminazione fra le aziende con meno di 500 dipendenti, che non pagano il tributo, e quelle con giacenze superiori, che pagano invece l'imposta sull'intera quantità, senza il beneficio dell'esenzione sui primi 500 litri».

Fa le adesioni alla protesta di produttori e commercianti a rilevare anche quella dell'Associazione industriali della provincia di Trieste, il cui direttore dott. Roberto Ferretti ribadisce «l'assurdità, oltre che la gravità, dell'aggravio su una produzione nella quale sono impiegate esclusivamente materie prime e forze lavoro nazionali. È inoltre pericolosa la tassazione delle scorte, in un'attività che si fonda sulla costituzione di giacenze al fine dell'invecchiamento».

A Trieste le cose vanno male anche per i rivenditori: sentiamo il direttore dell'Associazione esercenti, Sergio Gaspari. «Siamo preoccupati perché l'aumento dell'imposta, e quindi del prezzo, farà diminuire la richiesta da parte del pubblico. Inoltre qui in città vi era fino a pochi mesi fa un fiorente traffico con la Jugoslavia, e quindi molti avevano giacenze ben superiori ai 500 litri di cui sono esentati. Ora il mercato si è ridotto, e molti si troveranno a pagare grosse cifre entro il 2 agosto».

Per ultimo, il parere di Rinaldo Paduani, dell'Unione commercianti: «La situazione è ancora fluida, ma i timori restano. Diminuiranno i consumi e cresceranno le difficoltà di pagamento. Ma il peggio deve ancora venire: la prospettiva resta quella di un mercato che si contrarrà a vista d'occhio. In periodo d'inflazione, togliere il capitale alle aziende è immorale — prosegue Paduani — e il governo deve rendersene conto. Anche i negozietti pagheranno milioni di imposta, e la gente si accorgerà di quanto è grave la situazione quando al bar si sentirà chiedere 700 lire per un caffè corretto».

PAOLO SALVI E IL CASO DONAT-CATTIN

Figlio di un triestino il «brigatista» pentito

Suo padre ha preso un appartamento a Sistiana

È figlio di un triestino il presunto brigatista pentito Paolo Salvi, di 24 anni, il giovane che il primo luglio si costituì a Bardonecchia facendo poi arrestare a Parigi sette terroristi, tra cui quel Friemman che lo ospitò. A Torino i nuovi dirigenti di «Lotta continua» hanno di-

chiarito in una conferenza stampa che i collegamenti tra la costituzione di Paolo Salvi e gli arresti parigini sono più che evidenti. I nuovi dirigenti di «Lotta continua» hanno anche dichiarato di non conoscere Paolo Salvi, che dal 1975 non è più uno dei loro. Infatti si sa che il giovane entrò nel 1974 — quando aveva 18 anni — nel movimento studentesco. Un anno dopo fece parte del servizio d'ordine di «Lotta continua» uscendo poi dal movimento per entrare nel «Comitato mensa» alla facoltà di architettura di Torino dove si era iscritto. Altro anno di militanza, ed ecco Paolo Salvi far parte delle «Ronde proletarie di combattimento». Non era un personaggio di primo piano, anche se conosceva parecchie cose dell'organizzazione.

Suo padre, Guido Salvi, nato a Trieste il 4 dicembre 1920, laureato in economia e commercio, non ha alcun grado di parentela con le famiglie Salvi che abitano a Trieste. Egli fu assunto alla Fiat nel 1955 — un anno prima della nascita di Paolo — parti per Napoli. Direttore di filiale, ebbe come ultima sede Padova, prima di venir trasferito a Torino, circa otto anni or sono. Due anni fa il dott. Guido Salvi si congedò dalla Fiat per pensionamento. Ed è in quell'occasione che egli ha pensato di fare ritorno a Trieste. Ha iniziato l'acquisto di un alloggio che non è ancora pronto ed ha preso un appartamento estivo a Sistiana, in salita Sette Nani 7. Sentendosi pieno di energia e di forze, egli ha iniziato a frequentare, qui a Trieste, lo stu-

RELAZIONE DEL PRESIDENTE TOMASETTI ALL'ASSEMBLEA DEL GRUPPO

Il rilancio dell'industria in crisi obiettivo dei giovani imprenditori

Allo studio uno strumento agevolatore per incoraggiare nuove attività

Il rilancio del comparto industriale, come garanzia e supporto dello sviluppo degli altri settori economici cittadini, è l'obiettivo primario dei giovani imprenditori triestini. «Vi è chi ritiene — ha detto ieri il presidente del gruppo, geom. Giorgio Tomasetti, nella sua relazione all'assemblea — che la situazione di ristagno possa risolversi evocando la funzione emporiale della città e collocando l'ipotesi dello sviluppo industriale in posizione subordinata: così si dimentica che quella funzione è legata ad un modello di sviluppo non più proponibile, in quanto le condizioni economiche che determinarono il prestigioso passato sono radicalmente mutate».

Occorre guardare al futuro senza indugiare in atteggiamenti nostalgici — ha aggiunto Tomasetti — e occorre cogliere le opportunità offerte per un effettivo rilancio, senza

rinchiudersi in un pericoloso isolazionismo». Secondo il presidente dei giovani imprenditori, la situazione è ora in movimento, anche se non sembra che le recenti ipotesi di compromesso siano in grado di invertire lo stallo delle iniziative».

Il gruppo dei giovani imprenditori si è costituito in seno all'Associazione industriali appena un anno fa, ma già può contare al suo attivo una serie di interessanti iniziative tutte rivolte a rilanciare l'apporto giovanile nella riconfermata vitalità e validità del ruolo imprenditoriale. La caratterizzazione del gruppo quale componente attiva del-

Carovita in giugno +23,5%

Il costo della vita in giugno è aumentato del 23,5 per cento rispetto all'anno scorso e dello 0,9 rispetto al precedente mese di maggio. Questa la graduatoria dei rincari nei vari settori: elettricità, gas e combustibili 60 p.c. in più; abitazione 29,6; spese varie 28; abbigliamento 26,5; alimentazione 14,1.

Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo settore, il prodotto maggiormente rincarato è il tonno in scatola (+38,8 p.c.), seguito dal pane (+35,4) e dal bollito di manzo (+31,7). Per gli ortaggi il record è detenuto dalle bietole rosse (+77) e per la frutta dai fragoloni (+55). Il maggior aumento fra i prezzi è stato registrato dai cefali (+29).

L'associazione ha anzi ottenuto un significativo riconoscimento con l'attribuzione ai giovani imprenditori della presidenza della commissione scuola e con la possibilità di un loro inserimento nei gruppi di lavoro attraverso i quali si articolerà la gestione della politica industriale in seno all'associazione stessa.

Fra le iniziative più interessanti di questo primo anno di attività va ricordata innanzitutto l'organizzazione del convegno su «Industria e ambiente». Proficuo è stato poi un incontro con giovani imprenditori austriaci, e rilevanti sotto il profilo specificamente formativo, le iniziative di studio e di discussione rela-

tive all'impostazione del bilancio d'impresa ed agli aspetti giuridici e pratici delle fusioni e concentrazioni aziendali. Con un incontro sulle opportunità offerte dal porto di Trieste e con la formulazione di proposte operative per la razionalizzazione e la funzionalizzazione dell'Ez, si è completato un impegno di lavoro non indifferente.

Il gruppo ha poi rivolto particolare attenzione ad idonee misure di ordine economico e finanziario, che potrebbero sostenere coloro i quali, possedendo qualità imprenditoriali, intendono avviare in attività produttiva: anche alla luce dell'esperienza austriaca, ne è scaturita l'idea — ha sottolineato Tomasetti — di definire uno strumento agevolatore a vantaggio dei giovani imprenditori, intesi per esempio come coloro che, possessori di piccoli capitali e senza

supporti familiari alle spalle, manifestano l'intenzione di rendersi attivi nel mondo produttivo. Si tratta ora di procedere — ha aggiunto il presidente del gruppo — all'elaborazione di proposte concrete, rendendole compatibili con la normativa regionale che disciplina il credito agevolato all'industria.

Senza identità ottantenne all'ospedale

Nella seconda divisione medica dell'ospedale è stata ricoverata una donna, dall'apparente età di ottant'anni, raccolta da alcuni passanti su un marciapiede di via Toti. La donna è in prognosi riservata per un'emiplegia destra, e non parla da ieri alle 13, ora in cui è stata soccorsa.

INIZIATIVA DEI SINDACATI AUTONOMI

Alle dogane per protesta sospesi gli straordinari

È cominciata ieri e si concluderà sabato l'agitazione del personale delle dogane aderente alle organizzazioni autonome Unsa e Dirsat. L'agitazione consiste nell'astensione dal lavoro straordinario e dalle prestazioni fuori dell'ufficio, con il conseguente rallentamento dell'attività ai valichi di frontiera terrestri, aerei e marittimi.

L'azione di protesta è stata indetta, come precisa una nota sindacale, «per richiamare l'attenzione delle forze politiche sulla gravità della decisione del ministro delle finanze di cooptare, in sede di riforma dell'amministrazione finanziaria, il personale delle dogane in un unico ruolo del finanziere».

Al porto vecchio c'è stata ieri un'assemblea del personale doganale, dell'Uil e del laboratorio chimico delle Dogane in servizio nella nostra provincia, che ha deciso all'unanimità di aderire alla manifestazione sindacale iniziata ieri e che si concluderà appunto sabato. L'azione è promossa dai sindacati autonomi Spdad, Saud, Saif, e Salchid.

GRAVE UN GIOVANE

Scontro motorino-bus per mancata precedenza

Una mancata precedenza ha causato il grave incidente fra un motorino e un autobus di linea dell'Act ieri alle 16. Massimiliano Palumbo, 17 anni, abitante in strada di Guardella 4, giunto all'incrocio fra le vie Foscolo e Gattari non ha lasciato strada al bus della linea «11», e lo scontro è stato inevitabile. Il Palumbo ha riportato trauma cranico e ortoragia destra ed è in prognosi riservata per lo stato di coma al reparto rianimazione dell'ospedale. Nessun danno, invece, al bus guidato da Walter Babich, abitante in via San Nazario 192.

Vendita promozionale con sconti sino al

40%

MODE LILY
Via Colonia, 4 - Tel. 571136

NEW LILY
Via Giulia, 33 - Tel. 54880

LILY calzature borsette
Via Colonia, 16 - Tel. 568270

Capi di qualità delle migliori marche

il Mido

CORSO ITALIA, 28

SALDI

Comunicato ai sensi della Legge 80 del 1978/80 - Dal 22/7/80

E. Fermi

RECUPERO ANNI

ragionieri geometri
magistrali liceo
classico e scientifico
medie maestre d'asilo
1° elementare

Ripetizioni estive

in tutte le materie per
scuole di ogni ordine
e grado

TRIESTE - Via Coroneo 1

Tel. 732042

VIENNA

in 5 giorni

13-17 agosto e 20-24 settembre in pullman da Trieste, albergo di 2. cat. sup. visite città. L. 240.000 + tassa.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT
TRIESTE: Piazza Unità d'Italia 6, t. 62621
MUGLIA: Riva E. de Amicis 19, t. 271265
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - Tel. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità
d'Italia 7 - Tel. 65065/67
Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE - Via Duca
d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA - Corso Italia 99
Tel. 87466

UDINE - Piazza Marconi 9
Tel. 203924

PORDENONE - Via Libertà 2
Tel. 255113

CONFEZIONI
Godina

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

PROMOZIONI DI LUGLIO

SCONTO 20% A CONTANTI SU TUTTE LE PELLICCE ESISTENTI sino a sabato 26 luglio

SCONTO 20% A CONTANTI SU TUTTI GLI ABITI, COMPLETE GONNA CAMICETTA ESTIVI DI TUTTI I REPARTI, ABITI DA SPOSA E CERIMONIA DELLA BOUTIQUE sino a sabato 26 luglio

SCONTO 20% A CONTANTI SU TUTTI GLI ABITI E GIACCHE ESTIVE UOMO sino a sabato 26 luglio

IN VIA GENOVA 12 - 23

GUINA

G. BABY
SCONTI

20 - 60%

Comunicato ai sensi della Legge 80 del 1978/80 il 4/7/80 - Dal 16/7 al 20/8

COME SI È GIUNTI IN COMUNE ALLA DECISIONE DI RINVIO

Una «pausa di riflessione» per la variante dei servizi

Come abbiamo già riferito nell'edizione di ieri, l'ultima seduta del consiglio comunale della prima della pausa estiva (i lavori riprenderanno a metà settembre) si sono risolti con un nulla di fatto per quanto riguarda la variante n. 25 al piano regolatore generale, meglio nota come «variante dei servizi», uno degli strumenti più importanti in materia urbanistica. La decisione, infatti, presa dopo cinque ore di serrato dibattito, è stata quella di votare la mozione presentata dal radicale Ercolelli che proponeva di rinviare gli studi tecnici della commissione competente e rinviare quindi il voto a settembre.

Come abbiamo riferito, la mozione è passata con i voti della Dc, del Pci, del Psdi, dell'Us e dei radicali. Contraria la Lista per Trieste, il Mli e il Pri. Astenuti socialisti (che avrebbero preferito un

«scontro» in aula, a costo di andare alle ore piccole, anziché un rinvio «reflessivo») e missini.

E veniamo alle motivazioni addotte dalla maggioranza e dalle opposizioni. La relazione introduttiva è stata tenuta dall'assessore all'urbanistica Rossi, il quale ha letto quello che avrebbe dovuto essere il parere del Comune sulla proposta di modifica alla variante 25 (che risale a tre anni fa) studiata dal comitato tecnico regionale per aggiornare la variante stessa al Piano regolatore regionale, (che è stato adottato successivamente).

L'aspetto peculiare delle tre mozioni — ha detto Rossi — è la suddivisione della città in zone omogenee. Fatta salva la perimetrazione del centro storico (che coincide con quella del piano particolareggiato) e quella del territorio destinato ad usi residenziali, ri-

maneva il compito di tracciare la linea di delimitazione fra la zona di completamento (la più interna) e quella di espansione (periferica). La giunta sarebbe stata favorevole al criterio della Regione (adottare la linea di separazione degli oneri di urbanizzazione), ricorrendo invece al criterio di suddivisione delle aree per i soli borghi carichi. In sostanza — ha detto l'assessore all'urbanistica — il piano vecchio quanto quello modificato privilegia l'edificazione nelle zone di completamento, facendo salva la volontà di realizzare la cosiddetta «inversione di tendenza». Quello che cambia sarebbe stato solo il metodo.

Dopo la relazione dell'assessore si sono iscritti a parlare i consiglieri Lokar (Us), Pacor (Pri), D'Amore (Psi), De Rosa (Pci), l'assessore Fraustini (LpT), De Polo (Msi), l'assessore Gambassini (LpT), Costa (Pci), Ercolelli (Pri), Scarpa (Dc) e Lanza (Psdi).

De Luca ha rilevato che la variante 25 ha perso i suoi contenuti di stimolo in campo urbanistico e di controllo dello sviluppo della città, snaturata da troppe modificazioni, definendo «azzardata» la proposta della giunta di eliminare totalmente gli ambiti di lottizzazione nella zona omogenea B.

Per i comunisti, Costa ha chiesto che la delibera venisse modificata recependo una sua aggiunta, con la quale avrebbe voluto introdurre il concetto di illegittimità della stessa. Costa infatti ha rilevato che la delibera presentata al consiglio l'altra sera era illegittima sia per l'assoluta carenza della parte normativa essendo corredata dalla sola relazione programmatica, sia perché non è stata sottoposta alla preventiva pubblicazione, come prevede la legge per ogni innovazione in materia urbanistica.

È stata questa, alla fine, la linea vincente.

Lo spettacolo e la città



Favorita da una rara giornata di bel tempo, l'altra sera piazza Unità d'Italia è ritornata al suo fasto, ospitando un concerto della banda nazionale del corpo di pubblica sicurezza al quale ha assistito un folto pubblico. L'iniziativa

rientra nel programma «Lo spettacolo e la città» organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Provincia di Udine nell'ambito del progetto speciale per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati.

Oggi, alle 17.30, il programma continua al giardino pubblico di via Giusti dove la compagnia musicale e tecnica di Roma (per la regia di Attilio Corsini) presenterà «Il gatto con gli stivali», un programma dedicato ai ragazzi.

STATO CIVILE

NATI: Tremul Aaron, Zonch Reinhard, Novacco Michela.

MORTI: Gruber Ottavio, di anni 74; Bidoli Angelo, 89; Lugnan Giovanni, 73; Frassinelli Alessandro, 77; Palmisano Giordano, 69; Ruzza Luigi, 72; Decari ved. Carini Rosa, 78; Ustogovich Manlio, 78; Lenna Pietro, 55; Zadnik Giovanni, 60; Genzian Medea, 90; Sagner Pia, 88; Sestani Dionisio Antonio, 74.

GIORNALE DI TRIESTE

REQUIEM PER UN'ALTRA SALA DI SPETTACOLO

Ha chiuso i battenti il cinema «Abbazia»



Senza invitanti manifesti il cinema «Abbazia» ha finito il suo ruolo: forse diventerà autosalone

Un altro vecchio piccolo cinema di Trieste ha chiuso i battenti; si tratta dell'«Abbazia» all'angolo di via Mercato Vecchio con via Cadorna nell'edificio dell'albergo Savoia Excelsior Palace.

Come molti altri cinema locali era stato ricavato da ambienti non creati per essere destinati a sala di spettacolo; infatti anche il defunto cinema «Impero» era in precedenza un magazzino e così pure il «Garibaldi», l'«Odeon», l'«Ideal». Pochi nella nostra città a cinema costruiti per essere tali e ciò avvenne con il boom dell'immediato dopoguerra quando lo spettacolo di cellulosa era un'attrazione di massa.

Nel 1955 iniziò il declino in coincidenza con la nascita della televisione che richiama in casa tutte le sere milioni di cittadini. Il fenomeno fu destinato a crescere successivamente con il moltiplicarsi delle televisioni private, e così le abitudini degli italiani cambiano.

Alla sera tutti a casa. Tutti a casa non soltanto perché la Tv è indubbiamente più economica, ma offre anche una scelta vastissima di film per tutte le esigenze. Tutti a casa anche perché sembra imprudente circolare in città nelle ore serali e notturne e ciò per validi motivi di sicurezza personale.

Il cinema, dunque, come spettacolo pubblico è sulla via del tramonto e pertanto molte sale chiudono. L'ultimo in ordine è l'«Abbazia» nato intorno agli anni Venti con il nome di «Savoia», nome mutato in «Savona» dopo il referendum istituzionale che portava all'avvento della Repubblica e successivamente in «Abbazia».

In oltre 60 anni di vita l'«Ab-

bazia» è stato uno dei cinema centrali minori frequentatissimi dal pubblico più eterogeneo. La sala, di circa 200 posti più una loggia dove si rifugiavano le «coppie», era sempre pulita e ordinata, con splendide piante all'ingresso e una programmazione eccellente.

Negli ultimi anni aveva ospitato anche il «cinema d'essai», poi qualche tentativo di film da «luce rossa» e quindi la fine per la difficoltà di reggere un bilancio nettamente passivo. L'avanzata strepitosa del «piccolo schermo» travolge quello grande per un fenomeno ineluttabile. Non si sa quale destinazione (forse un autosalone) avranno i locali di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è proprietario dell'intero complesso dell'albergo Savoia Excelsior Palace sin dal 1929.

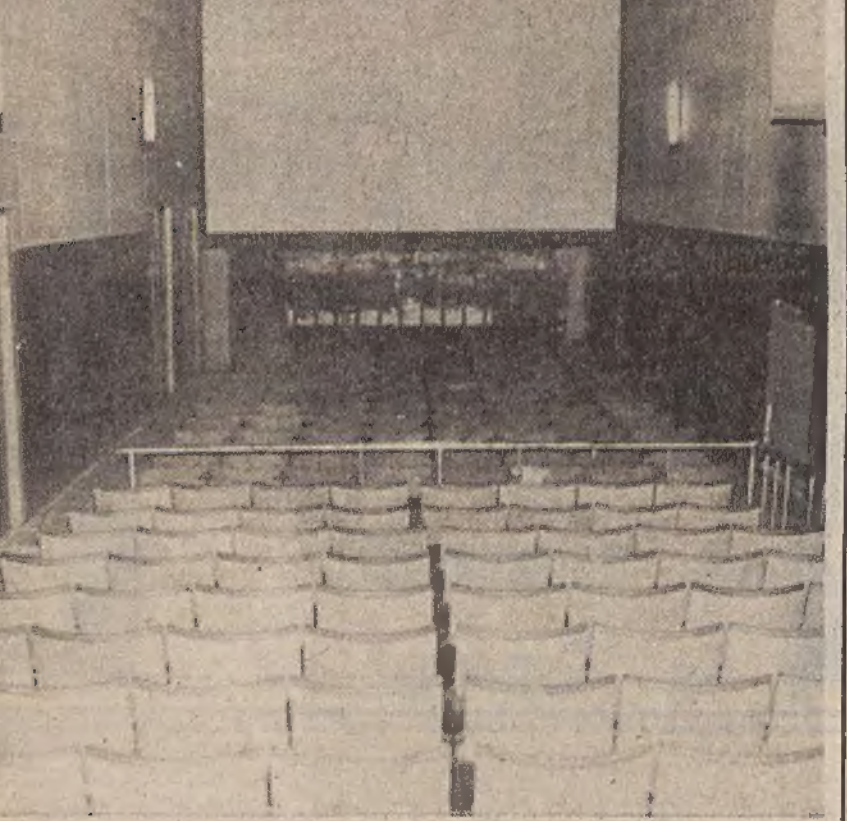
Costruito negli anni immediatamente precedenti la guerra del 1915-18 su disegno dell'architetto Fiedler, l'edificio costituisce uno dei più interessanti esempi di architettura mitteleuropea realizzati a Trieste durante gli ultimi anni dell'amministrazione austriaca.

E il piccolo cinema proprio in uno degli angoli più «strategici» dell'edificio poté godere della simpatia di un gran numero di «aficionados». Ora ha chiuso i battenti.

L'ultimo film in programma era «Barracuda» con Wayne Crawford e Robert L. Johnson. Un film — diceva il «tamburino» — sensazionale. Per tutti.

Poi il buto e un requiem per un piccolo cinema di Trieste che chiude i battenti. Senza la luce rossa del film porno ma con la cifra rossa del bilancio.

B. N.



L'accogliente sala dell'«Abbazia» vista dalla loggia (ItaFoto)

Mostre d'arte

«Fantastica» al Costanzi con visita guidata

La mostra «Arte fantastica» organizzata a Palazzo Costanzi dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori ed incisori, sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, inaugurata il 5 luglio corrente, ha avuto finora oltre tremila visitatori tra cui si contano molti turisti provenienti dai centri balneari della regione.

La mostra — a carattere regionale — annovera tra gli espositori, artisti di chiara fama, quali Leonor Fini, Lucia Ceschia, Edoardo Devetta, Marcello Mascherini, Alice Gombacci, Ugo Guarino ed altri non meno qualificati.

Pertanto, data la vasta eco avuta dalla Mostra, si è voluto organizzare la visita guidata della stessa, che avrà luogo venerdì 25 luglio alle ore 19 e sarà tenuta dal critico d'arte prof. Sergio Molesti.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2

Piazza Vecchia 6 - Trieste

ARTE-REGIONE

ESTATE 1980

Feriali 17.30 - 19.30

Regione Estate alla Rettori

Sabato alle ore 18 nella nella galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la seconda delle mostre programmate sotto il titolo «Arte Regione - Estate 1980» che si alterneranno sino al 19 settembre. E' un'iniziativa rivolta prima di tutto ai turisti.

Saranno esposte opere di Bomben, Bossi, Bressanutti, Burgher, Castellani, Cernigoi, Cerni-gol, Cornachin, Cucek, Del Zotto, Dui, Ferfoglia, Frausin, Guacchi, Hlavaty, Kravos, Merlo, Monai, Palcich, Pisani, Ponte, Ravalico, Samuel, Steidler, Zenari.

La mostra si potrà visitare solo nei giorni feriali dalle 17.30 alle 19.30.

SALA COMUNALE D'ARTE

Piazza Unità d'Italia

Esposse dal 21/7 al 28/7 1980

la pittrice

ANTONIETTA REVERE

SALA COMUNALE D'ARTE

STELIO GEREMIA

esposse

INCISIONI SU ARGENTO

dal 21 al 28 luglio

CONDANNATO CON RITO «DIRETTISSIMO» A 21 GIORNI DI RECLUSIONE

Al Coroneo per furto il cileno avventuroso

Imbarcatosi clandestinamente su una nave, Massimiliano Svara, 30 anni, da Santiago del Cile, approdò al primi del mese a Trieste con la speranza di trovare un lavoro. Si ritrovò, invece al Coroneo, e in stato di detenzione viene processato ora per «direttissimo» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Luigi Cicconi e Alessandro Fratini, i quali lo avevano bloccato mentre stavano per uscire da una porta secondaria dell'emporio.

Peric e Gabric, che erano assieme al connazionale Jose Rakic, 28 anni, reagirono come furie, e gli attuali ricorrenti strapparono di mano a Cicconi una delle catene che servivano per bloccare l'ingresso, colpendolo ripetutamente con l'improvvisata arma.

Furono chiamati i carabinieri, i quali, poco dopo, arrestarono il terzo. Interrogato, negarono di avere arbitrariamente prelevato gli indumenti e sostennero di avere reagito contro i custodi in

quanto si erano offesi nel sentirsi dire che non avevano pagato la merce.

Imputati di concorso in rapina impropria aggravata e in lesioni personali plurigravate (Cicconi riportò ferite guaribili in una decina di giorni), il successivo 28 aprile furono processati per «direttissimo» dal Tribunale penale, che assolse Rakic per non avere egli commesso il fatto, ordinò la sua immediata scarcerazione, e inflisse ai coimputati un anno e 5 mesi di reclusione e 200 mila di multa ciascuno. Questo, il fatto.

Il p.g. chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado ma non si oppone alla concessione della condizionale al difensore, avv. Carlini, sollecita l'assoluzione degli stranieri per insufficienza di prove e la Corte scagiona Gabric con la formula del dubbio, accorda a Peric la condizionale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vladimir Renar per il 69° compleanno (24/7) e di Eugenia Renar nel V anniv. (25/7) dalla sorella 3.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Franco — Orsini nel II anniversario (24/7) da mamma, papà e Tiziano 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alberto Favetto nel II anniversario dalla moglie Rita dal figlio Giorgio e famiglia 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlotta Niederkorn nel 16° anniversario dal figlio 20.000 pro Uilim.

In memoria di Aldo Trinca nel IV anniversario dalla famiglia 10.000 pro comunità famiglia Opicina (handicapati).

In memoria di Palmira ved. Simich nel 6° anniv. dalla figlia Elvira 3.000 pro Uilim.

In memoria della maestra Ida Benussi nel I anniversario da Lucilla Raselli Aumafre 10.000 pro Ricreativo G. Brunner.

In memoria di Stelio Mos nel III anniversario dalla sorella, dalla nipote Helga e famiglia 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'avv. Bruno Latini nel X anniversario (23/7) da Anita e Paolo Cammino 10.000 pro Istituto Interventi sociali.

In memoria dell'amico Mariano nel trigesimo da due cuori innamorati D.S. e P.S. 55.000 pro Circolo «Sweet heart».

In memoria di Beatrice Polak da Nina Jaffe, Hilda ed Oscar Brunner 30.000 pro Senectute.

In memoria di Ettore Brunelli nel XXI anniversario da Glida ed Eida 30.000 pro Uilim.

In memoria di Carlo Bellica nel XXV anniversario (19/7) dalla moglie 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo; dalla figlia e genero 20.000, dalla famiglia Sacconi 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria della mamma Giuliana Rasegari XXXV anniversario (21/7) da Laura e Luisa 10.000 pro Istituto cecchi Rittmeyer.

In memoria della maestra Carmela Vidal nel II anniversario dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Assia.

In memoria del comm. Gino Moscarda nel XII anniversario (23/7) dalla moglie Amelia. 20.000 pro Famia Ruvignina.

In memoria di Ida Cullat Sacchelli nel II anniversario (15/7) di Massimiliano Sacchelli nel X anniversario (23/7) dal figlio Max. Argia, Armida e Tea 20.000 pro Ass. italiana assistenza spaziale, 20.000 pro Centro cardiologico-Osp. Maggiore (prof. Camerini), 20.000 Croce Rossa Italiana, 20.000 pro Ass. italiana assistenza spaziale, 20.000 pro Centro cardiologico-Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Paola Cicilic nel 16° anniversario (16/7) dalla figlia Mildred e famiglia Molinari 50.000 pro Casa dei bambini-Suore elisabettine.

In memoria di Pietro Benco da Ernesta Bettio 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguineti).

In memoria di Bruno Bauer da Vera e Carlo Wagner 10.000, da Claudio e Gianna di Polo 10.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (fondo Claudia Cogoli).

In memoria di Maria Cosulich Gerolmich da Anita e prof. Giorgio Nicolich 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Renata e dott. Ferruccio Genel 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Margherita Socher ved. Gioppo Rini da Silvio e Maria Pesele 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del prof. Mario Caravetta da Laura Ferlan 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Romano Corda da Elsa Brenzi 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Virgilio Battellini da Anna e Virgilio Vezzani 10.000 pro Centro Tumori.

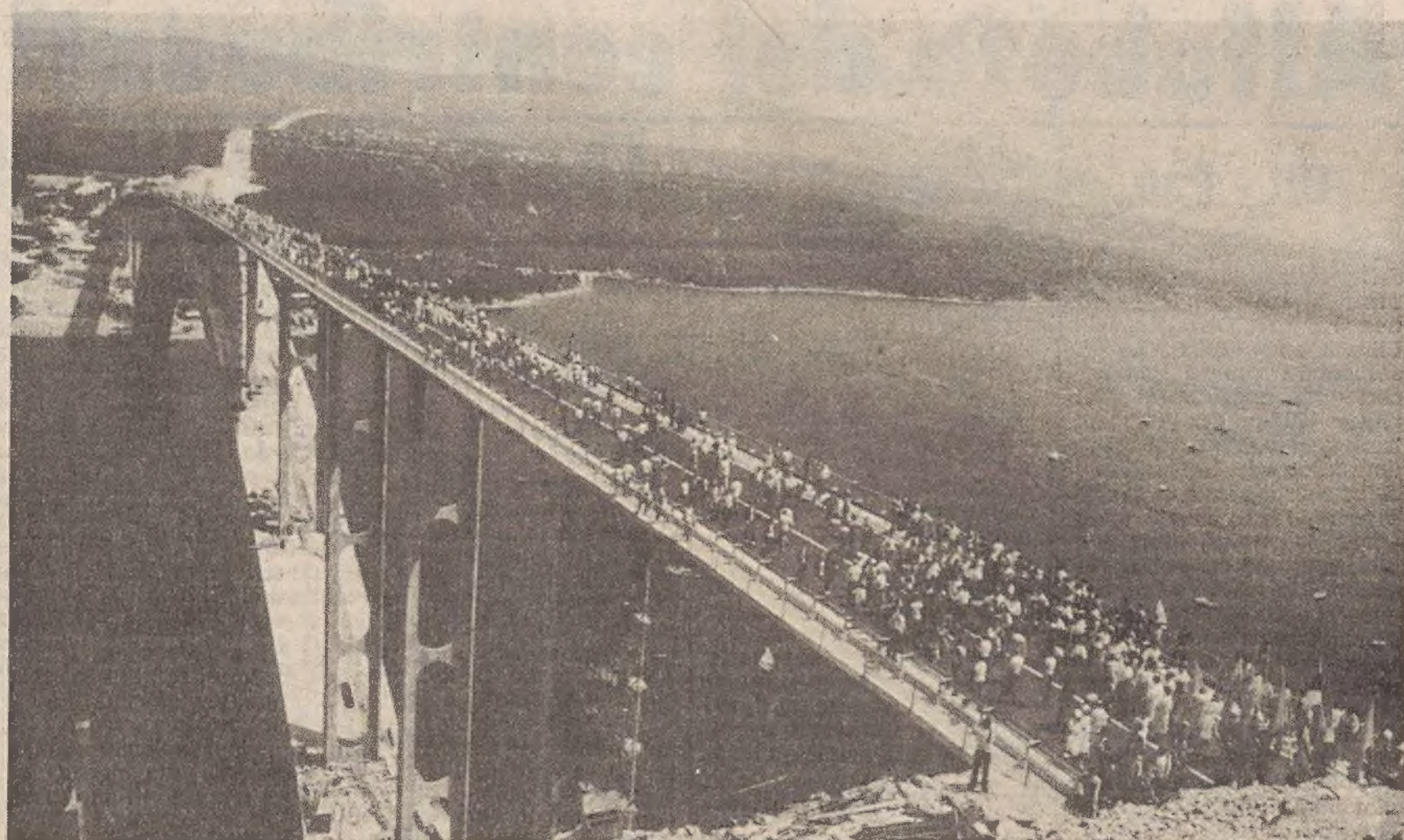
In memoria di Pasquella Broccoli da Rosina Silvia Giorgio 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria della santola Jolanda Cumar da Silvana 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del Provveditore agli Studi dott. Alberto Mario Tavella dal prof. Giuseppe Rosario Vellocco 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofalo.

In memoria del dott. Luigi Cividin dalla Cassa di Risparmio di Trieste 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

Un ponte anche per Cherso e Lussino



Fiume — Una veduta del ponte che da sabato collega Fiume all'isola di Veglia. Dopo l'inaugurazione ufficiale una folla numerosa ha quindi percorso il ponte che consente ormai un rapido traffico commerciale e turistico con Veglia, dove si trova l'aeroporto di Fiume. Il collegamento Fiume-Veglia è solo l'inizio di una rete viaria che nei prossimi anni con il lancio di un altro ponte tra Veglia e Cherso costituirà un raccordo continuo fino a Lussino. (b. p.)

(Foto Susarj — Fiume)

Rassegna delle gallerie

Tonzar

Esposse alla sala comunale d'Arte il pittore isonino Paolo Tonzar.

In questo periodo l'artista pare riunire il segno pittorico a quello grafico in un'unica coesione di linee di energia nella campitura del quadro.

Del mondo reale non restano ora nei suoi dipinti che alcuni contorni spaziali resi più psicologicamente con effetti tonali del colore e scompartizioni ritmiche che con costruzioni allusive al dato naturale.

Seguendo la traccia del pennello o della spatola o del grafico si trovano così le linee di forza che scandiscono lo schema del quadro e sfondano la superficie della tela penetrando oltre la cornice.

In «Interno Gabriella» ed «Interno Raffaella» Tonzar si stacca dalla pittura a croce in quattro zone e giunge ad un insieme meno fermo, più instabile: in «Espansione» ogni notazione segnaica e grafica perde quasi totalmente la funzione di delimitazione di campiture, dando invece alle zone di colore non più la qualità di forma bensì quella di forza. In particolare la moltiplicazione dei tratti, dei segni concentrici e della griglia spontanea innervano il quadro di un sistema costruttivo energeticamente dinamico.

Di temperamento non contemplativo, ma riflessivo, Tonzar di mostra quindi ultimamente un processo di affinamento e arricchimento dei suoi già consistenti mezzi tecnici ed espressivi.

V. S.

Cernigoi e Zignina

Augusto Cernigoi e Giuseppe Zignina alla galleria d'arte della Provincia di Trieste. La mostra di opere grafiche in bianco e nero è stata promossa dall'Ente per la conoscenza della lingua e della cultura slovena e dalle edizioni «L'asterisco». Strano accostamento.

Cernigoi ci riconduce all'avanguardia storica, alla centralità urbana cosmopolita, perdurante nell'ambiente triestino durante il periodo fra le due guerre, pur fra gli ostacoli frapposti dal gusto medio di quel tempo.

Zignina trae dalla sua friulana i temi che rappresentano il recente emigrazione delle culture locali a livello internazionale.

Forse non ci sono linee di collegamento fra il primo e il secondo momento. O forse siamo noi a non afferrare. Siamo presi nel giro delle interferenze fra le due situazioni che si stanno sviluppando nella loro simultaneità cronologica e nella contemporaneità storica, a tutt'oggi non esaurita.

Attenendosi però agli esempi in campo, non si può negare che si stia manifestando un crescente peso dell'individualismo.

Per dirla in termini brutali, la vicenda di Cernigoi è stata, fino alla vecchiaia, assai povera di successi mondani, mentre l'evoluzione di Zignina forma un tutt'uno con l'affermazione vittoriosa della sua personalità artistica di spicco mondiale.

Questa sarebbe un'osservazione marginale se non trovasse, come invece trova, puntuale riscontro nei risultati e soprattutto nelle opere grafiche qui esposte.

Le proposte «oggettive» di Cernigoi si collocano in contesti aperti e talvolta anche non delimitati, volutamente, né come recitazione personale, né come appartenenza di corrente: costruttivismo, cubismo, futurismo, dadaismo, surrealismo.

I segni «oggettivi» di Zignina scavano, invece, nell'interiorità, incarnano nell'autograficità gli impulsi personali, fantasmi e ossessioni suscitati dalla realtà esterna, «Anatomia come paesaggio», «Qualcosa che brucia», «Viaggiatore notturno».

Più moderno Cernigoi? Più moderno Zignina? Lasciamo al lettore la responsabilità di decidere.

Costa

Nicoletta Costa alla Cappella. Già nota e affermata nel campo delle fiabe figurate, edite con successo per il pubblico dei bambini, esordisce qui proseguendo lungo il medesimo filo conduttore, ma liberata dalla preoccupazione di svolgere un racconto, sia pure il proprio racconto.

Perciò le figure uguali o di poco variate si moltiplicano e conquistano un mondo dell'immaginazione nell'atto stesso con cui tale mondo viene costruito, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Il tratto d'Unione è in un'autorevolezza, si stempera nel piacere amico del ritrovarsi antica fra creature, animaletti, piante, astri, città, pupazzi — che sono amiche, e che rinascono dalla visita della pittura moderna.

Kies e Mito, a chiudere nella retrocessione storica l'altrettanto consapevole e voluta regressione verso l'infanzia.

Umaghesei

Pittori umaghesei all'Unione degli Istriani. Siamo giunti all'undicesima edizione annuale di questa rassegna, unica nel proprio genere, che raccoglie vecchi e giovani artisti affermati e amatori ingenui sotto l'insegna di San Pellegrino, protettore di Umago.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

Corsi, ancora animata da tutti e dall'entusiasmo dei ricordi. Presenze prestigiose di Bruno Fachin, acquellista che prosegue e innova la tradizione della veduta impressionista, e di Giorgio Cernigoi, dedicato alla sapiente evocazione pittorica dell'incantesimo dei grandi spazi carsici.

Dopo l'interessante artigianale degli chad in rame di Daniela Zaccagna, rivediamo lo squadrato nitore delle pietre di Umago nei dipinti di Vinicio Norio e Giorgio Puccia e monumetico, messo in essere fra le opposte spinte di una personalità giovane e fresca più di quanto non lo dicano i suoi verdi anni: gli studi severi, la professione d'architetto, l'intelligenza critica, fin troppo attenta, contro la sensibilità spiccatamente femminile, l'istintiva allusione nel fantastico, il gusto della citazione raffinata, l'inclinazione alla tenerezza.

GIORNALE DI TRIESTE

TELEGRAMMA DEGLI SPEDIZIONIERI AL MINISTERO MARINA MERCANTILE

Proteste per la sospensione della linea Trieste-Libia

In seguito alla decisione della società di navigazione Tirrenia di sospendere la linea «ro-ro» Trieste-Malta-Libia trasferendo il naviglio sul mar Tirreno e lasciando il carico a terra, l'Associazione regionale delle case di spedizione (Arspedi) ha trasmesso un telegramma al ministero della marina mercantile. In esso si rileva come il nostro porto sia rimasto completamente privo di collegamenti con gli scali della Libia.

Dopo aver definito «altamente criticabile» il comportamento della società Tirrenia e «condannabile» per l'inaudita disinvoltura con la quale il porto di Trieste è stato discriminato, il telegramma dell'Associazione regionale e delle case di spedizione pone l'accento sulla protesta dei caricatori interessati all'area servita fino a giugno dalla Tirrenia. Nel documento si ritiene inoltre che qualora il ministero della marina mercantile fosse stato obiettivamente informato della situazione del nostro porto, non avrebbe sottoscritto un provvedimento di questo genere che genera la dispersione del lavoro connesso all'avvicinamento della linea funzionante ormai da sette anni. In conclusione, quindi, la Arspedi chiede venga presa in riesame l'intero problema affidando in un pronto ripristino del cessato servizio anche con il naviglio di un'altra compagnia nazionale.

L'origine della protesta è stata illustrata dal presidente della stessa associazione, Marzari. In una sua dichiarazione ha rilevato come la carenza di servizi di linea sia da anni per il nostro scalo un penoso problema le cui conseguenze si stanno rivelando tanto più negative proprio nel momento in cui l'amministrazione portuale e gli operatori economici stanno facendo nuovi, proficui sforzi per il rilancio del traffico. A suo avviso, l'appunto va indirizzato in maniera specifica alle compagnie di «pin». Infatti, se da un lato il Lloyd Triestino sta facendo del proprio meglio per assicurare allo scalo un quadro accettabile di collegamenti con l'Estremo Oriente, non altrettanto si può dire delle altre compagnie della Fimmare per quanto concerne i servizi mediterranei e atlantici. Egli ha quindi ricordato l'iniziativa della Tirrenia che ha improvvisamente troncato l'unico collegamento che Trieste avesse con i porti libici.

«A nulla è valso — ha affermato Marzari — che la nave avesse già caricato centinaia di tonnellate e altro abbondante carico fosse a terra in attesa di imbarco». L'ordine di trasferimento è stato impartito direttamente dalla direzione di Napoli che ha anche imposto lo scarico a terra di quanto già a bordo della nave, incurante delle difficoltà in cui venivano gettati gli operatori coinvolti. L'immediato intervento presso la compagnia napoletana, — ha aggiunto Marzari — e le autorità locali e regionali non ha sortito finora alcun esito.

Per trovare una rapida soluzione pratica alternativa, lo

sforzo dell'associazione è stato indirizzato al fine di trovare un servizio sostitutivo.

In un primo momento sembrava che tale servizio potesse essere assunto dalla Adriatica di navigazione, ma la prospettiva — ha soggiunto il presidente della Arspedi — non sembra sia votata al successo. Secondo gli organi responsabili centrali infatti tutto si risolverebbe in settembre quando, cessato l'impiego turistico, il naviglio potrebbe essere nuovamente dirottato in Adriatico. Ma questa solu-

zione viene considerata estremamente deleteria per lo scalo cittadino.

Riguardo la sospensione della linea «ro-ro» Trieste-Malta-Libia vi è pure da segnalare un'interrogazione che il consigliere comunale del Pri, Pacor, ha rivolto al Sindaco «per conoscere le determinazioni dell'amministrazione comunale e le iniziative volte a far ripristinare tali linee importantissime per il porto e per gli operatori che subiscono danni molto rilevanti».

La Corte dei conti approva l'esercizio finanziario regionale

La corte dei conti, a sezioni riunite, ha esaminato in sede giurisdizionale, il rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardante l'esercizio finanziario 1979 e, riscontrata la regolarità del documento, ha deliberato la sua approvazione.

Il procuratore generale, nel suo intervento, ha, tra l'altro, espresso soddisfazione per il fatto che dai dati del bilancio, concernenti il rapporto tra impegni assunti, pagamenti effettuati e l'insieme degli stanziamenti spendibili per la ricostruzione del Friuli terremotato, emerge in maniera evidente come l'attività ricostruttiva abbia registrato, nell'esercizio preso in esame, un acceleramento ed incremento notevole rispetto agli esercizi precedenti.

SI RIFERISCE ALL'ANNO 1979

La Corte dei conti approva l'esercizio finanziario regionale

La corte dei conti, a sezioni riunite, ha esaminato in sede giurisdizionale, il rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia riguardante l'esercizio finanziario 1979 e, riscontrata la regolarità del documento, ha deliberato la sua approvazione.

Il procuratore generale, nel suo intervento, ha, tra l'altro, espresso soddisfazione per il fatto che dai dati del bilancio, concernenti il rapporto tra impegni assunti, pagamenti effettuati e l'insieme degli stanziamenti spendibili per la ricostruzione del Friuli terremotato, emerge in maniera evidente come l'attività ricostruttiva abbia registrato, nell'esercizio preso in esame, un acceleramento ed incremento notevole rispetto agli esercizi precedenti.

NELL'AULA REGIONALE PER LA DISCUSSIONE SU IMPORTANTI PROVVEDIMENTI

I consiglieri sono in ritardo la seduta sospesa due volte

Per ben due volte, ieri mattina, il presidente del Consiglio regionale, Colli, è stato costretto a sospendere la seduta, iniziata già con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto, per l'assenza o il ritardo ingiustificato di numerosi consiglieri che pur si erano iscritti a parlare sul disegno di legge inseriti nell'ordine del giorno.

All'inizio della seduta, la 126ª della IV legislatura, l'aula del Consiglio era desolatamente vuota con pochissimi consiglieri sui banchi. Il presidente Colli, constatata l'assenza degli oratori iscritti a parlare sul punto 1 dell'ordine del giorno (e anche dell'assessore Varisco), ha proposto di passare al punto 2, cioè all'esame di un disegno di legge riguardante alcune «modificazioni e integrazioni alla legge regionale sull'inquadramento nei ruoli unico regionale di personale trasferito assunto e comandato alla Regione». Ma anche in questo caso gli iscritti a parlare, i consiglieri Bologna (Lpt) e Proserpio (Pci) erano assenti ingiustificati, per cui il presidente Colli è stato costretto a sospendere la seduta per qualche minuto.

Si è ripreso alle 10 circa, appena entrato in aula il consigliere Proserpio. Il relatore, Dominici (Dc) si è rimesso a quanto contenuto nella sua relazione. Proserpio ha annunciato l'astensione del suo gruppo. Assente ancora il consigliere Bologna, Colli ha invitato a parlare il capo

gruppo della Lista per Trieste, Giuricin il quale, con qualche imbarazzo, dicendosi non in grado di intervenire, ha annunciato l'astensione del suo gruppo. Hanno ancora parlato il relatore Dominici e l'assessore Zanfagnini (Psi) e quindi si è passati alla votazione. Il disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con l'astensione di Pci, Lpt e Msi-Dn.

Erano le 10.15. Il presidente Colli ha proposto di passare all'esame del punto 3 all'ordine del giorno, un importante

disegno di legge sulle «variazioni al piano finanziario per gli esercizi 1980-82 e al bilancio per l'esercizio finanziario 1980». Sono «variazioni» che mettono in gioco decine di miliardi, in quanto, come dice la «relazione Dominici», «entrate e spese possono avere, come spesso hanno, andamenti diversi da quelli ipotizzati» e pertanto occorre «rendere la previsione originaria più aderente alle esigenze della Regione...».

Ma, anche in questo caso, il presidente Colli è stato

costretto a sospendere la seduta per l'assenza perdurante di alcuni consiglieri iscritti a parlare. Questa seconda sospensione è durata sino alle 10.30, quanto tutti gli assenti (meno il consigliere Bologna) si sono finalmente presentati.

I lavori sono così ripresi. Dominici si è rimesso alla sua relazione; sono intervenuti i consiglieri Vespasiano (Psd) che ha annunciato il voto negativo del suo gruppo; Morelli (Msi-Dn) e Sismig (Pci) che hanno fatto altrettanto, sia pure con motivazioni diverse e Chinnello (Dc) che invece ha dichiarato voto favorevole dei democristiani. Ha replicato il relatore Dominici, affermando fra l'altro, che le variazioni in argomento non sono destinate a mutare la «filosofia» che è stata alla base sia del piano che del bilancio. L'assessore Zanfagnini è intervenuto a sua volta per rispondere ai dubbi espressi dagli intervenuti. Si è passati quindi alla votazione: il disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con l'astensione di Pci, Pdup, Lpt, Us, Mf, e Msi-Dn.

Anche il disegno di legge al punto 1 dell'ordine del giorno che trattava della corresponsione ai sindaci dei Comuni terremotati di indennità varie legate alla loro attività extra istituzionale svolta per conto della Regione, è stato infine approvato a maggioranza, con il solo voto contrario del consigliere del Pdup, Barazzutti.

IN UN CONVEGNO TRIVENETO SVOLTOSI A GRIGNANO

Discussi dai ragionieri i problemi professionali

Ha avuto luogo — per la prima volta nella nostra città — la riunione del Comitato interregionale dei collegi dei ragionieri liberi professionisti delle Tre Venezie.

Al lavoro, svoltosi presso l'albergo Palace Adriatico di Grignano, presiede il presidente nazionale della categoria, rag. Giacomo Dusini, sono intervenuti i rappresentanti dei collegi di Belluno, Padova, Trento, Treviso, Venezia, Verona e Udine. Gli onori di casa sono stati fatti dall'Ordine di Trieste nelle persone del presidente, rag. Savino, dei consiglieri Chiurro e Prestere Nassigueria.

Dopo il saluto inaugurale del presidente Savino, ha preso la parola il presidente nazionale Dusini il quale tra l'altro ha auspicato incontri sempre più frequenti, anche in considerazione della realtà attuale del Paese e del sistema tributario in particolare, incontri che anche sotto il profilo del piano umano aiutano a sopportare l'attuale delicato momento.

Successivamente Ezio Tagliaro, presidente dell'Unione delle Venezie ha presentato il nuovo statuto dei collegi triestini. Si è discusso sul problema dei praticanti e sui modi di cui ottemperare agli esami di stato che gli stessi devono sostenere dopo i due anni di pratica, al fine di ottenere la libera professionalità.

Il ragioniere Luciano Savino ha informato i presenti circa l'attuale situazione e le funzioni della Cassa di previdenza dei ragionieri liberi professionisti. Sono stati trattati ancora argomenti riguardanti la tariffa professionale e la certificazione di bilancio nei riguardi delle direttive della Comunità economica europea.

In chiusura, il presidente nazionale Dusini ha annunciato la sede e la data del prossimo congresso nazionale, che si svolgerà a Venezia presso la Fondazione Giorgio Cini nei giorni 19, 20 e 21 marzo 1981.

Incontro a Roma di parlamentari Dc della Regione

Nell'intento di assicurare il massimo collegamento operativo tra i parlamentari Dc del

Friuli Venezia Giulia, gli organismi regionali del partito e gli amministratori Dc della Regione si è svolta a Roma, presieduta dal segretario regionale Braidia, una riunione dei senatori e deputati Dc della regione, presenti anche il presidente della Giunta regionale, Comelli, il vicesegretario Campaner e l'assessore regionale Biasutti.

Nella riunione sono state esaminate diverse situazioni riguardanti la ricostruzione

del Friuli terremotato, l'utilizzo dei vigili del fuoco ausiliari, le condizioni in cui si svolge l'attività industriale in Friuli.

E' stato fatto anche il punto della situazione caratteristica nella nostra regione.

Centri storici — La commissione lavori pubblici del Consiglio regionale, ha ultimato l'esame dei singoli articoli del disegno di legge sui centri storici. La commissione dovrebbe ora approvare in sede referente l'importante provvedimento nel suo complesso.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO FILCA-CISL

Contestati dagli edili i metodi delle imprese

Il direttivo provinciale della Filca-Cisl riunitosi nella sede di via S. Spiridione, 7, ha esaminato la situazione delle piattaforme integrative provinciali: cementieri, edili, lapidei e l'incontro governo-sindacati.

Per quanto riguarda la piattaforma integrativa degli edili, la Filca-Cisl contesta «il metodo dilatorio e conservatore che usano le imprese edili triestine in una piattaforma che va discussa soprattutto per quei punti qualificanti come, gli aspetti ambientali, la sicurezza nei cantieri, la mensa, il subappalto, il lavoro nero e l'artigianato spurio».

Il direttivo auspica che i costruttori edili escano dalle pregiudiziali e diano immediato avvio alle trattative per riconoscere agli operai edili di Trieste, diritti e condizioni di lavoro che altre categorie hanno già patuito da anni. In caso contrario, la Filca-Cisl insieme con la Flic provinciale e regionale insapiranno la lotta fino al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le stesse rivendicazioni sono state avanzate anche dai cementieri e lapidei. I cementieri chiedono che l'Intesa consenta l'applicazione della mensa interaziendale nella Zona industriale, mentre i lapidei, anche in relazione alle richieste di mercato nazionale ed internazionale, non giustificano il ritardo nella conclusione delle trattative.

Per quanto riguarda gli incontri governo-sindacati, il direttivo della Filca-Cisl ha ribadito la propria adesione al documento unitario nazionale del direttivo Cgil-Cisl-Uil del 3-4 e 18 luglio scorso.

Di specifico il Direttivo ha riconfermato la positività e le valutazioni sugli incontri, ritenendo necessaria una consultazione unitaria ampia ed impegnata, anche sulla base della posizione della Flic provinciale e delle decisioni scaturite dal direttivo provinciale Cgil-Cisl-Uil del 21 luglio scorso. Consultazione, dalla quale dovranno emergere le valutazioni e le scelte che troveranno motivo ultimo di confronto nell'assemblea generale dei quadri che si terrà a Roma a fine settembre.

Il direttivo della Filca-Cisl ha comunque ribadito la validità dell'istituzione del Fondo di solidarietà quale «punto di forza opposto alle politiche restrittive», riaffermando — a conclusione dei lavori — l'as-

soluta necessità della piena autonomia del sindacato nell'attuale difficile momento che attraversa il Paese.

«Biennale europea» incontro-dibattito

Nel quadro delle attività intese a suscitare nell'opinione pubblica l'interesse per la cultura europea, la sezione triestina del «Movimento federalista europeo» ha organizzato presso la propria sede un incontro-dibattito con il pittore Roberto Tigelli sulla «Biennale europea» in corso a Strasburgo.

Tigelli, invitato alla mostra con altri artisti italiani, ha messo in rilievo come la manifestazione cerchi di superare le barriere culturali fra i paesi della Comunità.

«Buon lavoro, comandante!»



Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto ieri il nuovo comandante della quinta zona delle Guardie di Ps col. Luigi Zancanella, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il col. Zancanella è stato anche ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Colli, nella sede dell'Assemblea (nella Giornata)

SCONTI JOLLY SCONTI FOLLI

Si chiamano jolly
perché sono un po' dappertutto.
Li trovi sull'abbigliamento donna ma anche
su quello per uomo e per bambini.
E sono folli! Assolutamente folli,
perché sono i più diversi ma anche i più forti
che tu possa trovare. Cerca il jolly,
farai i più grandi affari dell'estate.

upim

Vendite promozionali valide fino al 30 agosto salvo esaurimento delle scorte.
Comunicazioni effettuate dai singoli magazzini ai sensi dell'art.8 della legge 11-3-80.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
17.00 Il grande amore di Balzac
17.55 La grande parata
18.15 Fresco, fresco
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Io più lo sono io», con Lando Buzzanca
22.00 Jazzconcerto
22.30 «Speciale Parlamento»
23.05 Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Little Tony e Miguel Bosé ospiti stasera a «Super Star»

13.00 TG 2 - Ore tredici
13.15 Jazz estate
13.50 Giochi della XXII Olimpiade
14.15 Previsioni del tempo
14.45 TG 2 - Studio aperto
15.00 L'espertore Derrick
21.45 Superstar
22.45 Quasi un uomo
23.25 TG 2 - Stanotte
— Giochi della XXII Olimpiade

TV RETE 3 (regionale)

19.00 TG 3
19.15 TG 3 Regioni
19.45 Primati olimpici
20.00 Educazione e regioni
20.30 Primati olimpici
— Questa sera parliamo di...
20.40 Che musica è?
21.40 TG 3 - Settimanale
22.10 TG 3
22.25 Primati olimpici
22.35 TG 3 - Lo sport

Tv Capodistria

13.25: Olimpiadi: ginnastica, pallamano e atletica; 19.50: L'angolo dei ragazzi - I trenelli di via Elisabetta; Della serie: «Don Chuck - Il castoro»; 20.15: Puntino d'incontro; - Due minuti; 20.30: Disegni animati - Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: Una forza per due; Un giallo con Gary Merrill; Jane Merrow, Georgina Cookson, Regia di Gordon Hessler; 21.45: Zig-zag; 22.30: Olimpiadi: ginnastica, pugilato, pallacanestro - I vincitori.

Tv Zagabria

12.45: Notizie Tv; 12.50: Calendario Tv; 13.05: Olimpiadi - Cronaca e ginnastica; 16: Olimpiadi - Pugilato, atletica; 17.15: Olimpiadi - Atletica; 19.45: Oggi al Sabot; 20.30: Telegiornale; 21: «Invito al viaggio», telequiz; 22.05: Giochi estivi di Dubrovnik; 22.45: Telegiornale; 23.05: Un autore, un film; M. Mikolajev: «La mania della pubblicità»; e M. Lovric: «La finestra» - cartoni animati; 23.20: Olimpiadi - Rassegna.

Tv Lubiana

16.35: Notizie Tv; 16.40: Bilancio estivo - Serie ragazzi; 17.15: Olimpiadi - Atletica - finale;

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio
17.30 «Il piatto ride» (quarta puntata) replica.
18.00 Film: «Noi siamo le colonne» (replica).
19.30 Film: «La fiamma». Regia di John H. Auer. Interpreti: Vera Ralston, John Carroll. Genere: drammatico.
21.00 Film: «I quattro del Texas». Regia di Robert Aldrich. Interpreti: Frank Sinatra, Dean Martin. Genere: avventuroso.
22.30 «Playboy di mezzanotte» Intervengono: Fosco Caporali, Druppi, Lino Banti, Toni Binarelli, Giorgio Faletti, Alessandra e la playmate Viviane Volmet. Regia di Gio Vigeveno.
23.30 Film: «Gli eroi di Telemark». (replica).
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23. Segnale orario: 6.30; Balli: 7.15; Via Asiago tend: 7.55; Gr1 sport: «Mosca 1980»; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Canzoni di ieri; 9: Radioarchivio 80; 11: Quattro quarti; 12.03: Vol ed io; 13.05: Ho... tanta musica; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo (36.0); 15.03: Barbara Marchand presenta rally; 15.30: Errepiro-estate; 16.30: Le stanze della memoria; di A. Morino; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane — al rogo, al rogo; 18.35: Gli introvabili; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: Il pazzarello; 19.55: Palcoscenico del sorriso: il parafumino; 2 atti di G. Cassieri, regia di M. Parodi; 21.03: L'America dei conigli; di O. Profazio; 21.55: Disco contro; 22.30: Musica di ieri e domani; 23.15: In diretta dal radiouno, la telefonata di A. Latuada; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 24.05-6.35-7.05-8.05-8.45-9: i giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 7.55: Gr 2 sport-Olimpiadi di Mosca; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La donna vestita di bianco» (10.0); 10: Gr2 estate; 9.30-10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musica e cinema; 15-15.24-15.42-16.03-16.32-17.15-18.05-18.17-18.32-19.10: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: In musica divina; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 15.45: I racconti della ribusta; 16.45: Dammari miei; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Il pool sportivo e il Gr2; Mosca 80; 19.50: Dse: ventimilattesi scuola; 20.10-21.30: D.J. Special; 20.30: Sere d'estate: l'opera italiana dell'ottocento; G. Donizetti; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Redazione sport del Gr2; «Mosca 80»; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45: Quotidiana Radiotre - 8: Prehudo; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Acq; 9.55: Noi, voi, loro don; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne culturali: radici di una rivolta; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse da Bari cammina cammina; 17.10-19: Spazio: musica e attività culturali; 21: Torvaldo e Doriska; 3 atti in musica di G. Rossini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Da Trieste alle colline triestine; 11.50: Parliamone insieme; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Drive-In; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - I grandi della canzone.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco del mattino: C'era una volta una scuola, a cura di Zora Tavcar; 9: L'angolo dei ragazzi; 9.20: Immagini delle opere e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Solisti e complessi nei nostri studi; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Rehi folcloristici; 12: Immagini turistiche; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio musicale Gr.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Merit fa centro con goal; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi; 9.15: Il pianoforte di Pino Calvi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermesso; 9.40: Mossico; 10: L'oroscopo; 10.03: Carrellata di motivi; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindia con; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Classifica del liceo; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E con noi; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama-Ricordi; 16: Le grandi orchestre di musica leggera; 16.15: Savio record; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Ascoltiamoli insieme; 18.15: Canta il gruppo I Romani; 18.30: Notiziario; 17.32: Classifica LP; 19: Dedicato all'opera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arriscenti domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

13.25: Da Mosca: Giochi Olimpici: ginnastica-atletica; 20.30: Telegiornale; 20.40: L'ora mariana - documentario; 21.10: Il re; 21.45: Telegiornale; 21.48: La morte ha viaggiato con me - lungometraggio con Amadeo Nazzari - Katia Loritz, Lidia Alfonsi - regia di Antonio De la Lanza; 23.10: Telegiornale; 23.20: Oggi ai giochi olimpici.

IN UN PROGRAMMA TV I GRANDI PENSATORI A CONFRONTO

Anche Nietzsche farà spettacolo!

Fra gli «ospiti»: Socrate, Epicuro, Agostino e Machiavelli



Friedrich Nietzsche

ROMA — «A grande richiesta» è un programma curato da Gaetano Nanetti per la rete 1 Tv che intende proporre, in una cornice spettacolare inconsueta, alcuni momenti fondamentali del pensiero umano sulla tematica morale, quale si è andato svolgendo nel corso dei secoli.

Non si tratta però di una semplice ricognizione nel passato, fine a se stessa. Si è piuttosto puntato, sullo sfondo di quel passato, a una specie di verifica dell'incidenza che sulla nostra epoca hanno o possono avere le riflessioni etiche dei cinque pensatori prescelti. Spunti, insomma, per un confronto di culture.

A questa esigenza di attualizzazione si è ispirato il criterio di scelta degli stessi pensatori, senza naturalmente la pretesa di aver esaurito il vasto settore della problematica morale. I pensatori sono: Socrate, o la morale dell'obbedienza alle leggi; Epicuro, o la morale del distacco nell'indifferenza; Agostino, o la morale del rifiuto del mondo; Machiavelli, o la morale del successo; Nietzsche, o la morale del superuomo.

Ciascuno di essi è posto a confronto con un interlocutore e nel contemporaneo in un dialogo ricco di spunti polemici, di contestazioni, di scontri anche accesi. Il «duello»

avviene ad armi pari, perché si è operato un trasferimento temporale del pensatore ai giorni nostri, allo scopo di metterlo, con questo artificio, in condizioni di conoscere ciò che è accaduto — nel pensiero, nel costume, negli avvenimenti storici — nel corso dei secoli o dei decenni successivi alla sua scomparsa.

Autori dei «dialoghi» sono Edoardo Sanguineti per Socrate, Luigi Malerba per Epicuro, Luigi Santucci per Agostino, Umberto Eco per Machiavelli, Italo A. Chiusano per Nietzsche. Scrivendo i testi, essi si sono mossi secondo linee che riflettono il genuino pensiero dei pensatori, anche se non sono mancati contributi interpretativi personali che hanno fatto di ciascun dialogo un'«opera d'autore». Ampia libertà è stata lasciata quanto a mezzi espressivi e a espedienti dialogici.

A interpretare i pensatori sono stati chiamati attori molto noti al grande pubblico: Mario Scaccia è Epicuro, Glauco Mauri è Nietzsche, Giorgio Albertazzi è Machiavelli, Ennio Balbo è Socrate, Renato De Carmine è Agostino. Essi hanno come antagonisti, rispettivamente: Massimo Giulliani, Gabriele Lavia, Carlo Intermetern, Bruno Cirino, Monica Guerriere.

Numerosi altri attori intervengono durante l'azione scenica: Margherita Guzzinati, Patrizia De Clara, Alberto Sorrentino, Consuelo Ferrara, Rita Di Lernia, Anna Moletti, Bruno Alessandri, Paolo Saccarola, Pierluigi Giorgio, Pietro Caretto e il bambino Alessandro D'Adamo.

Le soluzioni che il regista Paolo Gazzara ha dato alle singole realizzazioni si uniformano al carattere tra l'ironico e il grottesco proprio di un programma che nasce immerso nel surreale, dato l'accostamento fra un uomo del passato e un uomo di oggi.

Così gli attori agiscono in un luogo che è di spettacolo e di competizione insieme, alla

presenza di un pubblico di sostenitori, di «fans», attirati non, come oggi spesso accade, dall'esibizione di un cantante o di una orchestra famosi, ma da uno spettacolo organizzato dall'industria culturale.

Che si tratti di luogo di spettacolo lo dicono anche alcuni «numeri» di contorno, eseguiti da giocolieri, danzatori, contorsionisti, ecc. in azione mentre il presentatore-organizzatore della serata si rivolge al pubblico per presentare, a grande richiesta, il «big» della serata, il pensatore di turno. Per tutti i cinque dialoghi, il presentatore sarà l'attore Edmund Furdum.

Video

Rete 2

«Mosca: giochi della XXII Olimpiadi» (colore) — Nel corso della giornata due collegamenti con Mosca, in eurovisione-interviste: il primo alle 13.50 e il secondo nel corso del Tg2 stannotte delle 23.25.

«L'ispettore Derrick» (ore 20.40 — colore) — Alla fermata di Monaco, nel «Trans Europe Express», viene trovato il corpo di un uomo ucciso. La vittima è un giovane, senza bagaglio né documenti, ma Derrick lo riconosce: si tratta di un suo amico con cui giocava a scacchi e che gli ha detto: «Il titolo del telex di cui è protagonista Horst Tappert è «Delitto sul Trans Europe Express».

«Quasi un uomo» (ore 22.45 — colore) — Prosegue la «vetrina del racconto» a cura di

Stasera in Tv le star del rock

ROMA — Prende il via oggi sulla seconda rete televisiva alle 21.45 subito dopo l'ispettore Derrick, «Superstar», un'ora di musica con cantanti e complessi. Ideatore e regista del programma Gianni Boncompagni. Una curiosità: il balletto di «Superstar» è composto di sole ragazze, di età non superiore ai 19 anni.

I New Trolls, presenti in tutte le puntate, proporranno ai quindicenni di oggi i successi degli anni '60. In questo primo numero eseguiranno noti pezzi dei Beatles. Nella stasera punta, davanti ai 1.500 ragazzi presenti in sala, si esibiranno Miguel Bosé con Olimpie Games, Pino Daniele con «Sai l' sto 'ca», Loredana Berté con «In alto mare», i Chrisma, i rockets, tutti dal vivo con i loro gruppi, i loro impianti di amplificazione e l'illuminazione, esattamente come negli spettacoli che stanno portando in questo momento in giro per l'Italia.

SELEZIONATI PER I NASTRI D'ARGENTO

Fellini, Bellocchio e Scola questa la scelta dei critici



Federico Fellini

ROMA — Federico Fellini per «La città delle donne», Marco Bellocchio per «Salto nel vuoto», Ettore Scola per «La terrazza»: è questa la terna dei migliori registi scelta dagli iscritti al Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani (Sngci) per il primo referendum sui «Nastri d'argento 1980».

La terna dei migliori registi esordienti è così composta: Maurizio Nichetti («Ratataplan»), Francesco Longo («Un'emozione in più»), Salvatore Piscicelli («Immacolata e Concetta»).

I vincitori dei «Nastri» saranno decisi da un secondo referendum già in corso di svolgimento.

REVIVAL PER LE BALLERINE GEMELLE

Con Kesslerkabarett ritorna il da da umpa

ROMA — Le gemelle Kessler vogliono tornare al grande successo del «da da umpa». Lo spettacolo che porteranno in tournée in molti teatri italiani si chiama «Kesslerkabarett». Le gemelle si cimentano in canzoni, ballate, monologhi, passi di danza, che si richiamano alla tradizione cabarettistica tedesca. «Lo spettacolo è impegnativo, ha precisi riferimenti culturali, pur senza essere intellettuale», dice Alice Kessler. «Ma non rinneghiamo il passato, le ribatte televisive, le canzonette leggere. Siamo talmente abituati al lavoro che qual se pensassimo di smettere; saremmo terribilmente infelici. Per rimanere sulle scene bisogna però evolversi, proporre al pubblico cose nuove».

I begli occhi verdechiaro, modernamente truccati, esprimono una tranquilla consapevolezza. «Se volessimo smettere — sogghigne Ellen — potremmo farlo benissimo. Non abbiamo contratti a lunga scadenza. Però ciascuna di noi due ha una responsabilità verso l'altra. Il fatto è che ormai siamo abituate a vivere insieme e una divisione sarebbe un trauma per entrambe».

Il loro primo, fulmineo successo risale al 1961. Apparvero nella trasmissione televisiva «Giardino d'inverno». La loro simpatia, il loro sorriso, le loro gambe extralunghe, il loro italiano con frequenti spigoli tedeschi fu un cocktail a cui il pubblico italiano si affezionò subito. I loro dischi («La notte è piccola, piccola, piccola per noi», «Il mondo è un'altalena») andarono a ruba.

«Due volte all'anno — dice Ellen — andiamo a Nuova York, a una scuola di ballo jazz, per migliorare e aggiornare il nostro repertorio. Non seguiamo nessuna dieta, ma mangiamo poco, spesso un solo pasto al giorno. Conosciamo cinque lingue ed è per questo che riusciamo a fare

tournées veramente internazionali».

«Qual è il compliment più bello che avete ricevuto?»

«Quello secondo cui saremmo le Marlene Dietrich degli anni Ottanta».

Sotto l'involucro iridescente delle ballerine c'è la solida struttura di due ragazze tedesche di buona famiglia, figlie di un ingegnere meccanico, che hanno imparato ad amministrarli saggiamente.

«Del romani — dice Alice — mi piace una certa nascosta diffidenza verso tutti e tutti, dei milanesi invece apprezzo la disponibilità, quel sentimento di solidarietà che c'è nell'aria. Mi piace il cinema italiano; i registi che preferisco sono Luciano Salce e Marco Ferreri. Purtroppo nel cinema italiano non c'è posto per le attrici. Avevamo avuto alcune proposte qualche anno fa, ma erano film di poco valore e abbiamo preferito rinunciare».

«Qual è il segreto per durare?»

«Avere personalità, temperamento — dice Ellen —. Non usare solo le gambe e le braccia, ma anche — e soprattutto — il cervello».

Carlo Valentini

EUR-COLLEGE San Marco

Residence scolastico maschile e femminile. Un luogo di vita libero e ordinato di livello europeo. Scuole parificate e corsi accelerati. Ogni ordine di studio medio e superiore. Piscina olimpionica, palestre, campi da tennis.

BERGAMO 24100 - Via Statuto 21 Tel. 035/25.15.25

Armature elettrosaldate Pittini: l'acciaio ottimale per l'edilizia d'oggi

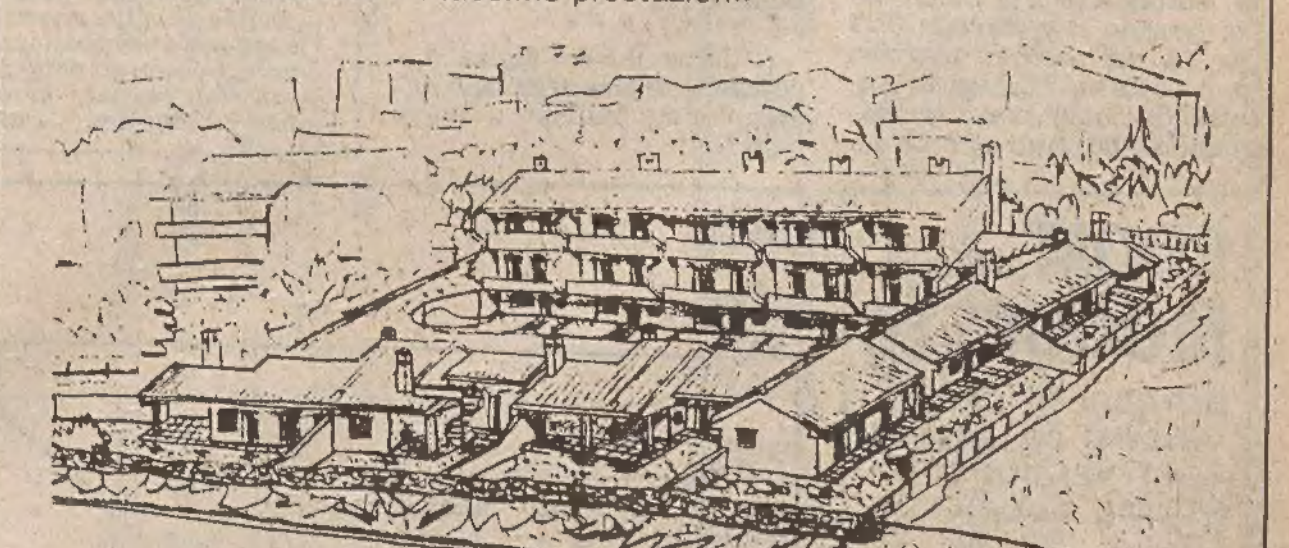


LODOVICO MATTIUSSI

UDINE-VLE: VENEZIA-TEL.0432/32200 BASILIANO-V.BATTISTI-TEL.0432/84481
AGENTE DI ZONA PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA DELLA FERRIERE NORD SPA. E DELLA IMPIANTI INDUSTRIALI SPA.

Residence «GENZIANELLA» DUINO

In posizione bellissima, vicino al Motel Agip di Duino, ville a schiera indipendenti di varia grandezza, rifiniture signorili, giardino proprio, garage o posto macchina. Riscaldamento autonomo con abbinamento di caminetto di nuova concezione e massime prestazioni.



Per informazioni, visite, vendita: Orario 17-19 escluso sabato e domenica

EDILREX

Impresa Costruzioni di Brunetta A&C s.a.s. Via C. A. Colombo, 7 - Tel. 0481/45441 - Monfalcone

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TUTTI IN VACANZA IN ATTESA DELLA NUOVA STAGIONE AGONISTICA

Da George ad Antonio: così si gioca a bridge

Conclusa anche la serie promozione del campionato italiano a squadre Ammesse in C le formazioni di Trieste (Zenari), Palmanova e Pordenone

George Raape, anche se oggi è quasi dimenticato, è stato a suo tempo uno dei più forti giocatori degli Stati Uniti e non sono poche le mani da lui giocate, tanto in attacco quanto in difesa, che gli scrittori di bridge citano nei loro testi come esemplari.

Una mano che lo stesso Raape ricordava particolarmente volentieri è quella che segue, in cui egli si trovò impegnato, in un importante torneo a coppie internazionale, a far cadere, pena un pessimo score, almeno sei volte gli avversari in zona:

♠ A D 8 3
♥ 5 3
♦ D 4 4
♣ R D F 10

♠ 4 2
♥ A D F 6 4
♦ N
♣ A 9 5 3

♠ F 10 9 7 6 5
♥ 7 2
♦ 10 2
♣ 8 7 4

Tutti in seconda. Questa fu la sequenza licitativa: Est 1 quadri, Sud passo, Ovest 1 cuori, Nord contro, Est 2 cuori, Sud 2 picche, Ovest 4 cuori.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno le risposte al quiz, verrà sorteggiata quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 3.

Nel 1873 Muzio Tommasini istituì a Trieste il «Circolo Orto Botanico». In che anno fu successivamente ampliato?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 17 luglio sull'anno del primo congresso a Trieste del Circolo Artistico - «Il 15 gennaio 1884». Ha vinto il libro il signor Giorgio Salvati. Il ritiro del premio può essere effettuato in Libreria.

Nord 4 picche, Est 5 fiori, Sud passo, Ovest 6 cuori, Nord passo, Ovest passo, Sud 6 picche, Ovest contro, Nord passo, Est passo, Sud passo.

È chiaro che la linea Est-Ovest, con le cuori e le quadri equamente divise in mano avversaria, può realizzare il grande slam a cuori: basta un taglio a quadri e il contratto è in porto. Ma non è un contratto facile da raggiungere. Est possiede, in realtà, una mano forte in distribuzione ma un po' carente in punti-onori e non è in grado (almeno nel caso non lo fu) di mostrare al partner sia l'A di fiori che il vuoto a picche; né Ovest, con le sue carte (anche se la sua licitazione di 4 cuori sembra leggermente insufficiente e anche se alla cue-bid del compagno a fiori avrebbe potuto senz'altro replicare con la cue-bid a quadri), può ragionevolmente intravedere il grande slam.

Rapee attaccò con l'A di quadri e continuò col 7 del colore; Est vinse col F e incassò R e 10 di cuori. Rimasto in mano giocò il R di quadri, che Sud tagliò col 9 di picche. George a questo punto aveva già fatto tutti i suoi calcoli.

Avrebbe potuto, ovviamente, surtagliare il 9 di picche col proprio R e rinviare fiori per l'A del partner: avrebbe però battuto il contratto soltanto di cinque prese, guadagnando 1400 punti a fronte dei

1430 che la sua linea avrebbe segnato realizzando 6 cuori. Così George giocò come se non potesse surtagliare e, col rischio di non fare neppure una presa a picche, scartò il 6 di fiori.

Sud proseguì col F di picche e, quando Ovest rispose col 2, pensò esattamente ciò che Rapee voleva che pensasse. Se Ovest non aveva surtagliato, il R di atout non poteva essere in mano a Est ed era, probabilmente, secco.

Sud, d'altronde, sapeva ormai che gli avversari avrebbero realizzato il piccolo slam a cuori anche con una picche perdente in mano a Est. Giocò perciò con fiducia l'A di picche del morto, ma la sua fiducia si mutò tosto in rabbia e umiliazione.

George, infatti, vinse col R la successiva giocata a picche, mise in tavola il 2 di fiori e, quando il partner, fatta la presa di A, rinviò nel colore, poté ancora tagliare col 4 di picche per le sospirate sei cadute e uno score che fu secondo solo a quello dell'unica coppia Est-Ovest che aveva dichiarato il grande slam a cuori.

Se dagli States passiamo modestamente alla nostra Trieste, qualche motivo di conforto, almeno in campo brigistico, lo troviamo ancora. A mesi di distanza, siamo, ad esempio, sempre pieni di provinciale fiera per la divisa azzurra vestita a Bruxelles nel marzo scorso in occasione della «Coppa Lemaitre» da Emanuele De Sario, Giorgio Melorini, Antonio Sticotti e Fabio Zenari.

Nella circostanza, Antonio Sticotti ebbe ripetutamente il modo di mettere in mostra tutto il suo indubbio talento brigistico. Come in questa mano:

♠ D 5
♥ A D 4 2
♦ D 5
♣ A D 8 7 5

♠ 10 8 7 2
♥ F 10 9 3
♦ 6
♣ 10 9 6 3

♠ A F 6
♥ R 5
♦ A R F 7 4
♣ F 2

Sticotti in Sud concluse una licitazione piuttosto laboriosa a 6 senza atout. Est, per misteriosi motivi, contrò e Ovest attaccò col F di cuori.

Antonio prese con l'A del morto e, giustamente opinando che i R neri fossero entrambi in mano a Est, mosse subito piccola fiori verso il proprio F. R di Est, che rinvio cuori. R di Antonio, che rinvio fiori e giocò in rapida successione A e R di quadri, cuori per la D del morto e A e D di fiori. A questo punto la situazione era la seguente:

♠ D 5
♥ 10
♦ 6
♣ 10 8 7

♠ 10 9 3
♥ F 10 9 3
♦ 6
♣ 10 9 6 3

♠ A F 6
♥ R 5
♦ A R F 7 4
♣ F 2

Quando Antonio tirò l'ultima fiori del morto, gli avversari si trovarono compressi senza scampo. Est, non potendo privarsi della D di quadri, scartò una picche. Sud gettò l'ormai inutile F di quadri e Ovest, a sua volta, costretto a conservare il 10 di cuori, dovette anch'egli scartare una picche. D di picche dal morto per l'ormai scontato impasse e contratto brillantemente mantenuto.

A Udine, il 5 e 6 luglio, si è conclusa la fase regionale del campionato italiano a squa-

dre libere 1980, serie promozione. La squadra triestina capitanata da Franco Zenari (Melorini, Orlando, Scoberti, Sticotti, Zenari E.) si è assicurata facilmente la promozione in serie C, assieme alle squadre di Palmanova e di Pordenone.

Risultati dei tornei a coppie locali (tra parentesi il numero delle coppie partecipanti a ciascun torneo):

Circolo del bridge
Torneo danese in otto turni (36): 1) Toffoli L., Cosoli, Toffoli E.; 2) Giuppani-Giuppani; 3) Clarici, Klugmann K., Petten. Esordienti: 1) Di Bin-Marston.

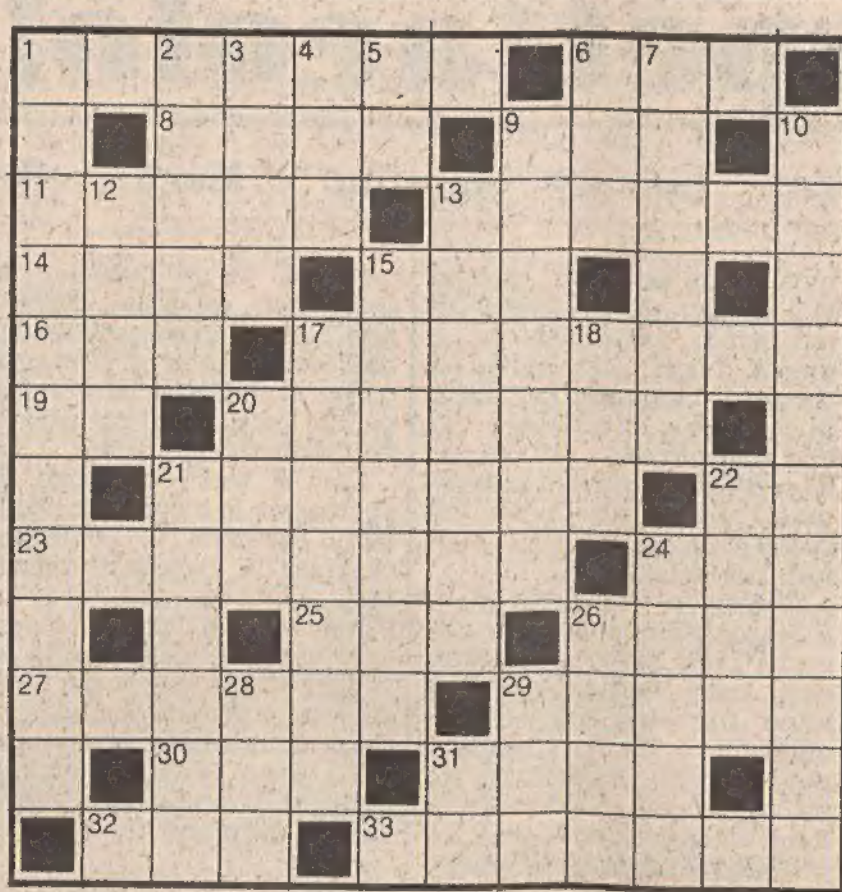
Circolo Marina Mercantile
Torneo dell'1 luglio (28): 1) De Pau-Cuccagna; 2) Perosa-Treselli. Non classificati: 1) Derbio-Glavina. Torneo dell'8 luglio (34): 1) Catolla-Piccoli; 2) Lapini L.-Babetto; 3) Corsi-Rizzi A. Non classificati: 1) Cicconetti R.-Cicconetti E. Torneo del 15 luglio (47): N-S 1) Toffoli L.-Toffoli E.; 2) Fassetta-Micol. E-O 1) Babetto-Michelazzi; 2) Rizzi A.-Piazza. Non classificati: 1) Benci-Perosa.

Società Scacchistica Triestina
Torneo danese in sei turni (16): 1) Cicconetti R.-Cicconetti S. Torneo del 4 luglio (14): 1) Dechigli-Perosa. Torneo dell'11 luglio (20): 1) Dubs-Franceschini; 2) Bardella-Urbani. Torneo del 18 luglio (16): 1) Toffoli L.-Toffoli E.

(a cura dell'Associazione bridge Trieste)

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ci collega al passato - 6 Quello della bussola e calamitato - 8 Figlio di Zeus e di Era - 9 Religiosi, devoti - 11 Residuo della frantumazione delle olive - 13 Li uniscono le traversine - 14 Possessivo plurale - 15 Comunità Economica Europea - 16 Si conta dalla nascita - 17 Scorre scrivendo a macchina - 19 Siga di Gorizia - 20 Scipi una celebre statua del Perseo - 21 Piccoli della chiocchia - 22 Iniziali di Diesel - 23 Si dice di naso adunco - 24 Uccelletto canoro - 25 Articolo indeterminativo - 26 Il nome di Travolta - 27 Si può appuntare sulla cravatta - 29 Il nostro pianeta - 30 Rosa che non è rosa - 31 Il nome di Bolognino - 32 Giardini con molte fiere - 33 Giambattista e Giamdomenico pittori veneziani.

VERTICALI: 1 Piegarsi all'inevitabilità del destino - 2 Barca per competizioni sportive - 3 Sono ghiotti di miele - 4 Donna colpevole - 5 L. confini di Dallas - 6 Affluente del Rodano - 7 Romanzi polizieschi - 9 Il bambino terribile di tante storielle

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 coppa; 5 prositi; 10 Orly; 11 Loira; 12 let; 13 Tirso; 14 GO; 15 BL; 16 Breda; 17 col; 18 Credo; 19 erma; 20 colon; 22 Isiam; 24 Rens; 26 Texas; 28 Marx; 29 term; 31 uno; 32 Golia; 33 te; 34 Fo; 35 barba; 36 sol; 37 mania; 38 Paul; 39 auriga; 40 spira.

VERTICALI: 1 colbac; 2 Orel; 3 Pili; 4 py; 5 Pordoi; 6 risa; 7 oro; 8 SA; 9 Troia; 11 bed; 13 treni; 14 gomma; 16 Bronx; 17 Craxi; 18 clero; 19 Elena; 21 Orano; 23 stria; 25 storia; 27 stella; 28 muffa; 30 Elba; 32 gang; 33 Tour; 35 bai; 36 sal; 37 MR; 38 PP.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

TI Roma; CI strale = tiro magistrale

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
un'arcobaleno di colori
con i nostri modelli esclusivi
VIA S. CATERINA 5 (angolo via Mazzini)

CENTRO COLORI
SMALTI NUOVI PER «INSEMPIAR» LA GENTE
VIA CORNEO 6

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

È tempo di scampagnate: minivacanze all'aperto

Le scampagnate tra il verde o in riva al mare hanno costituito, a memoria d'uomo, un appuntamento ricorrente in questa stagione, soprattutto per quanti abbiano dovuto per vari motivi, rinunciare alle ferie al mare o in montagna.

Ed è questo anche un appuntamento consueto - che non vogliamo trascurare - con le nostre lettrici e per il quale desideriamo offrire qualche piccolo spunto di base, che potrà tornare utile al momento di attuare una rilassante minivacanza a contatto con la natura.

In particolare le nostre zone cariche così ricche di boschi, di prati, di doline fresche ed ombrose, costituiscono un allettante invito a trascorrere qualche ora serena e spensierata all'aperto per respirare i pieni polmoni, a quattro passi da casa, un'aria salubre, profumata, ristoratrice.

Oltre al godimento fisico e psicologico che la natura ci offre per sé sollecita, la colazione dal sacco ne rappresenta una gradevolissima componente soprattutto per i preparativi che comporta i quali a loro volta, assumono il ruolo di divertente avvenimento in cui viene coinvolto un po' tutta la famiglia.

Organizzato con un po' di fantasia, il pic-nic campestre o marino potrà risultare una vera e propria festa per grandi e piccoli.

Accanto alle vivande da portare con sé, che andranno preparate preferibilmente la sera prima, onde evitare i nervosismi dell'ultimo momento, e sulle quali torneremo appresso - c'è da ricordare che per la migliore riuscita della colazione all'aperto, cura specifica verrà dedicata alla mescolanza, ossia alla coreografia di circostanza che, per quanto semplicissima e ridotta all'osso, non mancherà di creare una atmosfera particolarmente gaia e festosa suggerendo quel tono caldo e familiare qualunque incontro tra parenti ed amici.

Di drammatica il tradizionale cesto che fungerà un po' da «bolle a surprise» delle varie golosità da offrire ai convenuti e nei quale, se abbastanza capace, troveranno posto piatti, salviette, bicchieri di carta, tutti coloratissimi o a disegni

variopinti, le posate di plastica ed eventualmente anche il termos per il caffè.

Non mancheranno, tra le varie cose utili, i contenitori, anche in plastica colorata, per riporvi le vivande i quali al momento del rientro verranno utilizzati per riporvi i rifiuti, spesso incrinamente abbandonati qua e là.

Se le vivande non prevedono alcune di sugosa - come è presumibile e consigliabile che sia - ai contenitori si potrà sostituire della carta stagnola nella quale le stesse verranno avvolte.

Per riporre i rifiuti ci si doterà, in questo caso di qualche comune borsa di plastica.

Indispensabile la tovaglia per la quale si privilegerà un quadrato di tessuto di cotone quadrato o fiorato, rifinito all'interno da un orletto o meglio ancora, da una bordatura in cotone in tinta, o di tessuto plastificato, reperibile a metro in una vasta gamma di colori e disegni.

Quest'ultimo presenta il vantaggio di rimanere indenne da

macchie, basta passarvi sopra un panno umido per ridare ad esso il tono fresco ed intenso originario.

Una tovaglia, spiritosa e personalizzata, potrà essere confezionata anche all'ultimo momento, con poca spesa, cucendo assieme quattro strofinacci raffiguranti scene agresti, fiori, frutti, ecc.

Quanto alle bevande, quelle analcoliche, acqua minerale, succhi di frutta ed eventualmente birra, sono le benvenute: chi tuttavia non può rinunciare al buon bicchiere di vino opererà per un leggero vinello bianco.

Non dispendioso di ghiaccio termico, il miglior accorgimento per mantenere fresche le bibite consiste nell'avvolgerle in carta di giornale ben bagnata e sistemarle in una borsa di plastica della quale si usufruirà per riporvi i vuoti.

Se la scampagnata avviene in riva al mare, appressatissimo sarà l'ombrellone, la sua provvidenziale funzione al momento opportuno premierà del disagio del trasporto se l'escursione viene effettuata con

mezzi diversi dall'automobile. Una volta predisposta questa attrezzatura, particolare considerazione va dedicata al menu il quale ben lungi da intingoli elaborati o manicaretti sofisticati darà ampio spazio a cibi stuzzicanti, golosi e soprattutto semplici, scelti secondo il gusto dell'arte e del gusto dei familiari e quello presumibile degli invitati.

Nel paniere del pic-nic, accantonati i soliti panini, troveranno posto tanto cibi leggeri che qualche bocconcino più pesante; una bella passeggiata nel bosco o sulla battigia servirà meravigliosamente bene a smaltire qualche vivanda meno leggera.

Inutile ripetere che anche in questa circostanza possono tornare buoni gli avanzi del giorno prima: riso, pasta, carne, pesce ecc.

A parte le accurate manipolazioni di riciclaggio degli stessi, sarà soprattutto l'atmosfera ambientale a dare ad essi un sapore tutto particolare nobilitandoli a vere e proprie squisitezze.

Facili a farsi, di rapida esecuzione e adattabilissimi in genere al periodo estivo, quando la padrona di casa non sempre è disposta a darsi da fare tra i fornelli, i sardoni ai capperi...

Si prende un bel chilo di sardoni che ben lavati e ripuliti di lisce e spine ed aperti si accomodano in una teglia. Vi si versa sopra il succo di mezzo chilogrammo di limoni e si mettono in frigo per 24 ore.

Trascorso questo tempo si sciolano, si cospargono di olio crudo e di mezzo etto di capperi ben tritati.

Per una presentazione un po' fignosa di questo ottimo piatto si guarniscono i sardoni con mezzette di limone e qualche ciuffetto di prezzemolo.

Per accompagnare pollo freddo o carne fredda, usualmente presenti nel paniere del pic-nic, un contorno originale ed appetitoso può essere rappresentato dall'insalata agli aromi - per la preparazione della quale necessitano dei bei pomodori non troppo maturi che, ripuliti, si tagliano a fettine.

Ad essi si uniscono dei peperoni arrostiti, pelati e tagliati a listarelle, dei filetti d'aglio, di cipolla, accugine, basilico e prezzemolo ben tritati, un pizzico di sale e di pepe.

Si condisce il tutto con olio ed aceto.

Il condimento, olio, aceto, sale e pepe, verrà preparato a caso e riposato in una qualunque bottiglietta avendo l'avvertenza di capitarci che quest'ultima sia ben chiusa, salvo l'incorrere in sgradite sorprese.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

Si prepara una comune pastasciutta che in questo caso verrà tenuta al dente, ed ancora tiepida la si condisce con un trito finissimo composto da maggiorana, una o due foglioline di basilico, un pizzico d'aglio e di cipolla, un peperoncino rosso, olio, sale e pepe.

Per gli amanti della pastasciutta nulla di meglio che la «pastasciutta alle erbe» da consumarsi fredda.

I volti della vita



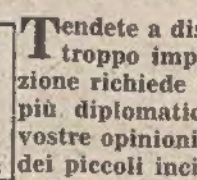
Ci fu un tempo in cui il passeggiare con un pappagallo sulla spalla era privilegio da grande playboy e assicurava un posto nelle cronache mondane. Quelle che negli anni Cinquanta erano considerate estrose bizzarrie, oggi non fanno più né caldo, né freddo a nessuno. Adesso per farsi notare bisognerebbe mettersi in spalla per lo meno un'aquila reale (italfoto)

Astro OROSCOPO DI OGGI



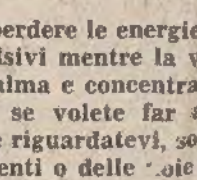
ARIES

TENDETE A disperdere le energie e ad essere troppo impulsivi mentre la vostra situazione richiede calma e concentrazione. Siate più diplomatici se volete far accettare le vostre opinioni e riguardatevi, sono possibili dei piccoli incidenti o delle...



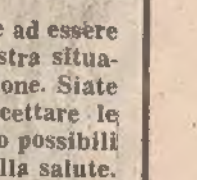
TAURO

UN po' di malumore, di depressione, di malinconia; per molti non è un momento facile, alcune cose sono piuttosto incerte, instabili e non invitano proprio all'ottimismo. Lo spirito di iniziativa però è in aumento e vi aiuterà a realizzare un desiderio.



GEMELLI

UN po' di malumore, di depressione, di malinconia; per molti non è un momento facile, alcune cose sono piuttosto incerte, instabili e non invitano proprio all'ottimismo. Lo spirito di iniziativa però è in aumento e vi aiuterà a realizzare un desiderio.



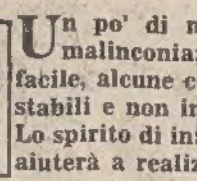
CANCRO

SUPERATE i timori che frenano le iniziative più importanti, quando volete sapere affrontare tutto con bravura, intelligenza e sensibilità; avete le doti per riuscire, dominare i dubbi con la forza di volontà, lasciate libero corso alle vostre facoltà migliori.



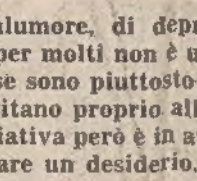
LEONE

PER molti è probabile uno spostamento al lavoro o un viaggio di piacere. Marte nella vostra terza «casa» rende più dinamici, porta movimento nei rapporti con gli altri, vivacizza gli scambi di notizie e di idee. Attenti a non «seminare» carte e documenti.



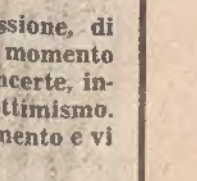
VERGINE

AVRETE una giornata molto movimentata e contrattamenti e piccole noie saranno inevitabili per qualcuno della seconda e della terza decade. Le insoddisfazioni di carattere sentimentale o un problema familiare possono causare bislacci e malintesi passeggeri.



BILANCIA

SE tentate di bruciare le tappe, di fare contrattamenti e piccole noie saranno inevitabili per qualcuno della seconda e della terza decade. Le insoddisfazioni di carattere sentimentale o un problema familiare possono causare bislacci e malintesi passeggeri.



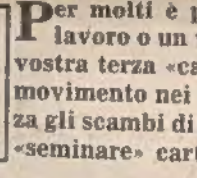
SCORPIONE

UN discreto ottimismo vi accompagnerà durante la giornata e nessuna noia dovrebbe turbare questo stato d'animo. Non tentate di allargare la vostra sfera di azione, cercate invece di rendere più solide le posizioni raggiunte. Sono possibili novità economiche.



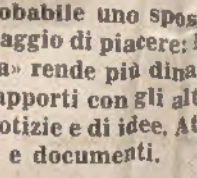
SAGITTARIO

IL periodo non è troppo propizio ma vi si potrà presentare qualche buona occasione che vi renderà euforici; concentratevi sui vostri impegni, e ricordate che le scelte avventate possono risolversi a vostro danno. Tendetevi a fare il passo più lungo della gamba.



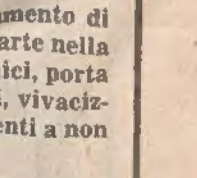
CAPRICORNO

VI trovate in un periodo non completamente negativo ma potete incontrare varie complicazioni e contrarietà. Sole, Mercurio e Marte - oltre al solito Plutone - vi contrastano e invitano ad agire con prudenza e discrezione, le energie fisiche non sono ottime per tutti.



PESCE

SARANNO un giorno abbastanza faticosa e con minore impegno del solito; forse pensate troppo alle vacanze, ad un viaggio, all'amore o agli amici. Vivete con più equilibrio, ogni cosa va fatta al momento giusto e senza fretta.



SANTO

Non prendetevela troppo se qualcuno vi ha deluso, dovete essere pazienti ma nello stesso tempo determinati, aver più fiducia in voi e non lasciarvi influenzare da persone o avvenimenti. Si profilano occasioni promettenti per alcuni della prima decade.

BOOM della MOQUETTE

BERBERI DI LANA VELLUTI DI LANA SOFT VELOURS STUOIE DI LANA

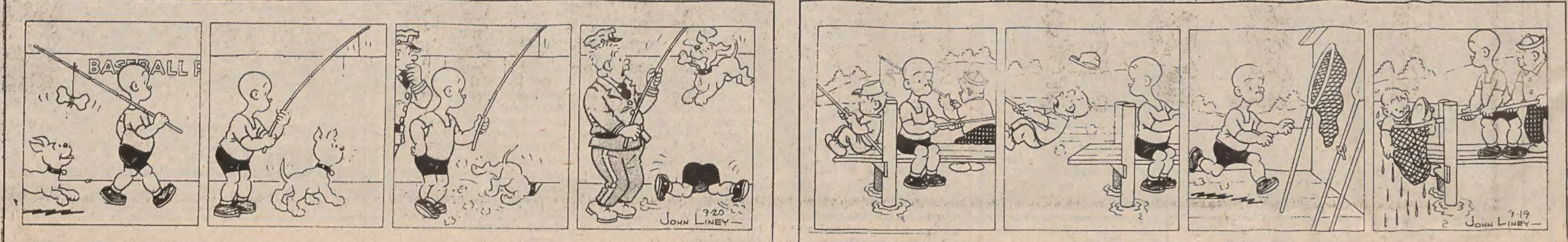
TUTTE pronta consegna A PREZZI MAI VISTI

REPARTO CARTE DA PARATI

POLIERI MOQUETTE

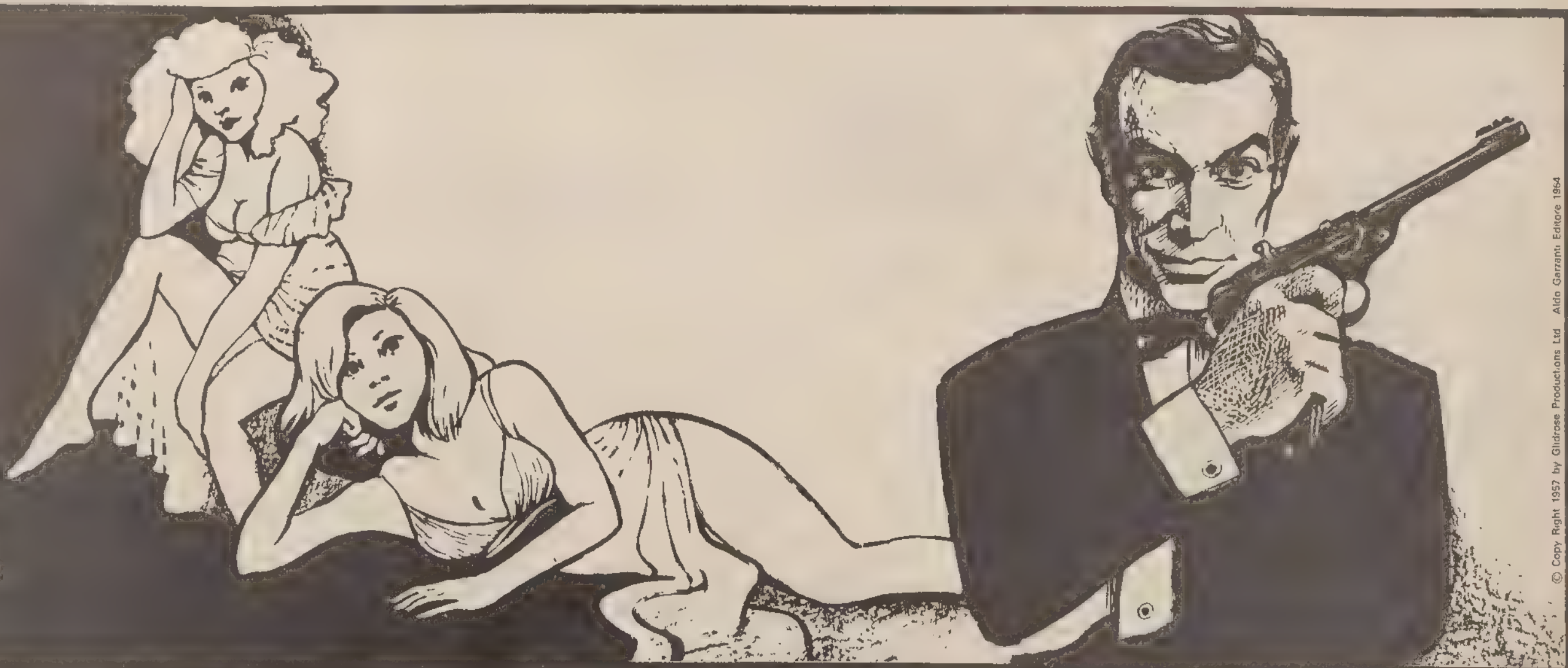
Via Bonomo 5/A - Tel. 569285

Le microstorie di Henry



DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore della SMERSH, l'apparat per gli omicidi del ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico stava trascorrendo un periodo di riposo in una villa in Crimea quando viene richiamato a Mosca dai suoi superiori. E infatti in fase di progettazione un'azione di spionaggio tesa a riscattare i recenti insuccessi dei servizi informativi russi.

Nel corso di una riunione, presieduta dal generale «G.», capo della SMERSH, si individua l'obiettivo della «konspiratsia» nei servizi segreti inglesi. Ed in particolare è sulla figura dell'agente segreto 007, James Bond che si ferma l'attenzione dei responsabili dello spionaggio sovietico. Alla luce dei dossier di Bond viene presa la decisione di procedere all'eliminazione fisica della pericolosa spia inglese. La messa in opera del progetto è affidata al colonnello Rosa Klebb e a Kronsteen un campione di scacchi che è un po' il cervello della SMERSH.

I due devono sopprimere 007 e rovinare, nello stesso tempo, la sua reputazione. Per conseguire questo duplice scopo Kronsteen e la Klebb hanno bisogno di una bella esca. E a questo punto che il caporale Tatiana Romanova della sicurezza di Stato è convocato dalla Klebb.

Un compito gradevole

10

L'effetto della gentile accoglienza, lo choc provocato dalle buone notizie, il timore che di tanto in tanto si riacutizzava, erano fin troppo evidenti. Tatiana era una bellissima ragazza ingenua e innocente. Proprio quello che richiedeva la *konspiratsia*. Ora ella doveva essere rabbonita. «Mia cara», disse dolcemente il colonnello. «Come sono trascurata. La vostra promozione dovrebbe essere celebrata con un bicchier di vino. Non dovete pensare che gli ufficiali superiori siano esseri inumani. Faremo un brindisi. Sarà una buona scusa per aprire una bottiglia di champagne francese».

Rosa Klebb si alzò e aprì un armadio dove il suo attendente aveva preparato ciò che lei gli aveva ordinato.

«Provate uno di questi cioccolatini, mentre io mi do da fare col tappo. È sempre difficile togliere il tappo da una bottiglia di champagne. Noi abbiamo proprio bisogno di un uomo che ci aiuti in questo genere di lavoro, non è vero?».

L'orribile chiacchierio proseguì, mentre il colonnello porgeva a Tatiana una enorme scatola di cioccolatini. «Vengono dalla Svizzera. Sono i migliori. Quelli rotondi sono ripieni. Quelli quadrati sono al latte o al cioccolato amaro».

Tatiana mormorò un ringraziamento. Stese la mano e scelse un cioccolatino rotondo. Sarebbe stato più facile da inghiottire. Si sentiva la bocca arida; attendeva, piena di paura, il momento in cui avrebbe scoperto la trappola e se la sarebbe sentita chiudere intorno al collo. Doveva essere qualcosa di tremendo, se c'era stato bisogno di nascondere sotto tutto quell'apparat. Il cioccolatino le si appiccicò in bocca come un pezzo di gomma da masticare. Misericordiosamente le venne messo in mano un bicchiere di champagne.

Rosa Klebb era in piedi al suo fianco. Alzò allegramente il suo bicchiere. «*Za vashe zdorovie*, compagna Tatiana. E le mie più vive congratulazioni».

Tatiana allargò la bocca in un orrendo sorriso. Alzò il bicchiere e si inchinò leggermente. «*Za vashe zdorovie*, compagno colonnello». Vuotò il bicchiere di colpo, come si usa fare in Russia, e lo posò sul tavolo.



Rosa Klebb lo riempì di nuovo, senza perdere tempo, rovesciando un po' di liquido sulla tovaglia. «Ed ora, alla salute del vostro dicastero, compagna», disse alzando il bicchiere. Il sorriso dolcissimo si indurì, mentre ella controllava la reazione della ragazza.

«Alla SMERSH!».

Intorpidita, Tatiana si alzò in piedi. Prese il bicchiere pieno. «Alla SMERSH!». La parola venne fuori a fatica. Lo champagne la soffocò; dovette vuotare il bicchiere in due sorsi. Poi si sedette pesantemente.

Rosa Klebb non le diede tempo di riflettere. Si sedette davanti a lei e posò le mani sul tavolo. «E adesso veniamo agli affari, compagna». La sua voce aveva ripreso il tono autoritario. «C'è molto lavoro da fare». Si chinò in avanti. «Avete mai desiderato vivere all'estero, compagna? In un paese straniero?».

Lo champagne produceva il suo effetto su Tatiana. Probabilmente, il peggio doveva ancora venire, ma ora avrebbe voluto che venisse presto.

«No, compagna. Sono contenta di vivere a Mosca».

«Non avete mai pensato a cosa può essere la vita in Occidente?». Ai bei vestiti, al jazz, alle cose moderne?».

«No, compagna». Era sincera. Non ci aveva mai pensato.

«E se lo Stato vi richiedesse di andare a vivere in Occidente?».

«Obbedirei».

«Volentieri?».

Tatiana scrollò le spalle con una punta di impazienza. «Si deve fare quello che lo Stato ordina».

La donna fece una pausa. Poi proseguì, in tono confidenziale.

«Siete vergine, compagna?».

Oh, Dio mio, pensò Tatiana. «No, compagno colonnello».

Le labbra umide luccicavano sotto la luce della lampada.

«Quanti uomini?».

Tatiana arrossì fino alla radice dei capelli. Riguardo alle questioni sessuali, le ragazze russe sono pudiche e reticenti. In Russia, il clima sessuale è piuttosto puritano. Le domande della Klebb le sembravano ancor più rivoltanti perché le erano state fatte in tono freddo ed inquisitorio da un ufficiale superiore che ella incontrava per la prima volta in vita sua. Tatiana fissava lo sguardo giallastro del suo superiore. «Per favore, qual è il motivo di queste domande intime, compagno colonnello?».

Rosa Klebb si raddrizzò. La sua voce si fece sferzante come una scudisciata. «Fate attenzione, compagna. Non vi trovate qui per fare delle domande. Vi siete dimenticata a chi state parlando? Rispondeteci!».

Tatiana si fece piccola. «Tre uomini, compagno colonnello».

«Quando? Quanti anni avevate?». I duri occhi gialli la fissavano attraverso il tavolo, la inchiodavano, la padroneggiavano.

Tatiana era in procinto di scoppiare a piangere. «A scuola. Quando avevo diciassette anni. Poi all'istituto di lingue estere. Avevo ventidue anni. E poi, l'anno scorso. A ventitré anni. Un amico che ho conosciuto sulla pista di pattinaggio».

«I loro nomi, per favore, compagna».

Rosa Klebb prese una matita e un notes e li spinse verso la ragazza.

Tatiana si scoprì il volto con le mani e cominciò a piangere. «No», gridò tra i singhiozzi. «No, mai, qualsiasi cosa mi facciate. Voi non ne avete il diritto».

«Smettetela di fare la sciocca». La voce del colonnello era sibilante. «Nello spazio di cinque minuti, io potrei costringervi a dirmi quei nomi o qualsiasi altra cosa io desiderassi sapere. State giocando una partita molto pericolosa, con me, compagna. La mia pazienza ha un limite». Rosa Klebb si concesse una pausa. Stava forse diventando troppo dura. «Per il momento, non importa. Domani mi darete i nomi. Non accadrà nulla di male a quegli uomini. Rivolgeremo loro soltanto una o due domande su di voi... semplici domande tecniche, null'altro. Ora tiratevi su e asciugatevi le lacrime. Non possiamo permetterci stupidaggini del genere».

Rosa Klebb si alzò e si avvicinò a Tatiana. La voce divenne untuosa e dolce. «Andiamo, mia cara. Dovete aver fiducia in me. Non rivelerò a nessuno i vostri piccoli segreti. Ecco, bevete ancora un po' di champagne».

pagne, e dimenticate questo piccolo contrattempo. Dobbiamo essere amiche. Abbiamo molto lavoro da fare assieme. Dovete imparare, mia cara Tania, a trattarmi come trattereste vostra madre. Ecco, bevete questo».

Tatiana tolse un fazzoletto dalla tasca della gonna e si asciugò gli occhi; poi prese il bicchiere di champagne con la mano che tremava e bevve qualche sorso, tenendo il capo abbassato.

«Bevetelo tutto, mia cara».

Rosa Klebb era curva sopra la ragazza come una spaventosa e tenera chiocchia.

Tatiana obbedì e vuotò il bicchiere. Si sentiva ormai priva di resistenza, stanca, disposta a fare qualsiasi cosa pur di terminare quel colloquio e di andar via, andare a dormire. Pensò che forse doveva succedere proprio così, nella camera della tortura, e che proprio quello doveva essere il tono di voce usato dalla Klebb in tali occasioni. Be', era davvero efficace. Ora ella si sentiva docile. Avrebbe cooperato.

Rosa Klebb si sedette e osservò con compiacimento la ragazza, da dietro la sua maschera materna.

«E ora, mia cara, un'ultima domandina intima. Una confidenza tra donne. Vi piace fare all'amore? Provate piacere? Molto piacere?».

Le mani di Tatiana si alzarono di nuovo a coprire il volto. Con voce soffocata, la ragazza confidò: «Be', sì, compagno colonnello. Naturalmente, quando si è innamorati...». La sua voce si perse in un sussurro. Che altro poteva dire? Che risposta desiderava, quella donna?

«E, supponiamo, mia cara, che voi non foste innamorata. In questo caso, se voi faceste all'amore con un uomo, provereste ugualmente del piacere?».

Tatiana scosse il capo indecisa. Abbassò le mani dal viso e chinò il capo. I capelli le scivolarono sugli occhi come una pesante cortina. Stava cercando di pensare, di essere d'aiuto, ma non poteva immaginarsi in una situazione simile. Pensava... «Penso che dipenderebbe dall'uomo, compagno colonnello».

«E' una risposta intelligente, mia cara». Rispose Klebb. Aprì il cassetto del tavolo, tirò fuori una fotografia e la porse alla ragazza. «Che cosa ne dite di quest'uomo, ad esempio?».

Tatiana prese cautamente la fotografia, come se avesse timore di scottarsi. Provò un certo sollievo, guardando quel viso crudele. Cercò di nuovo di pensare, di immaginare... «Non posso dirlo, compagno colonnello. Sembra un bell'uomo. Forse, se fosse anche gentile...». Restituì in fretta la fotografia.

«No, tenetela, mia cara. Mettetela accanto al letto e pensate a quell'uomo. Più avanti sarete maggiormente informata su di lui, sul vostro nuovo lavoro. E adesso», gli occhi giallastri luccicarono dietro le lenti spesse, «vi piacerebbe sapere che lavoro dovreste svolgere? Il compito per il quale voi siete stata scelta tra tutte le ragazze russe?».

«Sì, naturalmente, compagno colonnello». Tatiana guardò obbediente quel volto deciso che puntava verso di lei come un cane da caccia.

Le labbra umide e molli si schiusero in un sorriso invitante. «Voi siete stata scelta per un compito semplice e delizioso, compagno caporale... un compito gradevole, veramente. Dovrete innamorarvi. Questo è tutto. Nient'altro. Non fare altro che innamorarvi di quell'uomo».

«Ma dovrei sapere chi è. Non lo conosco nemmeno».

Rosa Klebb si leccò le labbra. Avrebbe dato modo a quella ragazza sciocca e ingenua di pensare a qualcosa.

«E' una spia inglese».

«*Bogu moiù!*». Tatiana si portò subito una mano alla bocca, un po' per soffocare l'invocazione religiosa e un po' per lo spavento. Rimase semiparalizzata dalla sorpresa e guardò Rosa Klebb con gli occhi sbarrati e leggermente velati per lo champagne.

«Sì», disse Rosa Klebb, soddisfatta del risultato raggiunto dalle sue parole. «E' una spia inglese. Forse la più famosa. E da ora in poi voi dovreste esserne innamorata. Perciò

è meglio che cominciate ad abituarvi all'idea. Ed evitate stupidaggini, compagna. Dobbiamo essere seri. Si tratta di un importante affare di Stato per il quale voi siete stata scelta come strumento. E così, niente assurdità, per favore. E ora passiamo ad alcuni dettagli pratici». Rosa Klebb si interruppe. Poi riprese, duramente: «E togliete le mani da quella stupida faccia. E smettetela di comportarvi come una vacca impaurita. Sedetevi dritta e fate attenzione. O sarà peggio per voi. Capito?».

«Sì, compagno colonnello». Tatiana si raddrizzò rapidamente e posò le mani in grembo, come se si trovasse ancora alla Scuola ufficiale della Sicurezza. Aveva il cervello in subbuglio, ma questo non era il momento adatto per le considerazioni personali. La sua esperienza le indicava che questa era un'operazione per lo Stato. Doveva lavorare per il suo paese. In qualche modo, ella era stata scelta tra tante per partecipare a un'importante *konspiratsia*. Come dipendente della MGB, avrebbe dovuto compiere il suo dovere, e compierlo bene. Si mise diligentemente in ascolto.

«Per il momento», Rosa Klebb riprese il suo tono ufficiale, «non mi dilungherò. Più tardi sarete maggiormente ragguagliata. Durante le prossime settimane, vi addestreterete in modo da sapervi cavare d'impiccio in qualsiasi evenienza. Vi verranno insegnate certe abitudini straniere. Sarete rifornita di un ricco guardaroba. Imparerete l'arte dell'adescamento. Poi sarete mandata in un paese straniero, in Europa. Là incontrerete quell'uomo, e lo sedurrete. Facendo così, non vi verranno delle stupide respicenze. Il vostro corpo appartiene allo Stato. Lo Stato vi ha nutrito fin dalla nascita. Ora, il vostro corpo deve lavorare per lo Stato. Siamo d'accordo?».

«Sì, compagno colonnello». La logica era irrefutabile.

«Accompagnerete quell'uomo in Inghilterra. Lì, sarete senza dubbio interrogata. L'interrogatorio sarà molto facile. Gli inglesi non usano il metodo forte. Voi risponderete in modo da non mettere in pericolo lo Stato. Vi suggeriremo noi le risposte che dovreste dare. Probabilmente vi manderanno in Canada. E' un posto dove solitamente gli inglesi mandano una certa categoria di stranieri prigionieri. Non appena arrivata in Canada, penseremo noi a farvi liberare e a riportarvi a Mosca». Rosa Klebb sbirciò la ragazza. A quanto sembrava, stava accettando ogni cosa senza porsi delle domande. «Vedete bene: si tratta di un incarico relativamente facile. Avete qualche domanda da rivolgermi, a questo punto?».

«Che cosa succederà a quell'uomo, compagno colonnello?».

«Non ha nessuna importanza per noi. Ci servirà soltanto come mezzo per farvi entrare in Inghilterra. Lo scopo dell'operazione è di fornire delle false notizie agli inglesi. Naturalmente, compagna, noi saremo molto lieti di avere le vostre impressioni sulla vita in Inghilterra. La relazione di una ragazza bene addestrata e intelligente come voi, sarà di enorme valore, per lo Stato».

«Senza dubbio, compagno colonnello!». Tatiana si sentì importante. Improvvisamente, ogni cosa sembrava così eccitante! Il suo unico desiderio era quello di comportarsi bene. Avrebbe cercato di far del suo meglio. E se non fosse riuscita a farsi amare dalla spia inglese? Esaminò di nuovo la fotografia. Piegò il capo da una parte. Era un viso attraente. Che cosa era quell'arte dell'adescamento di cui la donna aveva parlato? Che cosa poteva essere? Forse avrebbe potuto aiutarla a conseguire il suo scopo.

Rosa Klebb si alzò in piedi. Era soddisfatta. «E ora possiamo riposarci, mia cara. Per questa sera, il lavoro è finito. Andrò a mettermi un po' in ordine e poi faremo una bella chiacchierata. Farò in un attimo. Intanto, mangiate i cioccolatini o saranno sprecati». Rosa Klebb fece un gesto vago con la mano e sparì nella camera accanto.

Tatiana si appoggiò allo schienale della sedia. E così, si trattava soltanto di questo, all'incirca. Non era poi così brutto, dopo tutto. Che sollievo! E che onore, essere stata scelta. Come era stata sciocca a spaventarsi! Naturalmente, i capi dello Stato non avrebbero mai permesso che a una cittadina innocente, che lavorava sodo e che non aveva punti neri sulla sua *zapiska*, fosse fatto del male. D'un tratto si sentì immensamente grata verso quello Stato così paterno, e orgoglioso, nello stesso tempo, di avere la possibilità di ripagare in parte il suo debito di riconoscenza. Anche quella Klebb non era poi così cattiva, dopotutto.

Tatiana stava ancora passando in rivista allegramente la situazione, quando la porta della stanza da letto si aprì e «quella Klebb» apparve sulla soglia. «Che cosa ne pensate di questo, mia cara?». Il colonnello Klebb spalancò le tozze braccia e si rigirò sulle punte dei piedi come un'indossatrice. Poi si mise in posa, con un braccio teso e l'altro appoggiato alla vita.

Tatiana era rimasta a bocca aperta. Si riprese in fretta e la richiuse. Cercò di dire qualcosa.

Il colonnello Klebb indossava una camicia da notte trasparente di *crêpe de Chine* arancione, con la scollatura bassa e quadrata e delle lunghe maniche fluttuanti.

(Continua)



Rosignano

«Il colonnello Klebb indossava una camicia da notte trasparente di *crêpe de Chine*...»

(Disegno di Livio Rosignano)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15.18-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 74468 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 23499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 86668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiuntivo in testa dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassette n. 34100 Trieste; l'importo di cento cassette è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERSE. SERVIZIO

CERCASI per agosto per cassa campagna tuttora. Telefono 74468 dalle 14-17. 725936. 8867 B GRIGNANO villa, signora sola cerca per compagnia e aiuto lavori domestici persona di fiducia. Telefono 244338. 8905 B

IMPIEGO E LAVORO

DIPLOMATISTA visagista manicure pedicure offresi. Telefono 639035. 8739 C

IMPIEGATO pratico Iva e altri lavori ufficio offresi. Telefono 794281. 8865 C

OFFRESI panettiere patente B. Tel. 794585 ore 12-13. 8888 C

OFFRESI ragazzo primo impiego pasticciere. Tel. 413721. 8883 C

PROFESSORESSA cerca lavoro come interprete a viaggi d'affari e come guida per la lingua Jugoslava. Francese. Serbo-croato slavo. Telefono 734658. 8081 C

RAZIONIERE esperto contabilità bilanci problemi fiscali offresi seria società. Tel. 827857. 8894 C

SEDCIONE diplomata estetista offresi come apprendista parrucchiere o commessa. Tel. 749992. 8893 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANO CC Lire 250 per parola

A.A.A.A. PITTORE artigiano rinfresca stanze, appartamenti, porte, finestre, prezzati modici. Telefono 760071. 8311 CC

A. ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, lavatori elettrici, idraulica. 782988.

TRIESTE IN ALLUMINIO

ALLUMINIO porte finestre vetrate con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolo 14, tel. 830155. 8614 CC

ARTIGIANO parchettista rinfresca pavimenti verniciati posatura plastica moquette. Telefono 754229. 7904 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi. 744183. 8868 CC

COOPERATIVA artigiani assume lavori ogni tipo restauri appartamenti pitturazioni ecc. Telefono 742332 ore 9-10.30 e 17-19.30. 8912 CC

RIPARAZIONI idrauliche eseguite nell'ambito di Pubblici. Telefono 742332 ore 9-10.30 e 17-19.30. 8909 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerta Lire 300 per parola

A. GORIZIA cerca cuoco-assunzione immediata. Telefono 744183. 8872 D

APPRENDISTI operai capaci montaggio autoradio cerca Radelex. Ottimo compenso. 36, tel. 722211. 050283 D

CERCA barbiere, ottima retribuzione, lavoro autonomo. Telefono 793455 ore past. 8879 D

CERCA cameriere esperto per pizzeria ristorante. Pizzeria Perla, Severo 1. Tel. 60367. 8872 D

CERCA coppia coniugi retribuiti prontamente liberi età 45-50 anni senza figli disposti collaborare pienamente nell'ambito di un'attività commerciale che domestico in un'importante azienda commerciale sita zona Opicina. Ottimo compenso. 8872 D

CERCA fattorino pasticciere via Cont. 2, solo mattina. 8872 D

CERCA signora massima serietà con telefono e ufficio atto a ricevere per interessante attività di produzione part-time continuativa di alto reddito. Scrivere a Publikompass cassette n. 23 B. 34100 Trieste. 8872 D

FALEGNAMERIA «L'artigiano» cerca artigiani specializzati sementi mobili. Tel. 734252 mattino da lunedì. 3110 D

GORIZIA cerca gioielliere zalamo, posto annuo, assunzione immediata. Telefono 7572. 8872 D

IMPORTANTE agenzia marittima assume spedizioni dogane e impiegate per acquisizione merci, compilazione polizze e manifesti carichi, moli, navi. Scrivere a G.T. casella postale 2134 Trieste. 8872 D

PERITI elettronici, esperienza impianti, confidenza industria per stabilimento Trieste. Inviare curriculum Casella Postale 90 M. Trieste. 818 D

TERMOTECNICO militassetto, posto duraturo a Trieste. Appuntamento tel. 78512. 8892 D

ISTRUZIONE

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica e fisica. Telefono 798733. 1584 C

NEOLAUREATO insegna lezioni latino, filosofia, storia, diritto. Telefono 740819. 8885 C

OGGETTI SMARRITI

SMARRITA medaglia ovale con foto Madonna e catenina ricordo della defunta madre. Ricompensa, tel. 52985. 8917 H

APPARTAMENTI E LOCALI

OFFERTA Lire 300 per parola

AFITTASI stanza con grande atio, servizi, tutto restaurato, primo piano zona centralissima esclusivamente uso ufficio. Telefono 630179. 89021 C

LORENZA affitta: zona Baia di S. Vito, camera, cucina, bagno, servizi, tutto restaurato. Telefono 410820 30.000 tel. 734257. 8891 C

LORENZA affitta: modesto per 2 persone, camera, cucina, bagno, servizi, tutto restaurato. Telefono 740819. 8885 C

URGENTEMENTE cerca affittanza magazzino 700 mq. in zona industriale. Telefono 65444 affitta. 8891 C

ACQUISTI D'OCCASIONE

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, tappeti, orologi, porcellane, oggetti antichi e liberty, interiere, gioielli ereditari. Tel. 760719. 8803 C

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili integrità antichi telefonare 631500. 8884 C

AL Canton, via Matteotti angolo via Manzoni acquista, tutto purché vecchio o curioso. Telefono 794242. 8857 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggetti antichi, soprammobili, libri, giornali, giocattoli eccetera compero. Telefono 793972, abitazione 941093. 8899 NN

CORREDI della nonna, tende, asciugamani, bigiotterie, borsette compero. Telefono 889372, abitazione 941093. 8899 NN

MOBILI E PIANOFORTI

ACQUISTO mobili tutti stili, oggetti, giacenze ereditarie. Tel. 68086-763758. 0119 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchi, tavolini, sedili, quadri, stampe, orologi e soprammobili. Telefono 793972, abitazione 941093. 8899 NN

OCCASIONE: pianoforte viennese vendesi. Rivolgersi «Galleria La Lanterna» via S. Nicolo 8/A. 8896 NN

COMMERCIALI

ABBONDISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli, orologi. Realizzere PIV VANTAGGIO. SAMPENTE GOLDMARKET via Roma, 20. 8711 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. Oroficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 7980 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9.350 al gr secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, il piano. 8847 O

ORFICERIA «Liberty» acquista oro, argento gioielli e orologi d'epoca. (A 20 m. da p.zza Unità) via Malfacanton 14 B tel. 631641. 8847 O

AUTO, MOTO, CICLI Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplex via Ippodromo, 2 tel. 763487. Fiat 500 L, 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

A.A. AUTODEMOLITORE via L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfa Romeo 1600, Fiat 127, 128, 124, 125, Renault 12, Superbeam 1500, Chrysler 2000 AUTOMATICO, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 777 Q

CAPITALI, AZIENDE Lire 400 per parola

A.A.A. PRESTITI sollecitamente concediamo massima riservatezza. Tel. 60285. 8919 R

GESTIONE albergo cerchi Grado oppure Friuli Venezia Giulia albergo oppure mezza pensione. Tel. 793578. 8904 Q

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedes attività. Tel. 76687. 8919 R

CRONACHE DELLO SPORT



CONTINUA LA PIOGGIA DI PRIMATI IN PISCINA - OGGI ENTRA IN SCENA L'ATLETICA

Bronzo per Cagnotto alla sua quinta Olimpiade

RESPINTO UN RECLAMO CONTRO IL VINCITORE PORTNOV

Poteva essere argento

MOSCA — Franco Cagnotto ha conquistato la medaglia di bronzo nei tuffi dal trampolino, con 871,500 punti. La medaglia d'oro è stata vinta dal sovietico Alexander Portnov (punti 905,025) mentre l'argento è andato al messicano Carlos Giron (892,149). L'assegnazione delle medaglie però è stata sospesa, in seguito alla presentazione di un reclamo contro la classifica finale.

Il messicano Giron, classificatosi secondo nei tuffi dal trampolino di tre metri, ha presentato un reclamo nei confronti del vincitore Portnov. Questo perché al sovietico la giuria aveva consentito di ripetere l'ottavo tuffo. A Portnov esso era riuscito malissimo, finendo in acqua di schiena. Aveva però sostenuto di essere stato disturbato da improvvisi applausi del pubblico e la giuria aveva accolto il suo reclamo.

Al termine della gara Giron ha presentato un reclamo alla giuria di appello contro la decisione di concedere la ripetizione del tuffo. I giudici incaricati hanno esaminato il filmato del tuffo. La compila-

zione della classifica ufficiale è pertanto ferma. Se il reclamo fosse accolto e fosse quindi ritenuto valido il tuffo andato male e fatto ripetere al sovietico, Giron vincerebbe e Cagnotto passerebbe al secondo posto.

La giuria d'appello ha respinto le proteste ed ha con-

Il medagliere

Medagliere dei Giochi olimpici ai termini della quarta giornata di competizioni.

	O	A	B	T
URSS	16	10	5	31
Germania Est	6	13	7	26
Ungheria	3	2	2	7
Bulgaria	2	1	4	7
Australia	4	4	4	12
Romania	—	2	2	4
Gran Bretagna	1	2	—	3
Polonia	1	2	—	3
Svezia	2	—	1	3
Italia	1	1	2	4
Corea del Nord	—	1	1	2
Cecoslovacchia	—	1	1	2
Cuba	—	1	—	1
Giamaica	—	1	—	1
Spagna	—	1	—	1
Finlandia	—	1	—	1
Francia	—	1	—	1

fermato l'assegnazione della medaglia d'oro a Portnov. Lo ha reso noto un comunicato diffuso dal centro stampa olimpico.

La cerimonia della premiazione è stata comunque rinviata a oggi, e si terrà prima dei tuffi femminili dalla piattaforma.

Il risultato finale della gara resta confermato il seguente: 1) Aleksandr Portnov (URSS) 905,2; 2) Carlos Giron (Messico) 892,14; 3) Franco Cagnotto (Italia) 871,50; 4) Falk Hoffmann (Germania Est) 858,51; 5) Aleksandr Kosenkov (URSS) 855,12; 6) Christopher Snodde (Gran Bretagna) 844,47; 7) Vyacheslav Troshin (URSS) 820,05; 8) Riccardo Canacho (Spagna) 749,34.

CICLISMO

Promosso Dazzan Eliminato Binoletto

L'azzurro Ottavio Dazzan ha superato i primi due turni della velocità. E' stato invece eliminato al quarto di finale l'inseguitore Pierangelo Binoletto, superato dal francese Bonduet.

PRIMATI MONDIALI DELLA REINISCH (100 DORSO) E DELLA KACHUSHITE (200 RANA)

Quinta la staffetta 4x200

QUALIFICATI I CESTISTI AZZURRI
Basket: Italia - Cuba 79-72

MOSCA — Battendo Cuba per 79-72 nel girone «C» l'Italia si è qualificata per le semifinali del torneo olimpico di pallacanestro maschile. Anche Cuba si è qualificata, per migliore differenza canestri rispetto all'Australia pur vincitrice sulla Svezia.

Nel gruppo «B» si sono qualificate SPAGNA e JUGOSLAVIA: l'ultimo incontro ha visto la Jugoslavia battere la Spagna per 95-91. Nell'altro incontro del gruppo «B», la Polonia ha battuto il Senegal per 84-64, ma entrambe queste squadre sono escluse dal girone finale.

Nel gruppo «A», infine l'Unione Sovietica ha battuto la Cecoslovacchia per 99-82, ed il Brasile l'India per 137-64. UNIONE SOVIETICA e BRASILE si qualificano per le semifinali.

Oro per lo svedese, Par Arvidsson nel 100 farfalla, che ha vinto con il tempo di 54"92. Secondo si è piazzato il tedesco orientale Roger Pyttel con 54"94 davanti allo spagnolo David Lez (55"13).

Risultato della finale: 1) Par Arvidsson (Svezia) 54"92; 2) Roger Pyttel (DDR) 54"94; 3) Lopez (Spagna) 55"13; 4) Vervoorn (Olanda) 55"25; 5) Sereham (Gran Bretagna) 55"42; 6) Savin (Francia) 55"66; 7) Markovsky (URSS) 55"70.

L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro nella staffetta 4x200 maschile con il tempo di 7'23"50, mentre l'argento è andato alla Germania Orientale (7'28"60) ed il bronzo al Brasile (7'29"30). L'Italia ha ottenuto un brillante quinto posto.

Ecco i risultati della finale della 4x200 s.l.: 1) URSS in 7'23"50; 2) Germania Est. 7'28"60; 3) Brasile 7'29"30; 4) Svezia 7'30"10; 5) Italia 7'30"37; 6) Gran Bretagna. 7'30"81; 7) Australia. 7'30"82; 8) Francia. 7'36"08.

L'italiana Cinzia Savi Scarpioni si è classificata al terzo posto nella terza batteria dei 100 farfalla donne con 1'34"41 ed è stata esclusa dalla finale olimpica per aver ottenuto l'undicesimo tempo.

Bersaglio mobile Mezzani secondo

Altre note liete dalle gare di tiro per l'Italia. Giovanni Mezzani ha concluso al secondo posto la prima giornata di gare di tiro al bersaglio mobile. L'azzurro ha totalizzato nelle due serie 393 punti colpendo nella prima, a velocità normale, 199 bersagli e nella seconda, veloce, 194.

La caduta della Comaneci



Mosca — L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro a squadre, precedendo la Romania e la Germania Est. Nella classifica individuale la romena Nadia Comaneci (nella foto) è caduta nella prova alle sbarre e si trova ora relegata in quarta posizione dopo la tedesca orientale Gnauck, la sovietica Shaposhnikova e la romena Eberle.

(Telefoto Ap)

INTENSO IL PROGRAMMA ODIERNO CON GLI AZZURRI IMPEGNATI IN MOLTE SPECIALITÀ

Atletica «regina», ma forse medaglie dalle armi

MOSCA — Mosca apre alla «regina» dei Giochi, l'atletica. Comincia oggi e per gli azzurri sono subito fuochi d'artificio con Pietro Mennea in pista, sia pure soltanto per le batterie dei 100 metri. Il programma prevede anche le eliminazioni degli 800 femminili con Gabriella Dorio che avrà come compagne d'avventura la Porcella e la Possamai, se quest'ultima, sofferente di un malanno, sarà «schizzata».

In fase introduttiva sarà il giavellotto femminile (la Quintavalla cerca il grosso risultato), addirittura alla fine invece il peso donne, dopo

le qualificazioni mattutine, con la Petrucci che «osservare» le titolissime rivali dell'Est europeo. Si assegnano le medaglie anche della 20 chilometri di marcia: gli azzurri avranno in campo i due gemelli Damilano con scarse speranze di emergere.

L'atletica attira l'attenzione, ma le soddisfazioni potrebbero venire da altre parti, soprattutto dalle armi. Nel tiro a segno Mezzani è già in zona medaglia nel bersaglio mobile. Oggi, appunto, il gran finale. Esordiscono anche Ferraris e Mantelli nella pistola automatica e soprattutto,

nello skeet, Garagnani e Giardini. Insomma si vorrebbe sparare ad altre medaglie. L'arma che ci potrebbe sorridere è il fioretto impugnato da una ragazzina, Dorina Vaccaroni. Nella sala dell'armata rossa tenta il gran colpo di un esordio olimpico arricchito di metallo prezioso, ma la concorrenza è terribile. E intanto compaiono gli scialobolatori guidati da Maffei nella specialità che ha sempre dato soddisfazioni allo sport azzurro.

Il nuoto propone ancora Revelli e Silvestri nel 400, la

semifinale e la Bonon nel 100 rana. Gira e rigira però le ambizioni sono sempre limitate. Conclude la sua fatica Pier Paolo Cristofori nel pentathlon con la prova di corsa che predilige e che dovrebbe consentirgli di recuperare posizioni in classifica. Si assegna il titolo del sollevamento pesi, categoria fino a 75 kg, con l'azzurro Pedicone in gara.

Altri appuntamenti: lotta (Caltabiano ha fatto finora una bella figura), ciclismo (con Dazzan impegnato ancora nei preliminari), ciclismo (con Dazzan impegnato ancora nei preliminari), vela (ancora

da regata che dovrebbe già dare la dimensione delle reali possibilità di medaglia delle barche azzurre), canottaggio (con il «due senza» che tenta l'impresa di arrivare in finale). Si attende con curiosità l'esordio dei quattro cavalieri del completo e si andrà a vedere due scontri improponibili con l'URSS: nella pallanuoto maschile e nel basket femminile. Obiettivo: limitare i danni ad una misura accettabile. Infine, con un velo di mestizia, si tornerà alla piscina dello stadio Lenin per una Italia-Romania del girone finale dal settimo al 12mo posto.

Speranze d'oro



Mosca — Sara Simeoni e Pietro Mennea sorridenti alla vigilia del loro esordio allo stadio Lenin

PER LA PRIMA VOLTA L'ATLETICA ITALIANA SI PRESENTA CON IL RUOLO DI FAVORITA

Mennea e Simeoni da battere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. MOSCA — Mai prima d'oggi l'atletica leggera italiana si era presentata ad una Olimpiade con due primatisti mondiali in carica. Sono Pietro Mennea e Sara Simeoni, le due stelle di prima grandezza che allo stadio Lenin puntano a brillare sul gradino più alto del podio. Mennea correrà sia i 100 sia i 200.

E la prima volta che disputerà le due distanze della velocità pura: nelle sue due precedenti Olimpiadi aveva infatti scelto di correre solo i 200. Comunque sono sempre i 200 la gara su cui punta di più anche qui a Mosca, per fare onore al suo mondiale di 1972 (ottenuto però nell'aria rarefatta di Città del Messico: a Mosca e in genere in pianura un tempo simile è impensabile).

Quest'anno Mennea è stato lontano anche dal suo miglior tempo in piano (20"11). Un fastidioso male di schiena gli ha impedito finora di esprimersi al livello che la sua accuratissima preparazione gli avrebbe consentito ed è così rimasto a cavallo dei 20"40, con una punta di 20"38. Se si mantenesse su questo livello anche a Mosca, potrebbe essere considerato in zona medaglia, ma non certo favorito per quella d'oro.

Anche senza gli americani, vi sono velocisti che possono batterlo: il britannico Wells, che ha già dato dispiacere a Mennea, il negro della Guyana Gikes, il polacco Woronin, annunciato in gran forma, per non parlare del giamaicano Quarrie, olimpionico di Montreal e sempre in grado di piazzare una gara degna del suo livello.

Nei 100 il discorso per Mennea è più difficile. E la gara da lui meno amata, anche se i suoi tempi sono di rilievo mondiale: 10,01 in altitudine e 10,15 in piano. Nella miglior forma potrebbe anche vincere, ma con un margine di probabilità nettamente inferiore rispetto ai 200. Quest'anno il suo miglior tempo è stato un 10,19 all'inizio di stagione, ma poi ha fatto nettamente peggio.

Onestamente si deve ammettere che l'entrata in zona

medaglia sarebbe da considerare un risultato già buono per lui. Gli avversari di Mennea sono gli stessi dei 200, con qualche probabilità in più per Woronin e con l'aggiunta del cubano Leonard, che se fosse nella forma migliore (come però non risulta) batterebbe sicuramente tutti e del tedesco orientale Ray.

Sara Simeoni rinvoverà allo stadio Lenin il duello che ebbe già a Montreal con la Ackermann. Fu la tedesca orientale a vincere quattro anni fa, mentre la Simeoni ebbe l'argento. Questa volta però la favorita è l'azzurra. Forse per vincere basterà anche qualcosa di meno di due metri, misura che solo la 19"72 (ottenuta però nell'aria rarefatta di Città del Messico: a Mosca e in genere in pianura un tempo simile è impensabile).

Le altre staffette con cui l'Italia dovrà vedersela sono quelle sovietica (favrita), tedesco orientale, inglese e giamaicana. Altre medaglie potrebbe guadagnarla se la meriterebbe in pieno (Gabriella Dorio negli 800, in cui ha ultimamente registrato grossi progressi, portandosi a 1'57". Ce la farà se riuscirà a inserirsi fra le sovietiche Olsaryenko, Vachrusheva e Kazankina e la rumena Lovin.

Ancora la Dorio nel 1500 apre l'elenco degli azzurri che, anche se esclusi dalle medaglie, hanno buone probabilità di entrare in finale nell'atletica, «regina dei giochi olimpici», per antonomasia, in quanto sport veramente universale, è molto più difficile che vincere medaglie in altri sport meno diffusi. In finale poi inoltre arrivare un saltatore in alto della terra che affronterà questa gara, composta da Paolo Borghi, Oscar Raisa e Mario Tambari.

Altri finalisti, andando tutto bene, possono essere il martellista Urdano, uno dei due gemelli Damilano, Giorgio (il più forte) e Maurizio, unici superstiti del gruppo di marciatori azzurri falliti dal meglio di loro avrebbe potuto fare il titolo. Sono Grippo, finalista negli 800 a Montreal e che chiuderà qui la carriera, Fontamella (1500), Volpi (3000 siepi), Gerbi (3000 siepi), il decatleta Brogini, i maratonaisti Magnani e Marchetti, gli altri due frazionisti della 4 x 400 Malinverni e Toszi che disputeranno anche i 400 individuali e, fra le donne, la Possamai (800 e 1500), la Masullo e le altre staffettiste, titolari e riserve iscritte anche ai 400 individuali: Bottighieri, Lombardo e Rossi.

C'è, infine, il gruppo degli atleti azzurri che non hanno possibilità di accedere alla finale, ma che comunque meritano la presenza olimpica a vario titolo. Sono Grippo, finalista negli 800 a Montreal e che chiuderà qui la carriera, Fontamella (1500), Volpi (3000 siepi), Gerbi (3000 siepi), il decatleta Brogini, i maratonaisti Magnani e Marchetti, gli altri due frazionisti della 4 x 400 Malinverni e Toszi che disputeranno anche i 400 individuali e, fra le donne, la Possamai (800 e 1500), la Masullo e le altre staffettiste, titolari e riserve iscritte anche ai 400 individuali: Bottighieri, Lombardo e Rossi.

Sergio D'Asnasch

Le medaglie di ieri

GINNASTICA

Esercizi liberi a squadre femminili: 1) URSS; 2) Romania; 3) Germania Est.

Trampolino maschile 3 metri: 1) Portnov (URSS); 2) Giron (Mex); 3) Cagnotto (Italia).

NUOTO

100 farfalla maschile: 1) Arvidsson (Svezia); 2) Pyttel (Rdt); 3) Lopez (Spagna).

100 dorso femm: 1) Reinisch (Rdt); 2) Kleber (Rdt); 3) Reidel (Rdt).

200 rana femm: 1) Kachushite (URSS); 2) Varganova (URSS); 3) Bogdanova (URSS).

4x200 s.l. maschile: 1) URSS; 2) Germania Est; 3) Brasile.

LOTTA GRECO-ROMANA

100 kg: 1) Raikov (Bul); 2) Bierla (Pol); 3) Andrei (Rom).

52 kg: 1) Blagidze (URSS); 2) Racz (Ungh); 3) Mladenov (Bul).

74 kg: 1) Kocsis (Ungh); 2) Bykov (URSS); 3) Huhtala (Fin).

TIRO A SEGNO

Carabina a tre posizioni: 1) Vlasov (URSS); 2) Harstein (Rdt); 3) Johansson (Sve).

SOLLEVAMENTO PESI

67,5 kg: 1) Boussev (Bul); 2) Kunz (Rdt); 3) Pachov (Bul).

SCHERMA

Fioretto maschile: 1) Smitnov (URSS); 2) Jolyot (Fr); 3) Romankov (URSS).

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi per i Giochi della XXII Olimpiade.

ATLETICA: Finale marcia 20 chilometri (Giorgio e Maurizio Damilano), qualificazione ed eventuale finale peso femm. (Petrucci), batterie 800 femm. (Dorio, Porcelli, Possamai), 800 masch. (Grippo), primo e secondo turno 100 masch. (Mennea), qualificazioni giavellotto femm. (Quintavalla).

CANOTTAGGIO: semifinali «due senza» (Baldacci-Valtorta).

CICLISMO: ottavi e quarti di finale velocità (Dazzan).

LOTTA GRECO-ROMANA: turni finali fino a 57 chilogrammi (Caltabiano).

NUOTO: eliminazione ed event. finale 400 s.l. masch. (Revelli, Silvestri), eliminazione 100 rana femm. (Seminatore, Bononi).

PENTATHLON: ultima prova, corsa (Cristofori).

SCHERMA: eliminazione sciabola indiv. (Maffei, M. A. Montano, Meglio), semifinale ed eventuale finale fioretto femm. (Vaccaroni).

SPORT EQUESTRI: concorso completo, dressage (F. Roman, M. Roman, Sciochetti, Casagrande).

SOLLEVAMENTO PESI: finale cat. 75 chilogrammi (Pedicone).

TIRO A SEGNO: prima serie pistola automatica (Ferraris, Mantelli), finale bersaglio mobile (Mezzani, Mari).

TIRO A VOLO: primi 75 piattelli skeet (Garagnani e Giardini).

VELA: quarta regata F.D. (Savelli-Gazzei), 470 (Treves-Necchi), Star (Gera-Peraboni).

BASKET: girone finale femm. Italia-URSS (Guzzonato, Serradimigni, Facci, Gorlin, Silimban, Sandon, Rossi, Bastrocchi, Draghetti, Vergnano, Piancastelli, Grossi).

PALLAVOLO: girone eliminatorio, Italia-URSS (Bonini, Di Coste, Di Bernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli).

PALLANUOTO: girone consolazione 7-0-12-0 posto, Italia-Romania (Alberani, Simeoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Steardo, Ragosa, Collina, D'Angelo, Panerai).

Alberto Alberani

aggiunge — avrebbe comunque potuto prolungare la sua vita per altri 12 giorni. Adesso il problema diventa non sfuggire nel girone di consolazione. Incredibile.

Ma non ha da rimproverarsi nulla?

«Tante cose e nessuna. La sostanza è che siamo mancati proprio nel momento cruciale. Avevamo sempre saputo che la partita chiave per noi sarebbe stata quella contro la

Spagna. Ci è mancato Galli che avrebbe velocizzato il nuoto. Collina è stato bloccato dalla tracheite. Marsili si è spaccato il sopracciglio con l'URSS. Sono circostanze sfavorevoli che hanno il loro peso. Il pareggio con la Svezia, che non ha compromesso nel risultato le nostre possibilità, avrebbe dovuto agire da sveglia sui ragazzi. Invece, tutto il contrario. Forse si è preso a cuor leggero l'incontro con gli iberici. Abbiamo commesso in acqua errori determinanti e quindi ci si è fatti prendere dal panico. Non si può parlare però di giornata belanda, proprio perché è stato il precedente con la Svezia. Bisogna correre, sveltire il nuoto, non stare fermi».

«Questa che si gioca adesso — prosegue — è una pallanuoto diversa che noi non giochiamo. Non si può più stare lì ad aspettare che la situazione si volga a favore».

«Non ci si è accorti un po' tardi di questa evoluzione?»

«È un anno e mezzo che non si vince e non ho certo gli occhi federati di prosciutto. Mi ero reso conto da tempo di questa evoluzione, ma nel campionato italiano si è continuato a giocare alla solita maniera. Ai mondiali di Berlino '78, peraltro, ci presentammo con 20 giorni di preparazione alle spalle e vincemmo il titolo, qui tutto diverso. Spesso, comunque, non siamo stati figli del campionato e lo abbiamo dimostrato in più occasioni. Ma le medaglie pesano e qui a Mosca ci è pesato l'argento di Montreal, il bronzo di Jonkoping e l'oro di Berlino. Bisognerà cambiare e dare spazio ai giovani. Il rinnovamento del resto è già cominciato. L'importante sarà ricreare la base».

«Traguardo Olimpico 1984 o più immediato?»

«Non so. Dipende da cosa deciderà il consiglio federale. Noi non abbiamo le strutture di cui dispone il settore nuoto e non si possono inventare giocatori da un momento all'altro come può accadere nel calcio. Da noi ci vogliono anni di lavoro per fare un giocatore. È un discorso che riguarda la federazione. In ogni caso ci vuole gente con voglia di nuotare».

In poche righe

«470»: azzurri decimi

La barca italiana si è piazzata decima nella terza regata del torneo olimpico di vela, classe 470, vinta dalla Germania orientale. Per mancanza di vento gli organizzatori sono stati costretti a sospendere la terza prova delle regate olimpiche delle classi «sloop», «tornado» e «flying dutchman».

Pentathlon Cristofori 22.0

Il tiro non si addice a Cristofori. L'azzurro, appunto nella prova di tiro (quella, forse, la più «antipatica») si è classificato soltanto al ventottesimo posto con 191 bersagli su 200. Adesso il rappresentante italiano è ventiduesimo con 2.802 punti.

La Penna eliminato In corsa Caltabiano

L'italiano Antonio La Penna, sconfitto per atterramento dal sovietico Alexander Kolchinskii nel secondo turno della categoria oltre kg.100, è stato eliminato dal torneo olimpico di lotta greco-romana. L'altro italiano Antonio Caltabiano ha superato il secondo turno ma è stato poi battuto dal campione del mondo Stierlekov. Rimane comunque in corsa.

Nebiolo: «Non sono gare di serie B...»

MOSCA — Le competizioni di atletica leggera, qui a Mosca, non saranno assolutamente di seconda categoria — ha dichiarato Primo Nebiolo — basta pensare che gli americani a Montreal vinsero solo sei delle 38 medaglie d'oro in palio e che dei 31 primati mondiali stabiliti quest'anno, solo tre sono stati realizzati da atleti assenti ai Giochi olimpici.

«Quella di Mosca avrebbe dovuto essere la più grande Olimpiade della storia — ha aggiunto il vicepresidente del Cio e presidente della Fidal — e invece questi Giochi sono destinati ad avere in alcuni sport un'etichetta negativa sul piano tecnico. Ma il discorso non si porrà assolutamente per l'atletica».

CRONACHE DELLO SPORT

L'UDINESE AD AMPEZZO VIVE IN UNO STATO DI CONTROPRODUCENTE ANSIETÀ

Perani per ritrovare la tranquillità attende notizie da Sanson e Dal Cin

DAL NOSTRO INVIATO

AMPEZZO — Il ritiro carminato sta forgando la nuova Udinese. Ma chi può dire come sarà composta realmente, se la società è ancora in bilico fra la serie A e la serie B, e forse conseguentemente anche Tesser e Butti stanno meditando sulla opportunità di un declassamento professionale? Perani a questo proposito, pur senza strapparli i capelli, non nasconde più la sua preoccupazione. Manti si è già inserito, benché sia arrivato al «Colmajer» tre giorni dopo i compagni; ma gli altri due? E verranno poi? E se non verranno, come saranno sostituiti?

L'allenatore bianconero ha lanciato da lontano un appello ai due: vengano intanto con l'Udinese; se poi proprio non ci vorranno restare, in ottobre hanno la possibilità di andarsene. Ma intanto provino, senza insistere in questo ostinato diniego.

«Abbiamo iniziato bene la preparazione — spiega Perani — e le cose vanno abbastanza bene. Certo sarebbe meglio se ci trovassimo qui ad Ampezzo al completo. Abbiamo recuperato Manti, pedina importante per la difesa, dove non ne abbiamo molte. E' importante per domenica allestire una formazione di una certa inquadatura per il battesimo stagionale a Lignano, contro il Rapid Vienna. Per quella occasione mi sarebbe andato bene l'impiego dei due assenti, allo scopo di valutare meglio l'impostazione della squadra, proprio in questo torneo di rodaggio, prima di buttarci nella Coppa Italia. Ma è chiaro che a noi interessa soprattutto il campionato e verso quello rivolgiamo tutti i nostri sforzi».

E' soddisfatto Perani, nonostante tutto, di come vanno le cose con i presenti. C'è solo Sgarbosa che ha accusato un dolore alla coscia destra ed ha svolto un lavoro più leggero in questi giorni; Bencina è stato colpito da un banale torcicollo, per cui il suo portamento, in questi giorni, è più eretto che mai. Sul magnifico tappeto ampezzano i muscoli pigliano gradualmente tono, senza affaticare i tendini. E' la palestra ideale, quel campo, per la ripresa della preparazione, dopo la stasi. Perani l'altro giorno ha fatto disputare una partita, risultata molto vivace, con Bilardi e Pradelina in particolare risalto. Indichiamo le formazioni alla rinfusa, al solo scopo indicativo: con i rossi, Della Corna, Manti, Leonarduzzi, Acerbis, Bilardi, Miano, Bencina, Pradelina, Vagheggi e Vriz; con i gialli, Bortin, Tumburusi, Fellet, Fanesi, Papas, Zai, Spigariol, Stracca, Cinello, Modestini, Uliari.

Sugli spalti diversi spettatori, informati non si sa come della tenzone. Tutti ad osservare in silenzio quei primi calci in famiglia, undici contro undici. L'impegno è già stato buono, ma i ranghi erano ancora improvvisati, più per correre in scioltezza e sbizzarrirsi a inventare manovre che a far gioco. Ma sufficiente per scoprire le qualità promettenti di Pradelina, la freschezza di Bilardi, la metodicità di Bencina. Perani si è dato da fare in mezzo al campo, interrompendo il gioco per gli opportuni suggerimenti, per le necessarie correzioni.

Ventidue in campo sono molti, sia pure con l'aiuto di Zai e Tumburusi, rispettivamente preparatore atletico e allenatore in seconda. Ma ad Ampezzo c'è anche Sgarbosa, che come detto ha lavorato a parte, correndo sui sentieri erbosi attorno allo stadio, Pazzagli, il giovane portiere venuto dal Bologna, mentre è appena ritornato in caserma, alla compagnia

atleti di Bologna, il militare De Agostini, Macuglia, afflitto da pubalgia, è rientrato in sede.

Narciso Soldan, già portiere dell'Inter, del Catania e della Triestina, nonché allenatore del Vittor Veneto e del Conegliano, cura in particolare i portieri bianconeri. Le sue attenzioni sono rivolte con molto interesse ad Andrea Pazzagli, fiorentino del '60, già in «rosa» del Bologna. E' impostato bene — ha detto di lui Soldan — e sicuramente proviene da una scuola valida. E' un longilineo come Borin, che va addestrato quindi come tale, per abitarlo alle parate basse. Per completarsi entrambi devono ancora soffrire, ma sono bravi e promettono veramente bene. L'allenamento per un portiere, o meglio giustiziere, deve essere fatto con diversi metodi di insegnamento, per eliminare i difetti proprio attraverso un diverso sistema di preparazione».

Ritendiamo il discorso con Perani, per sentire un giudizio sui nuovi arrivati, in parti-

colare sui giovani, facendo salva ovviamente la premessa che per lui sono tutti nuovi. «Dopo la partita di Lignano si potrà dire qualcosa — ha spiegato — per adesso sarebbe prematuro farlo. Intanto mi compiacio del recupero di Fanesi, che se non è ancora al cento per cento è molto vicino. Ha bisogno solo di giocare per tornare quello di una volta. Vagheggi, che aveva avuto un malanno meno grave, è già a posto. E così dicasi di Della Corna. Del giovane mi manca ancora Gerolini, militare. E' uno del Conegliano che mi dicono molto forte. Lo aspetto proprio con ansia».

Se l'Udinese dovrà fare il campionato di serie B, quale ruolo ritiene possa svolgere? «Cerchiamo indubbiamente di entrare nel gruppo di quelle che lottano per la promozione. Un posto lo considero occupato dal Milan, ma per gli altri due, uno dovrà essere riservato a noi. Almeno faremo l'impossibile per conquistarlo. Il Milan ha il vantaggio di avere un allenatore

che conosce già la serie B, per averla vinta addirittura; e poi i suoi giocatori ad uno ad uno sono superiori a quelli delle altre squadre. La squadra è forte; in una categoria inferiore dovrebbe rendere di più».

Paride Tumburusi, friulano di Aquileia, annuisce. Forma una coppia affiatata con Perani, vicino al quale ha giocato per sette anni nel Bologna, vincendo uno scudetto. Perani è un tipo serio, apparentemente taciturno, riflessivo, Tumburusi è altrettanto serio, ma qualche sorriso gli scappa più facilmente.

La teoria di Casarsa, massaggiatore dell'Udinese da sempre, è tutta impostata invece sull'allegria. «Per concentrarsi prima di una partita o di un allenamento — afferma — non occorrono giorni, bastano ore. Finito il lavoro bisogna tornare sereni e distrarsi, per stare bene».

L'Udinese vista ad Ampezzo, a dire il vero, forse perché i molti nuovi non si sono ancora affiatati con il resto della

compagnia, ha mostrato un volto stranamente serio. Può darsi sia un indice di maturità professionale, lodevolissimo. Oppure che la cura Casarsa non sia ancora abbastanza seguita. Una semplice curiosità, che avremo certo modo di appagare nel futuro. Intanto, lasciamo Ampezzo, fra qualche giorno l'Udinese scende al piano, addirittura sulla spiaggia. Dalla montagna al mare, per iniziare la nuova stagione, che il presidente dipinge ancora con interrogativi che Dal Cin e Sanson devono cancellare.

Dante di Ragona

Tesser ad Ampezzo?

VERONA — Il presidente Sanson ha annunciato di avere raggiunto l'accordo con il giocatore Tesser per la sua venuta a Udine. Oggi stesso egli dovrebbe raggiungere il ritiro di Ampezzo e mettersi a disposizione di Perani. Saremo dunque questa sera se gli impegni sono stati rispettati dal difensore ex napoletano.

Butti resta al Perugia

PERUGIA — Il Perugia, sotto la guida del nuovo allenatore Uliari, si è trasferito a Gubbio, in un grande albergo a due chilometri dalla cittadina umbra. La comitiva biancorossa, priva per la prima volta di Paolo Rossi, comprende oltre all'italiano argentino Elio Sergio Fortunato, che praticamente ha ereditato la maglia di centravanti, già di Novellino e appunto di Paolo Rossi, comprende anche il centrocampista Cesare Butti il quale, non avendo accettato il trasferimento da Perugia, si è unito alla squadra dopo aver anch'egli raggiunto l'accordo economico con la presidenza della società.

Mentre Butti rimarrà sicuramente al Perugia, sono in corso trattative per far sì che Livio Pin, sia pure senza contratto, venga a Perugia dove la sua presenza sarebbe particolarmente richiesta anche sul piano familiare. Di recente infatti Livio Pin ha sposato la figlia del vicepreside del Perugia, dott. Elvio Temperini.

ORA RISCHIA LA «B»: DOMANI LA SENTENZA

Prospettato l'illecito per la società laziale

ROMA — La posizione della Lazio e di Giordano e Manfredonia si è notevolmente aggravata dopo la requisitoria del pubblico accusatore Tagliani, che ha chiesto la conferma di tutte le sentenze della disciplina relative all'incontro Lazio-Avellino eccetto quelle che riguardano i due giocatori e la società romana.

Il rappresentante dell'ufficio inchieste della Fige non ha presentato appello contro le decisioni della commissione disciplinare, ma ha chiesto di modificare le motivazioni in conseguenza delle decisioni adottate dalla Caf in merito all'incontro Milan-Lazio.

Verrebbe modificata anche la posizione processuale della società che era stata riconosciuta colpevole soltanto di omesso controllo dei suoi tesserati per Milan-Lazio e che per Lazio-Avellino era stata assolta.

La nuova accusa sarebbe quella di illecito sportivo e

quindi la Lazio rischia una penalizzazione di punti per il prossimo campionato o, addirittura, la retrocessione come è avvenuto per il Milan. Giordano e Manfredonia potrebbero vedere aumentata la loro pena.

La sentenza è stata annunciata per domani mattina alle 9.30. Oggi i giudici della Caf rimarranno in camera di consiglio.

Zanone (Vicenza) alla Fiorentina

MILANO — Il centravanti del L. Vicenza Nicola Zanone giocherà con la Fiorentina. Lo ha annunciato il vicepresidente della società toscana, Giusti, durante una pausa del processo sportivo in corso a Milano.

La Fiorentina ha offerto al L. Vicenza in cambio Pagliari ed un imprecisato numero di milioni di lire. La formula è quella dello scambio di proprietà con congruilo.

CONCLUSO CON LA VITTORIA DELLE POLACCHE IL TORNEO FEMMINILE

«Mimosa» all'Hutnik Cracovia

Monting Zagabria 84
S.G.T. 58

MONTING: Knez 4, Raicevic, Pucar 4, Baric 5, Slatkovic 9, Pepek 3, Babunovic, Mucalo 16, Gobec 11, Piskov 3, Bilic 24.

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro 12, Bartolini 11, Penso, Pagan 5, Norio, Tognon, Scabini, Pavone 20, Scapin 6, Porcelli, Bartoli.

ARBITRI: Allegretto e Tamaro.

Hutnik Cracovia 67
Alabarda 53

HUTNIK: Morawska 8, Kuchowska 6, Doniec 19, Kukuta 1, Cichon 10, Tomal 4, Serafin, Kozkowska 10, Krzeminska 10, Kwatkowska 3.

MONTING: Knez 4, Raicevic, Pucar 4, Baric 5, Slatkovic 9, Pepek 3, Babunovic, Mucalo 16, Gobec 11, Piskov 3, Bilic 24.

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro 12, Bartolini 11, Penso, Pagan 5, Norio 4, Tognon, Scabini, Pavone 18, Porcelli, Scapin, Bartoli 2.

Seconda giornata in tono minore del torneo Mimosa, con la coppia di squadre triestine non più capaci, come lunedì, di mettere in serio imbarazzo le ospiti le quali, verosimilmente riposte dopo lo

Hutnik 70
Monting 43

HUTNIK: Morawska 8, Kuchowska 6, Doniec 19, Kukuta 1, Cichon 10, Tomal 4, Serafin, Kozkowska 10, Krzeminska 10, Kwatkowska 3.

MONTING: Knez 4, Raicevic, Pucar 4, Baric 5, Slatkovic 9, Pepek 3, Babunovic, Mucalo 16, Gobec 11, Piskov 3, Bilic 24.

S.G.T.: Klobas 4, Del Fabbro 12, Bartolini 11, Penso, Pagan 5, Norio 4, Tognon, Scabini, Pavone 18, Porcelli, Scapin, Bartoli 2.

stress del lungo viaggio, hanno offerto scampoli di gioco superiore di fronte al quale le compagini locali hanno potuto opporre nulla che tanta buona volontà.

DOMENICA ALLE 18 IL RADUNO DEI GIOCATORI

Janich si è insediato nella sede alabardata

Franco Janich, direttore sportivo della Triestina, è da ieri sul ponte di comando alabardato. E' arrivato da una breve vacanza, dopo avere partecipato assieme al presidente del Sabato alla campagna acquisti a Milano. Con il presidente si è incontrato nuovamente ieri, in una colazione di lavoro, per uno scambio di opinioni circa l'organizzazione più immediata della attività della prima squadra. Il discorso ha riguardato anche la campagna abbonamenti, per la quale si stanno valutando diversi orientamenti, prima del definitivo lancio.

«Abbiamo una rosa molto nutrita — ha detto fra l'altro Janich — perché richieste non sono state o non erano convenienti dal punto di vista economico. Abbiamo acquistato molto, abbiamo venduto poco. Vedremo di sfruttare un po' i ranghi, al momento opportuno. Tuttavia le convocazioni saranno globali, ossia riguarderanno tutti i giocato-

ri che sono in forza alla società. E tutti andranno al ritiro di Ampezzo. Ho parlato a questo proposito con l'allenatore Bianchi — che è perfettamente d'accordo su questo. Voglio dire che nessuno dei vecchi deve sentirsi tagliato fuori. Chi si dimostra a posto sul campo non deve temere pargenze forzate».

Le questioni economiche con i giocatori sono già state risolte per quanto riguarda i nuovi arrivati: per gli altri sarà compito di Janich risolverle al più presto.

Il raduno dei giocatori convocati — si parla di 23, 24 elementi — è fissato per il 18 di domenica, nella sede sociale.

Calcio a sette «Triestina Club»

E' in corso di svolgimento sul campo di Villa Ars il 4° Torneo di calcio Triestina Club. Il torneo è stato accolto con entusiasmo dal club che partecipa con 18 squadre, divise in quattro gruppi: due gruppi di 4 squadre e 2 gruppi di 5 squadre. La formula del torneo è all'italiana 1 cui 2 primi club di ogni girone passeranno al turno successivo dando vita agli scontri di eliminazione diretta, così fino alla finalissima che avrà luogo mercoledì 6 agosto. Il torneo è valido per l'assegnazione del Trofeo U.S. Triestina, che verrà assegnato al club che lo vincerà per 3 volte anche non consecutive.

I primi risultati: Armando-Alla Meta 5-0; El Rebecchi-Buffet Dory 5-2; Fedelissimi-Valle 8-2; 5 Luigi-Bar Elio 3-3; Alla Meta-El Rebecchi 4-3; Ex Soci-Corona 3-1; Borgo S. Sergio-Bar Tivoli 2-1; Buffet Vita-Buffet Dory 4-0; 1.0 Bellosso-Bar Corona 2-1; Borgo S. Sergio-Buffet Alla Fiera 4-3; Ex Soci-Bar Tivoli 2-1; Alabarda-El Merendero 3-2; Valle-1.0 Bellosso 4-1; Buffet Vita-Alla Meta 2-1; Buffet Armando-El Rebecchi 4-1.

Attività bocciolina

Si è conclusa con la disputa del Trofeo Ramazzotti, gara a coppie di categoria propaganda, la prima fase ufficiale dell'attività bocciolina per il 1980. La seconda fase riprenderà il 31 agosto. Durante il periodo intermedio sono programmate diverse prove, tra le quali il tradizionale incontro Trieste-Croazia.

Il Trofeo Ramazzotti, organizzato dal G.B. Ponzanini, pur non ripetendo il numero record di partecipanti (116 coppie) della prima edizione sospesa il 20 aprile, è stato molto tecnico. I Sain-Fabrizi (Poldo-Edi Mobili), 2 Maghet-Schaffer D. (S. Luigi Tratt. Marino), 3 Bertocchi-Schaffer G. (S. Luigi Tratt. Marino), 4 Komel-Pipan A. (Ponzanini). Al quinto posto ex-aequo Cinerari in coppia con Vignini.

P. C.

La notturna di trotto

Ascebo «fulmina» Antagnod in foto

Serata con i due anni al centro del programma, coi e senza le vestite di puledro da battere, anche se in chiusura di scommesse molte attenzioni venivano rivolte al debuttante Ascebo. Sono stati proprio questi due cavalli a farla da protagonisti assoluti, sistemandosi nelle prime posizioni già allo stacco della macchina, con Antagnod che respingeva Ascebo, mentre Abraxaurik andava terzo davanti ad Adro. Il solo Alytjov d'Ausa cercava di movimentare la corsa, andando al largo dopo 500 metri, senza però riuscire a progredire, al pari di Adro che al passaggio ne aveva preso la scia. La corsa si animava sull'ultima curva, dove Ascebo si affacciava su Antagnod che reagiva, e i due in aperto dibattito percorrevano la dirittura conclusiva, con Ascebo che intensificava i suoi sforzi in vista del traguardo. Sul palo i due puledri giungevano appaiati e soltanto il fotofinish poteva decifrare un minimo margine a favore di Ascebo, che Claudio Cossar ha presentato al meglio, tanto da farlo trottare sul piede di 1.24.4, raggiugnendo assegnato anche al secondo arrivato Antagnod. Terzo rimaneva Abraxaurik nei confronti di Adro.

Alla premiazione il presidente della giuria Cattani consegnava al vincitore di Ascebo la bella coppa offerta dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

Da segnalare ancora il successo a tempo di record del tre anni

Coco Bill portato da Ceugna a primeggiare dopo corsa di testa in 1.22.5, davanti a Fiodoxa e Udi che avevano approfittato dell'errore a pochi metri dal palo di Mispal, per scortare sul filo il vincitore.

M. G.

PREMIO DEI VILLEGGIANTI (1660): 1) Ragione (M. Ceugna); 2) Nose; 7 part., tempo al km 1.23.3; tot.: 19, 14, 24; (87). PREMIO DEGLI SPETTACOLI (m. 1660): 1) Coco Bill (M. Ceugna); 2) Fiodoxa. 6 part., tempo al km 1.22.5; tot.: 36, 19, 19; (77) 54. PREMIO DEGLI OSPITI (m. 1660): 1) Egabon (G. Orrano); 2) Gallareta. 6 part., tempo al km 1.21.4; tot.: 13, 14, 28; (76) 39. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 144.000 x 500 lire. PREMIO AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO (m. 1660): 1) Ascebo (C. Cossar); 2) Antagnod. 6 part., tempo al km 1.24.4; tot.: 37, 14, 11; (32) 91. PREMIO DELLA VILLEGGIATURA (m. 1660): 1) Memlino (C. Cossar); 2) Eady; 3) Acquarello. 10 part., tempo al km 1.23.4; tot.: 34, 14, 11; (184) 489. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 114.180 x 500 lire. PREMIO DEI RITROVI (m. 1660): 1) Delos d'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Chermesse. 5 part., tempo al km 1.22.4; tot.: 43, 27, 25; (57) 281. Duplice del TURISMO (m. 1660): 1) Fisher (N. Esposito); 2) Vico; 3) Zambesi. 11 part., tempo al km 1.22.6; tot.: 28, 13, 17, 27; (65) 325. PREMIO DEGLI SAVAGHI (m. 2080): 1) Rabacal (A. Mazzuchini); 2) Livione; 6 part., tempo al km 1.21.6; tot.: 62, 24, 40; (339) 426.

IN CAMPO FEMMINILE MOMENTO FAVOREVOLE DELLE ONDINE TRIESTINE

Si riscatta il nuoto regionale

Il nuoto regionale ed in particolare quello triestino sta attraversando un momento favorevole come da alcuni tempi non si verificava.

Senza altro è stato il più positivo periodo degli ultimi anni, soprattutto in campo femminile. Ai campionati primaverili sono state conquistate numerose medaglie ed agli assoluti molte atlete hanno disputato le finali.

Il culmine della stagione lo si è avuto alle finali di Coppa Mosca a Piacenza, dove, in vasca lunga, sono stati migliorati tutti i tempi dalle varie Locci, Frangipani, Bartolini, Sedmak e Detoni, con la Triestina che ha conquistato il quinto piazzamento assoluto di squadra, avendo davanti società del calibro di A.S. Roma, Fiat Torino, San Donato e De Gregorio di Roma. Non sono mancate le convocazioni in nazionale a giusto riconoscimento dei valori espressi in vasca.

In campo maschile il discorso si sposta da Trieste a Udine dove stanno andando bene, pur se non ancora a livello di gran vertice, Surza, Marini e De Ranaldy.

Oggi e domani si dispute-

ranno a Udine le finali dei campionati regionali, seguite dai campionati di categoria al primo di agosto a Roma e, per finire, nell'ultima decade sempre di agosto, gli assoluti a Modena.

Giochi della gioventù di sci nautico

Sabato mattina, alle ore 9, si svolgeranno a Trieste nello specchio acquatico antistante gli stabilimenti balneari di Grignano, i secondi giochi provinciali della gioventù di sci nautico, aperti a tutti gli studenti delle scuole medie di età inferiore a 15 anni.

La gara consisterà in due manche di slalom su due spi e sarà patrocinata dalla Sci club nautico «California» su autorizzazione della Fisi. Dato che la manifestazione ha carattere regionale, i migliori concorrenti (4 ragazzi e 4 ragazze) saranno invitati a partecipare alle finali nazionali che si terranno a Roma, la prima settimana di ottobre, in rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia.

L'appuntamento è fissato per il 8 a Grignano (per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del club «California», viale Miramare 303, tel. 410117).

Festa a San Giacomo

Mentre proseguono i festeggiamenti per il «Patrono di San Giacomo», si è svolta lunedì la gara «Camminiamo su e giù per San Giacomo».

Martedì si è disputata invece la marcia non competitiva denominata «del tre colli». Il percorso, di circa 9 km, che si snodava da San Giacomo, San Giusto e Servola con arrivo in campo San Giacomo, ha visto l'adesione di circa duecento atleti e atlete e dei numerosi gruppi familiari. Vincitore assoluto Novacco che ha percorso il tragitto in 27'50".

Questa sera, per le strade di San Giacomo, gara di marcia per seniores e gare di corsa per ragazzi e juniores. Il ritrovo in campo San Giacomo è fissato per le ore 19.30 (partenza ore 20).

Pattinatori regionali in Coppa Italia

Partono quest'oggi da Trieste i dieci componenti della rappresentativa regionale di pattinaggio artistico che parteciperanno, il 26 e 27 luglio, alla fase finale della Coppa Italia. La manifestazione si svolgerà a Bionto.

Le convocazioni riguardano Damiani (Fontanafredda), Borghese e Melillo (Pordenone), Lapomarda e Padon (Monfalcone), Caruso, Guerra, Antoni, Sossi N., Mazziero (Trieste).

BAR NADIA PRIMA FORMAZIONE QUALIFICATA PER LA SECONDA FASE

Torneo Vascotto verso i «quarti»

La Bora 12
Spediz. Prosecco 2

MARCATORI: Nel p.t. al 4° Natale, al 5° e al 7° Gustin, al 14° Saracino (aut.), al 18° Gustin, al 26° Gherbassi (aut.), al 30° Gustin; nel s.t. al 1° Verch, all'8° Natale, al 15° Verch, al 16°, al 22° ed al 28° Gustin, al 29° Verch.

LA BORA: Stocca D., Mazzini, Stocca M., Righer, Gustin, Zozich, Verch, Vascotto, Metika.

SPEDIZIONIERI PROSECCO: Gabrielli; Natale, Candian, Toscano, Saracino, Gherbassi, Giugno, Lisitano.

ARBITRO: Malorgio.

II GIORNATA - GIRONO C

Concordia 6
Bar Tomasi 2

MARCATORI: nel p.t. al 3° Purich, al 21° Ugo; nel s.t. al 2° e all'11° Candotti, al 19° Purich, al 22° Madalen, al 26° Sorci ed al 29° Purich.

LIQUOR CENTER CONCORDIA: Bubnick, Purich, Peristutti; Germani, Madalen, Candotti; Tenze, Russignan, Skabar, Bogatez.

BAR TOMASI: Cascio; Lo Schiavo, Sorci; Stradi, Ugo, Della Venezia; Zuri, Della Luce, Marichio, Santolanni.

ARBITRO: Framello.

Pan. ex Sergio 3
Agi Gretta 2

MARCATORI: nel p.t. al 26° Sau, al 28° Francini; nel s.t. al 6° e al 9° Nicotera, al 17° Maracchi.

PANINOTECNA EX SERGIO: Del Bello; Ferluga; De Belli; Maracchi, Del Negro, Rotta; Nicotera, Amasoli.

AGI GRETTE: Pisani; Zucca, Maurel; Francini, Bossi, San; Caniglia, Pisani P., Gatta, Molinaro.

ARBITRO: Malorgio.

TENNISTAVOLO

La triestina Cergol reduce da Shanghai

E' tornata in Italia la comitiva azzurra di tennistavolo che il 29 giugno era partita per la Cina per sostenere uno «stage» tecnico di allenamento. Gli azzurri — quattro uomini: Fero, Furlanetto, Manne-

Questa è la Supergaranzia Alfa Romeo.

Tutte le vetture Alfa Romeo acquistate presso i CONCESSIONARI ITALIANI ALFA ROMEO godono della SUPERGARANZIA

- 1 anno sull'intera vettura
- 100.000 Km o 2 anni sul motore
- 2 anni sulla verniciatura
- 3 mesi sulle riparazioni

ALFA ROMEO
Certificato di Garanzia



E questo è il Certificato

L'Alfa Romeo raccomanda alla propria clientela, all'atto dell'acquisto, a partire dall'1.7.80, di richiedere al Concessionario il Certificato di garanzia.

Le autovetture sprovviste di tale certificato non godono della Supergaranzia Alfa Romeo.

HA NORME SCRITTE IL CODICE ETICO

Autodisciplina per i cacciatori

MILANO — Nel corso di un incontro-dibattito con i giornalisti promosso dall'Unavi — l'Unione delle associazioni venatorie italiane — al circolo della stampa di Milano, il presidente, senatore Enzo Mingozzi, ha illustrato il nuovo codice di autodisciplina dei cacciatori italiani.

Con questo documento, che prende in esame gli aspetti psicologici, sociologici e ambientali dell'attività venatoria, i cacciatori italiani hanno voluto mettere per iscritto — per ricordarsi a sé stessi e al mondo esterno — le norme «non scritte» che da secoli regolano la caccia.

Chi non rispetta queste norme etiche — ha affermato il senatore Mingozzi — fa parte di una minoranza che si pone deliberatamente fuori del mondo venatorio.

Il presidente Mingozzi ha anche annunciato il programma Unavi per la realizzazione di un centro di informazioni che sarà messo a disposizione di tutti gli interessati e soprattutto degli organi di informazione. Il centro curerà la raccolta regolare e sistematica di tutta la documentazione esistente sul problema della caccia e dell'ambiente, indipendentemente dalle fonti, dagli orientamenti e dalle tesi sostenute, per consentire uno studio completo ed approfondito del problema.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il senatore Mingozzi ha precisato — per quanto attiene alle misure repressive per chi contravverrà al codice etico — che esistono in Italia, oltre agli organi di vigilanza dello Stato, e degli enti locali, 20 mila guardie volontarie delle associazioni venatorie che effettuano un servizio di educazione, vigilanza e repressione.

Il presidente ha ribadito inoltre la disponibilità ad incontrarsi con tutti gli interessati ad una corretta gestione della fauna e dell'ambiente: agricoltori, ricercatori, naturalisti e protezionisti. Ma per ora con questi ultimi il dialogo è stato, per lo meno a livello centrale, difficile se non impossibile.

Rispondendo alle domande sulla legge attualmente in vigore Mingozzi ha precisato che la 968 è profondamente innovativa, che non ha potuto dare i suoi frutti per i ritardi sulla sua attuazione da parte di molte regioni.

Il presidente ha inoltre precisato che l'Italia ha aderito a tutte le convenzioni internazionali esistenti in materia di protezione della fauna e degli ambienti naturali. Cosa che non tutti gli altri paesi della Cee hanno fatto.

Il 30 agosto il Papa in visita all'Aquila

L'AQUILA — Papa Giovanni Paolo II visiterà l'Aquila il 30 agosto prossimo, in occasione delle celebrazioni per il sesto centenario della morte di San Bernardino da Siena, il cui corpo è custodito nella omonima monumentale basilica aquilana.

La notizia è stata confermata dall'arcivescovo dell'Aquila, mons. Carlo Martini. Papa Wojtyla raggiungerà la base della funivia di campo imperatore in elicottero. Sarà ricevuto dalle maestranze dei cantieri del traliccio del Gran Sasso (non viene escluso che il Papa visiti il traliccio stesso, almeno nella parte iniziale) e successivamente, lungo il tratto autostradale già realizzato, raggiungerà il capoluogo abruzzese in automobile.

Per le celebrazioni bernardiniane all'Aquila, durante il 1979 e il 1980 si sono dati convegno i più noti studiosi della regola francescana, tutte le comunità che si richiamano a tale regola, compresi i quattro padri generali delle stesse comunità.

Subito dopo la visita del Papa il corpo di San Bernardino sarà traslato, per alcune settimane, a Massa Marittima, dove il santo ebbe i natali, ed a Siena.

Vigile in arresto: aveva picchiato il vice sindaco

REGGIO CALABRIA — Un vigile urbano, Rosario De Leonardi di 28 anni, in servizio nel comune di Sant'Illario dello Jonio, è stato arrestato dai carabinieri. È accusato di avere aggredito e picchiato, durante una lite, il vice sindaco della cittadina, Leonardo Manago, della Dc.

Contro il vigile il magistrato, dopo il rapporto dei carabinieri, ha emesso ordine di cattura.

■ **FURTO** — Un furto di timbri e datari è stato compiuto l'altra notte in un ufficio distaccato dell'anagrafe a Torino, in via Padre Denza.

Il presidente Mingozzi ha anche annunciato il programma Unavi per la realizzazione di un centro di informazioni che sarà messo a disposizione di tutti gli interessati e soprattutto degli organi di informazione.

Il centro curerà la raccolta regolare e sistematica di tutta la documentazione esistente sul problema della caccia e dell'ambiente, indipendentemente dalle fonti, dagli orientamenti e dalle tesi sostenute, per consentire uno studio completo ed approfondito del problema.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il senatore Mingozzi ha precisato — per quanto attiene alle misure repressive per chi contravverrà al codice etico — che esistono in Italia, oltre agli organi di vigilanza dello Stato, e degli enti locali, 20 mila guardie volontarie delle associazioni venatorie che effettuano un servizio di educazione, vigilanza e repressione.

Il presidente ha ribadito inoltre la disponibilità ad incontrarsi con tutti gli interessati ad una corretta gestione della fauna e dell'ambiente: agricoltori, ricercatori, naturalisti e protezionisti. Ma per ora con questi ultimi il dialogo è stato, per lo meno a livello centrale, difficile se non impossibile.

Rispondendo alle domande sulla legge attualmente in vigore Mingozzi ha precisato che la 968 è profondamente innovativa, che non ha potuto dare i suoi frutti per i ritardi sulla sua attuazione da parte di molte regioni.

Il presidente ha inoltre precisato che l'Italia ha aderito a tutte le convenzioni internazionali esistenti in materia di protezione della fauna e degli ambienti naturali. Cosa che non tutti gli altri paesi della Cee hanno fatto.

Il 30 agosto il Papa in visita all'Aquila

L'AQUILA — Papa Giovanni Paolo II visiterà l'Aquila il 30 agosto prossimo, in occasione delle celebrazioni per il sesto centenario della morte di San Bernardino da Siena, il cui corpo è custodito nella omonima monumentale basilica aquilana.

La notizia è stata confermata dall'arcivescovo dell'Aquila, mons. Carlo Martini. Papa Wojtyla raggiungerà la base della funivia di campo imperatore in elicottero. Sarà ricevuto dalle maestranze dei cantieri del traliccio del Gran Sasso (non viene escluso che il Papa visiti il traliccio stesso, almeno nella parte iniziale) e successivamente, lungo il tratto autostradale già realizzato, raggiungerà il capoluogo abruzzese in automobile.

Per le celebrazioni bernardiniane all'Aquila, durante il 1979 e il 1980 si sono dati convegno i più noti studiosi della regola francescana, tutte le comunità che si richiamano a tale regola, compresi i quattro padri generali delle stesse comunità.

Subito dopo la visita del Papa il corpo di San Bernardino sarà traslato, per alcune settimane, a Massa Marittima, dove il santo ebbe i natali, ed a Siena.

S'ERA REGISTRATO COME AGENTE PER CONTO DELLA LIBIA

Pubblico rimprovero di Carter per l'attività del fratello Billy

Al Senato i membri repubblicani della commissione giudiziaria decidono per un'inchiesta

WASHINGTON — Il presidente americano Jimmy Carter ha pubblicamente rimproverato il fratello minore Billy per la sua attività a favore del governo libico. In precedenza, Billy aveva ammesso di essersi registrato come agente per conto di un governo straniero.

Nel frattempo, al Senato, i membri repubblicani della commissione giudiziaria hanno deciso all'unanimità di aprire un'indagine, per far luce sulle attività di Billy Carter.

Il rimprovero del presidente contrasta col precedente atteggiamento assunto dalla Casa Bianca, che in un primo tempo non intendeva essere implicata negli affari del fratello del presidente.

In un documento legale da lui sottoscritto la settimana scorsa, Billy Carter aveva definito «un prestito» i 220 mila dollari ricevuti dalla Libia quest'anno. Egli non aveva specificato l'uso che ha fatto di quel denaro.

Billy Carter, il cui comportamento ha causato imbarazzo alla Casa Bianca da quando Jimmy è stato eletto presidente nel 1977, aveva inoltre ammesso di aver ricevuto a titolo di regalo da Tripoli biglietti aerei e soggiorni in Libia, bracciali d'oro e una sella di cuoio del valore di 2.000 dollari.

Nel comunicato in cui ha condannato le attività di suo fratello Billy in favore della Libia, il presidente Carter ha smentito che la Casa Bianca sia intervenuta per limitare i rischi di carattere giudiziario corsi da Billy.

Dopo aver detto di non ritenere opportuno che un parente stretto svolga una qualsiasi missione per conto di un governo straniero, Carter ha aggiunto che «i fatti relativi ad un'attività del genere devono essere pienamente e completamente divulgati» e che per quanto gli risulta suo fratello Billy «non è più attualmente impegnato in simili attività e non ha intenzione di esserlo».

«Non c'è stato mai — ha fatto sapere la Casa Bianca — un qualsiasi contatto fra la Casa Bianca e il dipartimento della giustizia a proposito di questo fatto».

La Casa Bianca ha tenuto in modo particolare a dissociare il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft e quello giuridico Lloyd Cutler dalla decisione presa lo scorso 14 luglio da Billy Carter di farsi registrare ufficialmente come «agente per conto di un paese estero», cosa che aveva avuto come primo effetto quello di bloccare l'inchiesta.

Billy Carter ha inoltre precisato la Casa Bianca — ha incontrato i consiglieri lo scorso 11 giugno per sapere se poteva menzionare quell'incidento di fronte al dipartimento della giustizia, senza compromettere la sicurezza

se, giunta in serata da Stoccolma.

Le è stato chiesto se anche lei rimarrà in queste ore al capezzale dell'attore, ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale londinese, la risposta è stata: «Non penso di entrare nella stanza. Al suo capezzale l'unica che ha diritto di stare è la moglie. Lo vedrò soltanto se sarà lui a chiederlo».

Lynn Frederick, l'attuale e quarta moglie di Peter Sellers ha appreso del ricovero in ospedale del marito in California ed è giunta ieri pomeriggio con un volo proveniente da Los Angeles. «Sono molto preoccupata — ha detto ai giornalisti — Per il momento le cose non si mettono affatto bene».

L'attore era crollato di schianto a terra mentre nel suo appartamento al Dochester Hotel stava parlando con il segretario, Michael Jeffries. È il terzo, grave infarto che colpisce Peter Sellers che dal 1977 vive con pacemaker regolatore del battito cardiaco.

Sono stati attenti di grande paura. Il cuore dell'attore ha cessato di battere e con esso il respiro. Una infermiera in servizio nell'albergo, miss Bridget Siklos ed i medici dell'ambulanza nel frattempo accorsi sono riusciti con la respirazione bocca a bocca ad avviare il battito cardiaco.

Al recente festival di Cannes, al quale volle esser presente nonostante il parere dei medici, il bravo attore apparve esaurito.

La notizia è stata confermata dall'arcivescovo dell'Aquila, mons. Carlo Martini. Papa Wojtyla raggiungerà la base della funivia di campo imperatore in elicottero. Sarà ricevuto dalle maestranze dei cantieri del traliccio del Gran Sasso (non viene escluso che il Papa visiti il traliccio stesso, almeno nella parte iniziale) e successivamente, lungo il tratto autostradale già realizzato, raggiungerà il capoluogo abruzzese in automobile.

Per le celebrazioni bernardiniane all'Aquila, durante il 1979 e il 1980 si sono dati convegno i più noti studiosi della regola francescana, tutte le comunità che si richiamano a tale regola, compresi i quattro padri generali delle stesse comunità.

Subito dopo la visita del Papa il corpo di San Bernardino sarà traslato, per alcune settimane, a Massa Marittima, dove il santo ebbe i natali, ed a Siena.

UNA Densa NUBE DI FUMO SI È ALZATA PER 160 CHILOMETRI

Il St. Helen erutta ancora

VANCOUVER — Il vulcano St. Helen ha eruttato ancora l'altro pomeriggio lanciando a diverse migliaia di metri di altezza una densa nube di vapore e cenere incandescente visibile a più di cento miglia (160 km) di distanza.

Prima dell'attività esplosiva, la colonna di vapore che esce dal cratere principale del vulcano si era alzata fino ad una quota di 2.850 metri.

Nella eruzione disastrosa del 18 maggio scorso perirono diverse decine di persone. Trenta salme sono state recuperate, ma all'appello mancano ancora 34 persone.

Non si hanno notizie immediate su eventuali ulteriori danni e vittime nella zona circostante il vulcano, che sorge vicino a questa cittadina nello stato di Washington.

Entrato in eruzione dopo 30 anni. Le ceneri e i vapori — comunica l'agenzia sovietica Tass — raggiungono i 3.000 metri di altitudine.

Il vulcano si trova nella penisola di Kamchatka, nell'estremo oriente dell'Urss.

Guai rubare 400 lire!

ANCONA — Un operaio abruzzese di 45 anni, Quintino Marziani, che il 3 luglio era stato sorpreso a rubare in un'auto parcheggiata nella frazione Palombina la somma di 400 lire, è stato condannato in prima e in ultima istanza a 400 lire di multa e dovrà scontare per intero la pena.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

AL PROCESSO DI APPELLO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Giannettini smentisce il parigino Parvulescu

Si tratta di un neofascista che avrebbe fatto delle dichiarazioni al giornalista Mario Scialoja - Nastro con registrazione imperfetta

CATANZARO — Il processo di appello per la strage di piazza Fontana è giunto alla 15.ma udienza, ma ancora non è dato sapere se il dibattimento sarà riaperto. Ad inizio di seduta, il presidente Giuseppe Gambardella ha comunicato l'avvenuta acquisizione dell'incartamento relativo al processo Malizia, che sta svolgendo a Potenza, e che gli atti sono a disposizione degli avvocati.

A tale proposito, l'avv. Azzariti Bova, di parte civile, ha depositato una istanza, che sarà illustrata domani, per chiedere alla corte di voler ordinare il rinnovamento parziale del dibattimento limita-

tamente alle circostanze riferite all'opposizione del segreto politico militare, con il quale è stata effettuata la copertura di Guido Giannettini, al comportamento del Sid e di ogni ambiente politico e militare, che abbia relazione con i fatti del processo. Inoltre, l'avv. Azzariti ha chiesto la riduzione di tutti gli uomini politici e dei militari, già sentiti in prima sede del processo (Andreotti, Rumor e Tanassi — Terzani, Henke, Miceli, Alemanno, Castaldo, Orsi e Malizia) e l'esame di tutti i testi non esclusi nella fase del primo processo, e sentiti a Potenza in occasione del processo al generale Malizia.

Il presidente della corte ha comunicato ieri mattina che è pervenuto un telegramma di tale Giorgio Tonti da Falconara Marittima, il quale sostiene che la moglie, Luisa Parravicini, sarebbe a conoscenza di particolari circostanze sulla strage di piazza Fontana. Secondo un rapporto dei carabinieri esibito dal procuratore generale Domenico Porcelli, si tratterebbe di un personaggio, separato dalla moglie, che, forse per vendetta, tenta di coinvolgerla in diversi avvenimenti criminosi che si sono verificati in Italia, costringendola a correre da un giudice all'altro. Inoltre alla corte è pervenuta una busta contenente un ritaglio del giornale «Uomo» che riporta la storia della mancata teste Giustina Ballai, di Milano, ripresa da «Il Settimanale». La donna sostiene di essere stata presente nella banca dell'agricoltura, poco prima dello scoppio degli ordigni, e di aver notato Pietro Valpreda che si allontanava.

Subito dopo è proseguito l'interrogatorio di Guido Giannettini, il quale ha dovuto rispondere su circostanze riferite da Parvulescu, un noto neofascista parigino, al giornalista Mario Scialoja, nell'ottobre 1974 e nel dicembre 1975.

Parvulescu disse a Scialoja di aver saputo da Giannettini di un piano di fuga dal carcere di Monza preparato da Giovanni Ventura con l'aiuto del Sid, che lo avrebbe poi fatto espatriare in Spagna. In un primo momento, Ventura avrebbe accettato di evadere, ma successivamente si sarebbe rifiutato. Inoltre, Giannettini avrebbe confidato a Parvulescu di volersi costituire poiché temeva per la propria vita.

Giannettini ha negato i fatti ed ha aggiunto che Parvulescu avrà riportato le voci che circolavano in Italia in merito alla sua costituzione. A questo punto, il procuratore generale Porcelli ha voluto sapere il motivo delle telefonate che l'imputato fece dall'Argentina a Parvulescu, che risiedeva a Parigi. L'ex agente «Z» ha riferito di aver chiesto a Parvulescu di prendere contatti con dei giornalisti italiani, ai quali avrebbe voluto rilasciare delle interviste dietro compenso, poiché le sue riserve di danaro stavano per venire meno, e di prendere contatti in Italia con il suo difensore, avv. Osvaldo Fasari.

Le due richieste, però, secondo Giannettini, non ebbero buona sorte per il precipitare degli eventi.

Per quanto riguarda la fuga di Ventura dal carcere di Monza, Giannettini ha sostenuto che Parvulescu avrebbe potuto apprendere le notizie in ambienti italiani, poiché il memoriale, che al riguardo Ventura inviò al giudice di Catanzaro, Migliaccio, prima di giungere nelle mani del magistrato, già circolava negli ambienti della stampa romana. Infatti — questa è una precisazione del difensore — poi Ventura lo cedette al settimanale «Panorama».

Subito dopo è stato riascoltato un nastro relativo ad un interrogatorio di Giannettini a Milano, nel quale questo riferiva al giudice che il 27 aprile 1969 si era recato a Padova per apprendere notizie sui movimenti extraparlamentari di sinistra e di aver poi inviato un rapporto ad Sid, ma di non aver fatto il nome dei suoi informatori veneti: Freda e Ventura. Ha ricordato di aver parlato di quell'occasione con Freda, ma di non essere certo di aver incontrato Ventura. Comunemente, data la cattiva registrazione, l'audizione del nastro è stata sospesa per ordine del presidente, il quale ha detto che la corte si riserva di sentirlo in privato.

Un sequestro fallito?



Olbia — Armi e munizioni sono state trovate su una spiaggia di Porto Cervo da agenti della squadra mobile di Olbia. Le armi dovevano servire probabilmente per attuare un sequestro di persona in zona

INDAGINI DEGLI INQUIRENTI A ROMA, A BRESCIA, NEL TRENTINO E IN SICILIA

Tredici arresti per traffico di stupefacenti In luce varie coltivazioni di canapa indiana

Sequestrati cinquantacinque chili di hashish ad un giovane residente a Pergine Valsugana

Cinque giovani sono stati arrestati dalla squadra mobile nel corso di alcune operazioni di controllo negli ambienti dello spaccio degli stupefacenti.

Nazareno Giovinale, di 24 anni, già noto alla polizia per

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono stati

reati dello stesso tipo, è stato fermato mentre si trovava nella sua «Volvo» con 25 grammi di hashish e alcuni semi per la coltivazione della stessa sostanza.

Dalla perquisizione nella sua abitazione, una villetta con orto, in piazza San Felice da Cantalice, al quartiere Centocelle, è risultato che il pregiudicato coltivava una quarantina di piantine di canapa indiana. Giovane è stato arrestato e denunciato per coltivazione e detenzione abusiva di stupefacenti.

Altre quattro persone sono state fermate nel corso delle operazioni di controllo nel centro storico e sono state trovate in possesso di quantitativi di hashish ed eroina. Gli arrestati sono Vittorio Giuliano, di 20 anni, Emanuele Libera, di 32 anni, Sergio Ciani, di 25 anni, e Walter Patricelli, di 27 anni. Di questi solo Libera aveva precedenti penali.

È stato denunciato anche per porto abusivo di arma da taglio.

Altri due giovani che coltivavano canapa indiana in un campo sono stati arrestati dalla guardia di finanza a Ome (Brescia). Dopo alcune indagini i finanziari hanno scoperto che in una zona vicino al paese, dei giovani coltivavano canapa indiana. In un angolo del terreno gli investigatori hanno trovato 25 piante di «canapa».

I giovani sono stati arrestati. Sono Alessandro Rinaldi, di 20 anni, figlio del proprietario del terreno (che però non sapeva nulla di quanto coltivava suo figlio) e Maurizio Borboni di 18 anni, entrambi di Ome. I due sono stati rinchiusi nel carcere di Canton Mombello.

Durante un'operazione dei carabinieri di Bassano, Vicenza e Borgo Valsugana, 55 chili di hashish sono stati sequestrati nel Trentino. Sono

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SALTO DI QUALITÀ» DEL TERRORISMO IRANIANO: 5 MORTI E 70 FERITI

Bombe nel centro di Teheran colpiscono negozi affollati

TEHERAN — Mentre si accende il contrasto tra le componenti religiose integraliste e quelle laico-moderate del regime rivoluzionario, la guerra civile strisciante in Iran ha compiuto ieri un salto di qualità con il primo grave attentato terroristico che ha coinvolto la popolazione civile.

Almeno cinque persone sono state uccise e 70 ferite in un attentato di matrice islamica in un centro di vendita al coperto nella centrale via della Repubblica (ex Avenue Firdousi) a Teheran. Secondo numerosi testimoni tre bombe di forte potenza sono esplose simultaneamente alle 9.30 (ora locale) distruggendo quasi tutti gli 80 negozi della galleria. I tre ordigni sono stati presumibilmente depositati in un garage nel sottosuolo del centro vendente, che è situato vicino al consolato della Germania federale, all'ambasciata di Turchia, e a 200 metri da quella inglese.

Secondo un'agenzia di stampa francese, sarebbe stato un gruppo di islamisti religiosi olandesi a rivendicare l'attentato, ma non si hanno conferme in proposito. Si attende intanto di ora in ora la designazione di un primo ministro da parte del Presidente della repubblica Bani Sadr. Si era parlato soprattutto del ministro della pubblica istruzione Mohammad Ali Rajai, ma ieri l'agenzia «Paris Rich» ha fatto sapere che il sottosegretario agli interni e capo della polizia Mostafa Mir-Salim, che ha avuto un colloquio di due ore con il Presidente, all'uscita, ai giornalisti che gli chiedevano una conferma delle voci sul suo conto, egli ha risposto sibillantemente: «Tutto può succedere».

La nomina viene approvata dal Parlamento, dominato dal Partito repubblicano islamico, nel quale sia Rajai sia Mir-Salim hanno forti appoggi.

Da parte loro, gli «studenti islamici» che tengono in ostaggio i 52 membri dell'ambasciata statunitense hanno diffuso un comunicato contenente le loro proposte per la formazione del nuovo governo. Rivolgendosi al Presidente Bani Sadr, essi gli domandano di «essere rivoluzionario», di affidare gli incarichi «figli del popolo» e di formare, secondo i desideri di Khomeini, «un governo islamico al cento per cento». Essi propongono, inoltre, che il dicastero della difesa sia affidato ai «guardiani della rivoluzione», quello dell'agricoltura ai responsabili della «crocata per la ricostruzione nazionale», quello del lavoro e dell'industria ai «consiglieri operai islamici» e che, infine, il ministero dell'orientamento nazionale (informazione), venga chiamato ministero dell'orientamento islamico e sia affidato alla scuola teologica di Qom.

Gli «studenti» criticano, in particolare, la politica estera seguita dall'attuale ministero, sostenendo che essa è contraria alla «linea» di Khomeini. «Perché queste tavole rotonde sull'Afghanistan, che rientrano nell'ambito della politica dell'imperialismo? Perché queste discussioni con il dittatore pachistano?», scrivono gli studenti, proponendo la formazione di un tribunale per giudicare tali fatti.

«Se la linea occidentalizzata — prosegue il comunicato — penetra nella rivoluzione, andremo verso uno scontro armato tra due schieramenti: da una parte gli organismi rivoluzionari, come l'esercito dei guardiani della rivoluzione, la «crocata» per la ricostruzione nazionale, i comitati rivoluzionari e i tribunali islamici, e dall'altra i responsabili occidentalizzati contrari alla linea dell'Imam Khomeini».



Teheran — Primi soccorsi ad un passante ferito dallo scoppio degli ordigni

(Tel. Ap.)

Giscard: la Francia contro il terrorismo

PARIGI — Dopo la riunione settimanale del governo, il Presidente francese Giscard d'Estaing ha fatto diramare ieri un'energica dichiarazione contro il terrorismo, in seguito all'assassinio a Parigi dell'ex premier iraniano Bakhtiar.

La Francia — dice la dichiarazione di Giscard — resterà la terra dell'asilo politico, ma non diventerà la base di stranieri che cercano di organizzare atti di violenza. Le «guardie rivoluzionarie» dell'Iran hanno minacciato di attaccare interessi francesi nel Medio Oriente se non saranno rilasciati i cinque attentatori alla vita di Bakhtiar, che hanno causato la morte di un agente e di una signora, vicina di casa dell'esplosione iraniana.

Intanto, i proprietari dell'appartamento occupato dall'ex primo ministro hanno invitato quest'ultimo a trasferirsi altrove, adducendo gli alti rischi derivanti dalla presenza nell'edificio di una «personalità minacciata da fanatici». Dopo il fallito attentato di venerdì, dicono i padroni di casa in una dichiarazione, l'edificio è stato trasformato in un fortino.

A CINQUE GIORNI DAL COLPO DI STATO GUIDATO DAL GENERALE GARCIA MEZA

In Bolivia è fallito lo sciopero A La Paz c'è una relativa calma

LA PAZ — A cinque giorni dal golpe di giovedì scorso la città di La Paz, che è sotto stretto controllo militare, ha visto l'altro ieri una ripresa parziale delle attività, soprattutto nei trasporti pubblici e nel commercio, meno nelle altre, al termine di una notte relativamente calma.

Anche le notizie che giungono da Santa Cruz de la Sierra, il secondo centro del paese, sono di una calma relativa, mentre è incerta, data la stretta censura della stampa e delle radio, la situazione nei distretti minerari di Oruro e Potosí, dove sembra sia in atto una resistenza al golpe da parte dei minatori.

Secondo voci non controllate, scontri sarebbero avvenuti in distretti di queste due province boliviane, dove i militari avrebbero liberato le strade da una serie di blocchi che si sarebbero poi riormati. Ma non vi è alcuna informazione ufficiale in merito. Notizie di scontri sono giunte anche dal sobborgo di La Paz, El Alto, dove la polizia ha arrestato numerose persone, tra cui un sacerdote italiano, padre Alessandro Chiecca. Solo nei prossimi due o tre giorni si potrà sapere se l'astensione dal lavoro decretata dal sindacato viene seguita dai lavoratori o se essi non si recano al lavoro per timore di possibili incidenti a causa della tensione esistente.

Il nuovo regime militare, guidato dal generale Luis García Meza, intanto si rifiuta di dire quante persone sono state uccise, ferite ed arrestate dal giorno del colpo di stato. Molti degli scomparsi, fra cui la maggior parte degli esponenti politici e dirigenti sindacali, potrebbero essersi nascosti.

Il giornale «Ultima Hora» uscito l'altro ieri per la prima volta dal golpe, conferma che la signora Gueller e una trentina di altre persone si sono rifugiate nella residenza del nunzio apostolico. Secondo il giornale la presidenza della posta è in attesa di un salvocondotto per recarsi negli Stati Uniti (o in Francia), ma la televisione di stato ha detto

ALI TABATABAI, VITTIMA D'UN KILLER VESTITO DA POSTINO

Oppositore di Khomeini abbattuto a Washington

WASHINGTON — Un ex addetto stampa iraniano a Washington, noto oppositore del regime dell'ayatollah Khomeini, è stato assassinato l'altra notte da un uomo travestito da postino nella sua casa di Bethesda, presso la capitale Usa.

L'iraniano è Ali Tabatabai, capo di un gruppo denominato «fondazione per la libertà iraniana», contrario al regime di Teheran e sostenitore dell'ex premier iraniano Bakhtiar (sfuggito sabato scorso a Parigi ad un altro attentato).

Tabatabai è stato ucciso con sei colpi di pistola sparati nello stomaco da un uomo, che si è presentato alla porta di casa vestito con una divisa da portatore. Nei pressi la polizia ha successivamente trovato un furgoncino postale abbandonato.

A quanto sembra, Tabatabai temeva di essere oggetto

di un attentato. Proprio l'altro ieri era stato invitato a partecipare ad un programma radiofonico, ma si era rifiutato di uscire di casa adducendo timori per la propria incolumità.

Precisando che Tabatabai era uno dei suoi collaboratori a Washington, Bakhtiar ha affermato ieri a Parigi che egli è stato ucciso «perché era attivo perché disponeva di entrate nel mondo della mass-media e delle diverse «lobbies».

Dopo aver aggiunto che «Tabatabai poteva essere molto utile negli Stati Uniti, e lo è stato», Bakhtiar ha affermato di disporre di suoi uffici in varie capitali europee.

«L'Fbi è intanto attivamente impegnato con i suoi agenti nella caccia ai terroristi».

Un killer — e questo si è successivamente appreso — era tre, si erano impadroniti, per giungere senza dare nell'occhio davanti all'abitazio-

RIYAD TAHO, CAPO DEL SINDACATO

Agguato a Beirut: giornalista ucciso

BEIRUT — Il Presidente dell'associazione della stampa libanese, Riyad Taho, strenuo sostenitore della libertà di stampa nel suo paese, è stato assassinato ieri nella sua auto da killer che gli si sono affiancati su di un'altra vettura. Anche l'autista di Taho è rimasto ucciso.

Il delitto è una nuova dimostrazione della ferrea anarchia imperante in Libano dalla guerra civile e una nuova complicazione nei tentativi di formare un governo che riconcili le opposte fazioni.

Taho, musulmano sciita, che aveva 55 anni, si stava recando dalla sede dell'associazione alla residenza del primo ministro dimissionario Selim El Hoss nel sobborgo di Doha. La sua vettura aveva imboccato la «corrice» della strada costiera, ed era giunta nel quartiere musulmano di Rauche, quando è stata affiancata da un'altra automobile i cui occupanti hanno fatto fuoco. Taho e l'autista

sono morti sul colpo. Gli assassini, tre o quattro, dopo avere sparato una raffica in aria per spaventare la gente nelle strade, sono fuggiti e nessuno ha tentato di inseguirli.

Sino a questo momento, la polizia ignora il movente del delitto e l'identità degli assassini che, secondo gli inquirenti, dovevano essere dei proiettili tirati. Taho, il cui giornale, «Al Kifah», da tempo ha cessato le pubblicazioni, era presidente del sindacato dal 1967. Egli resistette a molti tentativi del governo di imporre la censura sui giornali libanesi, che riflettono le più svariate tendenze politiche del mondo arabo.

Taho è il secondo giornalista libanese ucciso quest'anno. L'editore-directore Salim Lawzi, della rivista libanese con sede a Londra «Al Hawadess», venne rapito lo scorso marzo mentre si recava all'aeroporto per raggiungere l'Inghilterra. Il suo cadavere, che recava i segni di torture, venne rinvenuto in una foresta nei pressi di Beirut alcuni giorni più tardi. I suoi assassini non sono mai stati presi.

Il 9 giugno, un terrorista armato di pistola col silenziatore ferì il corrispondente da Beirut della «Reuter», Bernd Debusmann. Dopo essere stato dimesso dall'ospedale è stato allontanato da Beirut, anche se la «Reuter» ha sempre un ufficio nella capitale libanese. Robert Pfeffer, ex corrispondente tedesco della rivista «Stern», che stava scrivendo un libro sui gruppi terroristici in Medio Oriente, fu ucciso a Beirut nel maggio del 1979. Anche questo delitto è rimasto insoluto.

L'assassinio di Taho segue di 24 ore il sequestro del direttore generale della televisione di stato libanese, Charles Rizek, nel quartiere cristiano di Beirut. Egli è stato peraltro liberato dopo cinque ore. A seguito di questa esperienza si è dimesso, e i suoi dipendenti hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, che ha bloccato la televisione libanese.

Il rapimento di Taho segue di 24 ore il sequestro del direttore generale della televisione di stato libanese, Charles Rizek, nel quartiere cristiano di Beirut. Egli è stato peraltro liberato dopo cinque ore. A seguito di questa esperienza si è dimesso, e i suoi dipendenti hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, che ha bloccato la televisione libanese.

Il rapimento di Taho segue di 24 ore il sequestro del direttore generale della televisione di stato libanese, Charles Rizek, nel quartiere cristiano di Beirut. Egli è stato peraltro liberato dopo cinque ore. A seguito di questa esperienza si è dimesso, e i suoi dipendenti hanno proclamato uno sciopero ad oltranza, che ha bloccato la televisione libanese.

In serata si è appreso che due uomini sono stati arrestati in relazione all'assassinio di Tabatabai: si tratta di Horace Butler, 35 anni, e del postino Tyrone Anthony Frazier. L'uomo sospettato di essere il sicario, David Beinfeld, di 29 anni, è tutt'ora ricercato.

Resti negli Usa Walter Polovchak

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

CHICAGO — Walter Polovchak, il ragazzo ucraino di 12 anni che aveva espresso il desiderio di non riunirsi alla sua famiglia e rientrare in Unione Sovietica, potrà rimanere negli Stati Uniti. Lo ha deciso la magistratura competente americana che gli ha concesso il diritto di asilo politico.

Confortata dalla fede, è venuta a mancare il 23 luglio

Ada Fabrici in Ricchetti

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO, i figli FRANCESCO, SILVIA con il marito ARMANDO TURCO e i nipotini FABRIZIA, VALENTINA, FRANCESCA, RAFFAELE e CATERINA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 25 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 luglio 1980

Il Presidente della Giunta regionale avv. ANTONIO COMELLI e gli assessori regionali partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il dott. FRANCO RICCHETTI per la scomparsa della madre.

Trieste, 24 luglio 1980

Partecipano al lutto: EUGENIA TOSONI, LUCIANA e GASPARE PACIA, GERIA e LIVIO MARCHESE, ROMANA e GIANFRANCO DEPINGUENTE

Trieste, 24 luglio 1980

Partecipano al dolore del caro zio SERGIO, SILVIO, MARISA e FEDERICO BOICO.

Trieste, 24 luglio 1980

Famiglie MIRCovich, PAOLETTI, ULICIGRAI partecipano commosse al lutto dell'amico FRANCO per la perdita della mamma.

Trieste, 24 luglio 1980

Partecipano al lutto dell'amico SERGIO COLONI, DARIO RINALDI

Trieste, 24 luglio 1980

Il 23 corrente

Silvia Machne

ci ha lasciati.

Ne piangono la scomparsa la cognata ANGELA, i nipoti GIUSEPPE, GIORGIO, XENIA, ELVIRA, i pronipoti e parenti tutti.

Un grazie riconoscente a quanti hanno assistito la cara Estina.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1980

Il 22 corrente si è spento improvvisamente

Ferruccio Scagnol

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, il fratello LINO, il cognato, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 25 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. Si ringraziano i partecipanti al nostro dolore.

Trieste, 24 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Umberto Ermacora

ringraziano tutti coloro che con la loro solidarietà hanno voluto onorare la Sua figura semplice e buona.

Un grazie particolare al dott. PERI, al dott. PETRONIO, all'agente LUCA ed a tutti quanti gli hanno prestato soccorso.

Trieste, 24 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Aurelio Assereto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 25 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 24 luglio 1980

Nel V anniversario della morte di

Emilia Viti

la ricordano

I familiari

Trieste, 24 luglio 1980

Nel primo anniversario della mancanza della cara Mamma

Ida Braini

La ricordano con immutato affetto il figlio WALTER con la moglie EZIA e la nipotina FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 24 luglio 1980

Dopo lunga sofferenza, presso l'ospedale civile di Gorizia, è mancato ai suoi cari

Silvano Calligaris di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la suocera, la nuora, i genitori uniti ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Romans oggi giovedì 24 corr. alle ore 18.

Particolare riconoscenza al medico curante dott. DE ODO-RICO, e un grazie di cuore ai medici, alle suore e a tutto il personale del Reparto medicina III dell'ospedale civile di Gorizia.

Romans d'Isonzo, 24 luglio 1980

Presidenza, consiglio di amministrazione, dirigenti e personale tutto della Fondisano s.r.l. prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia CALLIGARIS per la perdita del caro

Silvano

Romans d'Isonzo, 24 luglio 1980

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia CALLIGARIS per la scomparsa del caro

Silvano

MARIA e AVE VITTORI, NELLI e ALVARO ZUPPEL

Sagrado d'Isonzo, 24 luglio 1980

Nella lontana Australia ha cessato di vivere

Giovanna (Nina) Polvari nata Danielut

Ne danno il triste annuncio i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Adelaide-Muggia, 24 luglio 1980

Si associano al lutto: LIBERA, ETNA e famiglie

Muggia, 24 luglio 1980

Partecipano al lutto i nipoti MARISA, SEVERO e DIEGO.

Muggia, 24 luglio 1980

Prendono parte al lutto: i nipoti GRAZIELLA e LUCIA RIVARI, FRANCO e LILIA FILIPPI

Muggia, 24 luglio 1980

Si è spento serenamente la nostra cara

Giorgina Altenburger

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIANNINA con il marito GIORGIO ed i nipoti PAOLO, MARCO, ANNALISA, la figlia FLORA con i nipoti ANTONELLA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

Il funerale partirà dall'Ospedale Civile di Pordenone venerdì 25 c. m. alle ore 15.30.

Pordenone, 24 luglio 1980

Nel terzo anniversario della dipartita della nostra cara

Antonia Vici

il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 24 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO Commossi dalle attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro indimenticabile

Ottavio Gruber

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorare la cara memoria.

Muggia, 24 luglio 1980

24-7-1974 — 24-7-1980

Gianni Lagoi

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 24 luglio 1980

I familiari di

Emilia Brana ved. Burolo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste - Perth, 24 luglio 1980

La ricordano i familiari.

Trieste, 24 luglio 1980

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergeste 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 e alle 19

Il giorno 22 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Manlio Usigovich ex comandante del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio i cugini UCCIO SPAZZALI e ROSSANA ASSELI con le rispettive famiglie, i cognati PICCALUGA, MORTARA, APPIO, CRISTIANI, ANIADI ed i nipoti PICCALUGA e PALUDETTO.

Un ringraziamento particolare vada al medico curante dott. ANGELO PERI ed a tutti coloro che gli sono stati vicini.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 24 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1980

Si uniscono al lutto: GIANNI MARCHETTI e famiglia, SILVANO GRISONI e famiglia.

Trieste, Canada, 24 luglio 1980

Partecipano al lutto

MIMO PERELLI e famiglia, LUCIANO FERLUGA e famiglia

Trieste, 24 luglio 1980

Il giorno 22 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Devito ved. Galante

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PINA, il nipote AMEDEO con la moglie PIERA, le pronipoti VIRNA e DEBORAH.

Un grazie vada a suor NOEMI e alle signore LILLIANA, MARISA e LUISA, alla famiglia FACCHINETTI.

I funerali seguiranno oggi giovedì 24 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1980

Il

Continuaz. della 12.a pagina

GENERALE FONDARIA VIA DONATA 1, TEL. 631013-631036 ORGANIZZAZIONE ESPERTA IN OGNI PROBLEMA DI ACQUISTI E VENDITE IMMOBILIARI RICERCA PER LE NUMEROSE RICHIESTE IN ATTESA ALLOGGI LIBERI E OCCUPATI IN TRIESTE, MUGGIA E OPICINA. OFFRE RISERVAZZIONE, VALUTAZIONI GRATUITE E PERIZIE. RAPIDA VENDITA, PAGAMENTO IN CONTANTI, ASSISTENZA TECNICA. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Commerciale libero in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio cantina L. 50.000.000 mutabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Commerciale alta libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizi cantina box giardino pensile. L. 75.000.000 dilazionabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Rolano libero recentissimo salone 3 camere doppi servizi ripostiglio balcone cantina. L. 77.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA adiacenze via Giulia libero in stabile d'epoca 3 camere cucina servizi balcone cantina. L. 40.000.000 mutabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA centrale libero in stabile d'epoca 2 camere cucina bagno servizio. L. 35.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA centralissimo libero buono stato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone. L. 39.000.000 mutabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA S. Michele libero economico 2 camere cucina servizio. L. 13.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Servola casetta libera da ristrutturare su due piani 2 camere soggiorno cucinino servizi. L. 35.000.000 mutabili. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Campo Marzio libero da ristrutturare 2 camere tinello cucinino servizio. L. 23.500.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA centralissimo stabile d'epoca 2 camere cucina servizi cantina. L. 15.500.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA adiacenze F. Severo buono stato camera soggiorno cucinino balcone cantina. L. 17.500.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Salamoni recente camera soggiorno cucinino servizi ripostiglio L. 25.000.000. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Crampi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta. L. 18.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA via dell'Isola buono stato 2 camere soggiorno cucinino servizio ripostiglio balcone. L. 33.000.000 mutabili. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA centrale buono stato soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina. L. 32.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA Campi Elisi libero capannone industriale 3 piani fuori terra montacarichi 580 mq trattati veriservati. Tel. 631036. 15/7 S

GENERALE FONDARIA vende 250 mq. n. neg. centralissimo. Tel. 631013. 15/7 S

GENERALE FONDARIA terreno S. Croce 4300 mq ideale caravanning, camping. L. 12.000.000. Tel. 631036. 15/7 S

GEOM. SBISA CERCA in vendita VILLE VILLETTE CASSETTE anche da restaurare. Dispongo vastissima clientela solvibile assicurasi massima discrezione serietà professionale. Tel. 942494. 8799 S

GEOM. SBISA Servola occasione quattro camere cucina bagno ripostiglio terrazza soleggiato moderno 41.000.000. Tel. 942494. 8931 S

GEOM. SBISA CHALLET Gabrovizza con terreno 1800 mq in edificabile 21.500.000. Tel. 942494. 8799 S

GEOM. SBISA Torbissena salone cucina quattro camere bagno ascensore soffitta 45.000.000. Tel. 942494. 8799 S

GEOM. SBISA Rossetti appartamento 70 mq ottimo stato occasione 19.500.000. Tel. 942494. 8799 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 via Canale di S. Giovanni mansarda in stabile decoroso Lit. 5.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. In zona centrale appartamento da ristrutturare solo Lit. 5.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Rolano libero soggiorno camera cucina servizi ripostiglio Lit. 27.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Mansarda libera centralissima soggiorno camera cucina servizio Lit. 18.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30. Piazza Garibaldi soggiorno 4 camere cucina servizio solo Lit. 21.000.000. 1000/7 S

LOCALE AFFARI NUOVO tipo villino indipendente con proprio giardino e parcheggio idoneo commercio uffici rappresentanza o altre via Giardinelli vende. Tel. 942494. 8799 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO salone 2 stanze cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore vende immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8906 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALE casa recente salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio centralina ascensore massime facilitazioni pagamento ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8906 S

IMMOBILIARE CIVICA vende BALAMONTI occupato vista mare 2 stanze cucina servizio 7.500.000 contanti saldo mutuo bancario ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 8906 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mutui facilitazioni pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

IMPRESA vende attico con mansarda libero mq 155 tutti i comfort mutui agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

MI serve un appartamento libero di piccole dimensioni in zona semi-CENTRALE PAGAMENTO IN CONTANTI. Telefonare ore pasti 509322. 12/7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradišca via Gramsci nuovi appartamenti in piccola palazzina con giardino privato. Nostro personale in loco sabato mattina. 41807-470383. 442 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento 2 letto soggiorno bagno ripostiglio cantina. 41807. 656 S

IL MODO NUOVO PER ACQUISTARE UN TV COLOR!

GRUNDIG

offre oggi gratuitamente il suo
CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALEVALIDO 3 ANNI
a tutti coloro che acquisteranno un tv color Grundig.

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE** per un periodo di 3 ANNI.

La Formula 1+1 prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di 3 ANNI dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG**. Il contratto, che normalmente ha un costo di £. 120.000 e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a Sua disposizione con oltre 300 **GRUNDIG** Service che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultate le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA AI NOSTRI RIVENDITORI QUALIFICATI

GRUNDIG
La garanzia di un grande nome.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo arredato 90 mq affare. 41807. 656 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamento 2 letto 26.000.000. 41807-470383. 649 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Villesse villa in costruzione 3 letto con giardino. 41807. 649 S

PRIVATO per investimento compra appartamento anche occupato purché con buon reddito. Tel. 764041. 827 S

QUADRIFOGLIO vende in costruzione sul Carso villette a schiera varie combinazioni finiture accurate giardino proprio isolamento termocustico tutte con posto macchina terrazzino cantina. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende appartamenti affittati via S. Francesco varie grandezze da L. 27.000.000. Tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende murili-quadrifoglio termocustico negozio pasticceria rivendita pane posizione forte passaggio locali completamente rinnovati L. 25.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende via Orsera splendido appartamento 180 mq costruzione recente vista panoramica posto macchina giardino condominiale agevolazioni pagamento. Tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende postazione centrale muri laterali L. 15.000.000. Tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende postazione semi centrale muri bar L. 25.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Duino recentissimo cucina salone 2 stanze servizi cantina 2 terrazze posto macchina. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende III Armata splendida villa bifamiliare posizione tranquilla panoramica agevolazioni pagamento. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende Opicina villa grande metratura bellissimo parco posizione tranquilla soleggiatissima. Tel. 772354. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende appartamenti via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende S. Giacomo affittato piano alto cucina 3 stanze servizi L. 11.000.000. Tel. 772737. 12/7 S

QUADRIFOGLIO vende affittato via del Pozzo possibilità unificazione piano mansardato L. 21.500.000. Tel. 772737. 12/7 S